Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 30 marzo 1960
Anno LXXIX — Lire 30
Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4159 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

A PALAZZO MADAMA SI AFFRONTA LA CRISI PRESIDENZIALE

IL SENATO DOVRÀ OGGI DECIDERE SULLE DIMISSIONI DI MERZAGORA

Piccioni, l'eventuale candidato alla successione, può contare finora soltanto sui voti della DC - Per oggi è convocato pure il primo Consiglio dei Ministri del Governo Tambroni

Roma, 29

Domani prima riunione del Consiglio dei Ministri del Governo Tambroni. Sarà dedicata ad un ampio esame della situazione. Infatti le nomine dei Sottosegretari, dato che il dosaggio della rappresentanza delle varie correnti sta dimostrandosi più complicato del previsto, avverranno nella riunione che il Consiglio dei Ministri terrà venerdì. Domani l'unico Sottosegretario nominato sarà l'on. Folchi, alla Presidenza del Consiglio, al posto di Carlo Russo. Pertanto, è evidente, la riunione consiliare di domani pomeriggio sarà dedicata ad una approfondita valutazione della situazione. Questa è stata esaminata anche oggi in una riunione che Moro, Tambroni, Piccioni e Gui hanno tenuto a Piazza del Gesù.

La situazione è così delineata: Tambroni può contare solo sui 272 voti della DC; da uno scambio di battute avutosi oggi a Montecitorio tra Saragat, Pertini e Angelini, si può desumere che i socialisti sembrano ormai decisi a votare contro, mentre i missini, pur dicendosi attendisti, sembrano propensi a votare a favore o ad astenersi. Sempre in base a indiscrezioni che si ha ragione di ritenere attendibili, si può pensare anche che qualche monarchico si affiancherà ai missini. Il Governo passerebbe, quindi, con i voti della destra. Ma un fatto del genere provocherebbe ripercussioni nella DC come ci si è resi conto dall'atteggiamento che tengono le correnti di sinistra del partito (una lettera di Donat Cattin a Moro che vi citeremo più oltre dimostra che si creerebbero difficoltà).

Che cosa pensa di fare allora Tambroni? Sono in molti che, di fronte all'atteggiamento tranquillo e deciso del Presidente del Consiglio, ritengono che egli abbia qualche «asso» nella manica. Tale «asso» sarebbe determinato da un chiaro intento programmatico di centro-sinistra che Tambroni illustrerebbe presentandosi alle Camere per ottenere il voto dei socialisti o almeno, la loro astensione. Ma di questo «asso» nella manica di cui molto si parla, non si hanno notizie fondate. D'altra parte se il Governo passasse solo con i voti socialisti, anche in questo caso si creerebbero complicazioni nella DC. Le ipotesi sono quindi tante, ma nessuna pare fondata. Occorre aggiungere che anche sul programma le voci che si fanno sono alquanto premature. Ci consta che Tambroni definirà solo fra qualche giorno, per cui non sono ancora confermate le voci secondo cui, tra l'altro, egli si proporrebbe di varare anche la Regione Venezia Giulia-Friuli.

Dunque, il Consiglio dei Ministri si riunirà domani pomeriggio al Viminale. Stamane, al Ministero del Bilancio Tambroni ha conferito con i suoi più vicini collaboratori in preparazione della riunione consiliare. Successivamente si è incontrato con il Ministro Sullo, poi ha avuto uno scambio di vedute con il Ministro Taviani, dopo la cerimonia dello scambio delle consegne al Ministero del Tesoro, cerimonia che ha dato modo e al Presidente del Consiglio e al nuovo Ministro del Tesoro di ribadire la continuità della politica economico-finanziaria tra il Governo Tambroni e quello Segni. Nella serata Tambroni ha ricevuto i Ministri Spataro e Togni, e l'on. Bonomi.

Nel pomeriggio Tambroni ha avuto numerosi altri colloqui dedicati soprattutto alla messa a punto delle questioni concernenti le designazioni dei candidati ai sottosegretariati. Sono confermate le designazioni di Folchi alla Presidenza del Consiglio, di Manzini alla Stampa, di De Meo agli Interni, di Natali al Tesoro, di Russo agli Esteri. Si danno per certe, inoltre, le conferme di Spallino al Ministero di Grazia e Giustizia, di Valsecchi alle Finanze, di Tesauro e Schiratti al Tesoro, di Martino e Caiati alla Difesa, di Rocco e di Badaloni alla Pubblica Istruzione, di Storchi al Lavoro, di Turnaturi alla Marina mercantile, di Garlato alle Partecipazioni statali.

Altre candidature che riscuotono credito, sono quelle di Mazza, di Piola, di De Giovine, di Pecoraro, di Fanelli, di Sedati, di Gatto, di Larussa e di Zanibelli. Sono probabili le nomine di Semeraro allo Spettacolo e di Castelli al Bilancio.

Nella tarda mattinata Tambroni ha raggiunto Piazza del Gesù, dove ha avuto una lunga riunione con Moro, Piccioni e Gui. La riunione ha avuto termine alle 13.30. Moro si è intrattenuto lungamente con Gui, a parte. Dopo la riunione è corsa la voce, secondo cui Gui avrebbe nuovamente insistito perchè Tambroni rinunci, data la situazione negativa. Ma la voce è stata smentita. Si ricorderà in proposito che Gui era già scettico sulla possibilità di riuscita di un Governo Tambroni.

Ma vediamo qual è la situazione nella DC. Donat Cattin, rappresentante della corrente sindacalista di «rinnovamento» nella direzione democristiana, ha inviato una lettera a Moro per chiedere che il Governo respinga i voti della destra missina. Il sindacalista piemontese fa riferimento alla decisione che a suo tempo prese la direzione della DC, decisione che escludeva ogni possibilità di collaborazione fra DC e gli estremisti di destra e di sinistra. Prendendo spunto da quella deliberazione, Donat Cattin riafferma a nome dei suoi amici di «rinnovamento» la sua opposizione ad un'eventuale convergenza dei voti missini verso il Governo Tambroni. Formula auguri e consensi per il Presidente del Consiglio, ma si riserva di confermare i consensi nella «misura in cui il Governo saprà distinguersi da una qualificazione di destra». Se i voti missini dovessero essere determinanti, aggiunge, egli e la sua corrente non mancherebbero di esprimere il loro dissenso in tutte le sedi legittime del partito. La lettera è stata scritta da Donat Cattin dopo una riunione avuta con altri sindacalisti, tra i quali Storti e Pennazzato. Non era presente Pastore, che è Ministro nel Governo in carica, per la Cassa del Mezzogiorno.

Visto che cosa ne pensa la sinistra DC, vediamo che cosa dice la destra DC. Prendiamo l'agenzia «Urbe» vicina a tali ambienti. In merito ai tentativi di certi settori del partito di qualificare a sinistra il nuovo Governo, l'agenzia scrive: «Non è credibile che la sinistra DC possa riuscire nel suo intento, tanto più che la composizione stessa del Ministero Tambroni è tale da non consentire «salti della quaglia». Non sarebbe, infatti, pensabile una partecipazione dell'on. Segni (per citare uno dei più rappresentativi esponenti del mondo politico cattolico) ad una formula governativa, sia pure truccata, che egli stesso ha ritenuto inaccettabile dal punto di vista morale e è irrealizzabile da quello politico. E' evidente, quindi, che gli obiettivi che la sinistra DC, in perfetta assonanza con tutte le altre sinistre, dal PCI al PRI, si propone, sono diversi dalla qualificazione impossibile del Governo Tambroni. Essa mira piuttosto a silurare questo Governo, sperando che nell'inasprimento della crisi politica, secondo un sistema prettamente marxista, possa inserirsi, alla fine, la tanto sospirata avventura aperturista».

Non è tutto. Si è attribuita a Tambroni l'intenzione di far svolgere il primo turno delle elezioni amministrative nel giugno prossimo. Ambienti vicini della destra DC esprimono riserve al riguardo: esse temono che con la prima tornata elettorale che comprenderebbe i Comuni di Venezia, Firenze, Napoli e altri centri di orientamento «sinistroide», si voglia accreditare l'ipotesi di uno spostamento a sinistra dell'opinione elettorale. Sarebbe pertanto opportuno, secondo gli stessi ambienti, che le amministrative possano aver luogo contemporaneamente in tutta Italia.

Domani cominciano i giorni difficili a Palazzo Madama. Il Senato si riunirà per decidere sulle dimissioni di Merzagora. Le dimissioni saranno formalmente respinte. Qualora però il Presidente Merzagora insistesse, l'Assemblea tornerà a riunirsi giovedì per procedere alla elezione di successore. La nomina avviene a scrutinio segreto. Se nessuno riporta la maggioranza assoluta, computando fra i votanti anche le schede bianche, il Senato procede nel giorno stesso o nel giorno successivo ad una nuova votazione. Eventualmente si procede al ballottaggio dei due candidati che hanno conseguito il maggior numero di voti e si proclama eletto quello che ha riportato la maggioranza relativa.

La DC punta, com'è noto, su Piccioni; missini, monarchici e liberali insistono perchè Merzagora resti al suo posto; i socialdemocratici non si sono pronunciati; quanto ai socialcomunisti, sono nella stessa posizione attendista del PSDI. Al Senato la D. C. ha con alcuni indipendenti, la maggioranza assoluta. Il direttivo senatoriale democristiano si è riunito oggi per decidere sugli orientamenti da seguire in aula per la complessa questione. Pare che i socialisti intendano presentare la candidatura di Parri. E' chiaro che se Piccioni venisse eletto con i soli voti democristiani, si creerebbe una situazione confusa. E, d'altra parte, c'è chi attribuisce a Merzagora la tendenza di impegnarsi a fondo nella battaglia.

Come abbiamo detto più sopra a Montecitorio c'è stato uno scambio di battute fra Saragat, Pertini e Michelini, assai interessante. Saragat si è imbattuto nel transatlantico nell'on. Pertini. Presenti alcuni giornalisti, gli ha chiesto in tono scherzoso: «Allora i socialisti la danno questa astensione?» Pertini ha risposto: «No». Saragat, scherzoso: «Allora qualche squagliamento?». Pertini: «Squagliamento mai, non è nelle tradizioni del PSI. I socialisti votano a favore, votano contro o si astengono, ma sempre su posizioni chiare, mai nell'equivoco». Saragat: «Allora votate a favore?». Pertini: «Non scherziamo. Un Governo che si proclama amministrativo che cosa può concederci perchè noi gli si possa votare a favore? Del resto si dice che il Governo ha chiesto i voti a più parti». Saragat: «A me no». Pertini: «Nella colazione al «pescatore» Fanfani non vi ha chiesto di votare per Tambroni?». Saragat: «Non è vero. Ci siamo scambiati i nostri punti di vista, ma Fanfani non ci ha fatto questa richiesta».

Un giornalista: «Allora vi ha chiesto di votare contro?». Saragat: «Una simile supposizione è ingiuriosa. Fanfani è molto leale verso il suo partito e nei nostri confronti. Anzi, è stato il Presidente del Consiglio, da De Gasperi in poi, più leale nei nostri confronti. Tutti sono stati leali, ma Fanfani più di ogni altro. Leale verso di noi e leale verso il suo partito. Quindi, non ci ha chiesto di votare a favore nè certamente ci ha chiesto di votare contro». A questo punto si è avvicinato Michelini. Pertini, rivolgendosi al segretario del MSI: «Ha chiesto i voti anche a voi?» Michelini: «No. Tambroni, nel lasciare il Quirinale dopo avere ricevuto l'incarico, annunciò che in Parlamento avrebbe chiesto i voti a tutti. Allora sentiremo e decideremo».

Dopo le dichiarazioni programmatiche di Tambroni i vari gruppi parlamentari si riuniranno per esprimere il loro punto di vista. I gruppi della DC, PCI, PSI e MSI si riuniranno lunedì sera stessa. Quelli del PSDI si riuniranno martedì mattina, così faranno anche quelli del PLI e del PDI nonchè i parlamentari repubblicani.

La direzione socialista terrà due riunioni in questi giorni: la prima domani per la preparazione del congresso della CGIL, al quale i socialisti prendono parte con la speranza di dimostrare che la loro forza numerica nella Confederazione sindacale sta aumentando; la seconda giovedì, e sarà dedicata alla crisi di Governo. Nenni, che rientrerà domani notte, prenderà parte solo alla riunione di giovedì. Pare che abbia promesso a Saragat che il PSI eviterà qualsiasi appoggio sotto banco al Governo monocolore. Domani si riunirà anche la direzione del PCI.

Il dibattito sulla fiducia comincerà a Montecitorio martedì 5 aprile nel pomeriggio, si e saputo che tutti i grossi calibri dei partiti interverranno; Saragat, Reale, Togliatti, Malagodi, Nenni, Covelli, Roberti, Michelini, Moro, Gui e forse anche Fanfani.

La situazione

Si riunisce per la prima volta il Consiglio dei Ministri del Governo Tambroni. Procederà alla nomina del neo Sottosegretario alla presidenza che sarà l'on. Folchi. Farà anche un esame della situazione che permane incerta, visto che i partiti di opposizione mantengono il loro atteggiamento negativo, tranne i missini che sono sempre in posizione attendista.

Il dibattito per la fiducia alla Camera comincerà nel pomeriggio di martedì prossimo. Sono preannunciati gli interventi di tutti i maggiori esponenti dei vari partiti.

Si riunisce stasera il Senato per decidere sulle dimissioni presentate dal Presidente Merzagora. Sono note le vicende che hanno portato alla decisione del parlamentare lombardo di dimettersi. Le sue polemiche dichiarazioni dalla tribuna presidenziale hanno avuto una eco clamorosa, e anche se le successive fasi della crisi hanno fatto passare in secondo piano quell'episodio, esso resta a documentare la gravità del momento. Che cosa farà il Senato? Come vuole la prassi le sue dimissioni saranno respinte all'unanimità. A questo punto una delegazione si recherà da Merzagora e gli farà conoscere la decisione dell'assemblea. Sarà allora il dimissionario a decidere se reiterare o no il suo gesto. Nel caso che mantenesse le dimissioni si creerebbe una situazione molto complessa; teoricamente i democristiani possono eleggere il loro candidato Piccioni, avendo la maggioranza assoluta o quasi dei voti. Ma è evidente che se Piccioni ricevesse solo i voti del suo partito si verrebbe a trovare in una situazione delicata.

Eisenhower e Macmillan si sono trovati d'accordo sulle questioni concernenti la sospensione degli esperimenti nucleari. Il Premier britannico ha proposto una moratoria di due anni per la sospensione degli esperimenti nucleari di potenza limitata. Va ricordato che i francesi si apprestano a far esplodere la seconda bomba atomica nel Sahara. Lo faranno subito dopo che sarà partito Kruscev da Parigi. Il Presidente russo, proseguendo la sua visita francese, ha tenuto a Reims un altro violentissimo discorso contro il Governo di Bonn.

Il generale Franco si è incontrato con Don Juan, pretendente al trono spagnolo.

Nel Sud Africa sono avvenuti nuovi incidenti tra i negri che volevano scioperare e quelli contrari. Sono avvenuti anche scontri con la polizia. Ci sono nuove vittime.

La conclusione delle elezioni argentine è che Frondizi riesce a mantenere la maggioranza nel Parlamento, sia pure dimezzata rispetto al passato.

LA TRAGEDIA DOPO DUE SETTIMANE DI ALLARME

Mille morti in Brasile per il crollo di una diga

L'evacuazione della zona minacciata non è stata completa In alcuni villaggi la gente si è rifugiata sui campanili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 29

La diga di Oros sul fiume Jaguaribe si è quasi completamente sgretolata dopo due settimane di nubifragio. La catastrofe ha provocato oltre mille morti. Lo ha dichiarato ai giornalisti il capo della polizia di Fortaleza, capitale dello Stato di Ceara.

La cifra dei morti nella tragedia, denunciata dal capo della polizia di Fortaleza, sembra piuttosto esigua se si pensa che circa 250.000 persone hanno dovuto fuggire le acque avanzanti e molte di esse sono ancora isolate.

Le acque minacciano intanto la città di Aracati, vicino all'Atlantico, dove circa 4000 persone si rifiutano di dar seguito all'invito delle autorità di abbandonare la zona.

Fino a ieri si era sperato di poter conservare almeno la metà inferiore della diga, quella di sostegno che con la sua struttura ad alveare e la sua relativa elasticità sembrava la più atta a resistere all'azione delle acque. Purtroppo il continuo afflusso di nuove masse liquide che scendono da ogni pendio trasportando alberi, macerie, intere capanne, carogne di animali e, purtroppo, cadaveri umani ha provocato l'improvviso cedimento di un settore lungo centosettanta metri.

Lungo tutta la vallata del Jaguaribe, fino al mare città e villaggi sono stati evacuati con uno sforzo organizzativo veramente imponente. Duecentomila persone sono state costrette ad abbandonare case ed averi sotto il diluvio che imperversava ormai da quindici giorni e sono state ricoverate in baraccamenti di fortuna preparati dal Genio militare e dalla Croce Rossa brasiliana.

Fortaleza, che è diventata il quartier generale delle operazioni di soccorso, sembra in queste drammatiche ore una città nelle immediate retrovie di un esercito in rotta: lunghe colonne di profughi attraversano il centro abitato, ricevono soccorsi in viveri e coperte e proseguono la marcia verso i centri di raccolta: autocolonne dell'Esercito sostano il tempo necessario per i rifornimenti e proseguono poi per le località dove decine di migliaia di profughi attendono i mezzi per allontanarsi dalla valle devastata.

Abbiamo potuto sorvolare con un elicottero dell'aviazione brasiliana il territorio che si stende attorno alla città di Limoeiro, invasa dalle acque ieri mattina. Sotto di noi si stendeva una laguna limacciosa dalla quale spuntavano qua e là i tetti delle case dei contadini. Sulle lente correnti galleggiavano carogne gonfie di acqua e di putredine e più d'una volta abbiamo scorto uomini, donne, bambini andare alla deriva, ormai cadaveri.

Nel villaggio di Limoiro do Norte un gruppo di almeno ottanta persone ha trovato precario rifugio sul campanile della chiesa ed attende che elicotteri attrezzati possano andare al loro salvataggio. Come un numero così grande di persone abbia potuto trovare posto sull'alto della torre campanaria appare quasi un mistero, ma abbiamo osservato che, servendosi delle corde delle campane numerosi uomini si erano adattati, per lasciar posto alle donne ed ai bambini, a penzolare dalle finestre della cella campanaria legati sotto le ascelle o seduti su improvvisati «trapezi».

Mentre ci allontanavamo tre aerei della Marina hanno lanciato attorno al campanile alcuni grandi canotti di gomma allo scopo evidente di consentire agli scampati di scendere dalla torre e prendere posto più comodamente e meno pericolosamente sui battelli che, oltre tutto, contengono scorte di viveri e di acqua potabile.

Mille abitanti di Fortid e trecento abitanti di Umbeiro si sono riuniti sulla cima di un cocuzzolo calvo come la testa di un condor nella speranza che le acque non crescano ulteriormente. Anche ad essi aerei militari hanno gettato viveri, coperte, tende e medicinali.

Le città di Russas, Itaiaba e Aracati, le più vicine all'Oceano lungo il corso del Jaguaribe sono state raggiunte ieri sera dall'onda di piena e sono state allagate fino all'altezza dei primi piani. Fortunatamente le popolazioni erano state evacuate in tempo.

Non è possibile fare un bilancio, nemmeno approssimativo, dei morti, ma non è forse inesatto calcolare che almeno mille persone siano affogate e che altre tre-quattrocento siano decedute dopo l'inondazione nel tentativo di raggiungere le terre alte. Su alla diga De Oros, nuovamente isolata dal resto del paese, fino a ieri undici fra operai e soldati avevano perso la vita mentre cercavano di creare argini di sacchetti di terra contro l'impeto delle acque.

Spaventosamente gravi i danni. Si pensi che l'intero sistema di bacini, dighe e canali di irrigazione creato per rendere fertile una zona altrimenti afflitta da cronica siccità è saltato e rovinato per sempre.

U. P. I.

IL VIAGGIO DEL PRIMO MINISTRO SOVIETICO IN FRANCIA

Sosta di Kruscev a Reims e sui campi di battaglia di Verdun

Nella storica cattedrale il Santissimo è stato portato nella cripta durante la visita - Un incidente diplomatico per una breve frase?

DAL NOSTRO INVIATO

Lilla, 29

Perchè Kruscev potesse entrarvi e vederla almeno come un monumento storico e come un capolavoro di architettura, nella cripta della cattedrale è stato chiuso il ciborio con le ostie consacrate che l'arciprete della cattedrale ha tolto dal tabernacolo dell'altare maggiore. Poi quel sacerdote ha spento tutte le luci rosse che sono poste davanti alle varie cappelle interne della grande cattedrale nella quale furono incoronati i re di Francia.

Diventata così un «monumento storico» la grande chiesa di Reims — che fu colpita da 287 proiettili di cannone durante la guerra del 1914 (e Rockefeller jr. ha offerto la metà dei 37 milioni che allora occorsero per restaurarla) — ha potuto accogliere colui che la Chiesa ha definito «l'ateo persecutore della cristianità». Kruscev prima di entrare nella cattedrale, si è fermato sul sagrato, ha volto in alto lo sguardo: verso le due grandi torri e il rosone centrale della facciata. Lo ha colpito particolarmente l'angelo di pietra che ripete, in un certo modo, il misterioso sorriso della «Gioconda».

Il Ministro Jacquinot, che lo accompagnava, gli ha sussurrato: «Non credete, signor Kruscev, che se poteste sentire un "Te Deum" la grazia vi avrebbe forse toccato?». Kruscev non ha risposto subito. E' entrato nella cattedrale, ha fatto si può dire, una rapida corsa (in tutto otto minuti), ma prima di uscire, si è fermato davanti a un altare. Allora Jacquinot, sollecitandolo a uscire, lo ha preso per un braccio quasi trascinandolo fuori. E' qui che la risposta alla frase detta sottovoce da Jacquinot è venuta: «Siete voi, ora, che mi strappate a Dio», ha detto Kruscev al Ministro.

Kruscev, Nina e le figlie del Premier sovietico, sono subito ripartiti per la Prefettura. Una breve sosta e poi il viaggio in treno per Lilla, dove sono arrivati stasera. Mentre il treno di Kruscev viaggiava verso la città degli industriali della lana e del cotone, la cattedrale di Reims era, in un certo modo «riconsacrata»: il suo arciprete era rientrato, era andato a riprendere Dio nella cripta, lo aveva riportato sull'altare. Su quell'altare l'arciprete ha celebrato subito la Messa «senza intenzioni particolari», come ha detto il sacerdote. Ma la folla che ha fatto ressa nella chiesa dei re francesi e che ha pregato per la «Chiesa del silenzio» ha dato un senso preciso a quel rito.

A Reims, Kruscev era arrivato nel primo pomeriggio, dopo la visita ai campi di battaglia di Verdun e di Douaumont. Aveva lasciato Digione di buon mattino e allegramente: sulla «Caravelle» che lo portava a Metz, Kruscev aveva scherzato con le personalità francesi del seguito. «E' comoda la "Caravelle" — aveva detto a un certo punto — se ne potrebbe comprare per noi, in Russia?». E subito, e con una certa ansia, gli fu risposto: «Ne avrete quante voi ne vorrete». E Kruscev: «Ebbene mandatemene una dozzina». Ma ancora stasera (e dopo le battute scherzose dette ieri sulle locomotive) ci si domanda se Kruscev ha scherzato o ha detto sul serio. E nessuno ha il coraggio di chiedergli di dare una spiegazione delle sue intenzioni. A Metz, dall'aereo all'auto: comincia ciò che lo stesso Primo Ministro sovietico ha definito «un pellegrinaggio nella regione del coraggio». Era atteso a Verdun un forte discorso di Kruscev sulla Germania e sul pericolo costituito dal riarmo tedesco.

Ma Kruscev ha preferito tacere davanti a quelle tombe di migliaia di morti nella battaglia per la libertà francese, davanti ai tedeschi aggressori, davanti alle centinaia di migliaia di morti ancora sconosciuti.

Kruscev ha avuto un figlio morto in guerra: era il ricordo di quel ragazzo caduto in Germania che lo rendeva triste, silenzioso.

La giornata era grigia, nebbiosa, piena di una pioggia sottile, fredda. Una sola frase ha detto Kruscev. Ma è diventata, subito, una frase «fantasma»: smentita dalle agenzie che la avevano riportata; confermata da certe personalità del seguito, smentita ancora una volta dall'«Agence France Presse» che è l'agenzia ufficiale francese. La frase è questa: «Faremo tutto ciò che potremo perchè la pace regni sulla terra e perchè i bambini non sappiano più che cosa è la guerra. Per ottenere ciò, lavorate con il generale De Gaulle». Era detta a due fratellini: un maschietto vestito da cosacco e una femminuccia vestita da Marianna. Essi avevano offerto un fascio di rose rosse a Kruscev, pronunciando una breve frase: «Fate in modo che la pace regni sempre sulla Terra». Ma perchè questa frase che i giornali del pomeriggio parigini hanno messo su tutta la prima pagina, non è «piaciuta» a Parigi? Non si sa ancora.

L'unica cosa certa che si sa è che, a tarda sera, una nuova messa a punto su di essa è stata fatta ufficiosamente: «Lavorate con De Gaulle» non era stato detto da Kruscev, ma dai bambini. I giornalisti, si dice, hanno fatto confusione. Pare, comunque sia, che quella frase sia dispiaciuta all'Eliseo poichè non solo poteva apparire come una specie di «cauzione» di Kruscev a De Gaulle rispetto all'opinione pubblica francese, ma anche come una specie di «pressione indiretta» a De Gaulle nello spingerlo a schierarsi con Mosca nella prossima conferenza al vertice. E' il solo incidente diplomatico (se così si può definire) avvenuto nel viaggio in provincia del Premier sovietico, e certamente, di quelle parole si riparlerà nei colloqui di Rambouillet di fine settimana.

L'atteggiamento di Kruscev, d'altronde, è quello di un uomo che è deciso a sfruttare fino in fondo l'impegno che ha firmato a Parigi prima di partire per il suo «tour de France»: non parlare più del comunismo, non fare propaganda. Ogni sua frase, in queste condizioni, diventa una dichiarazione del Capo della Russia sovietica, non del numero uno del comunismo: e il suo senso diventa più preoccupante o più impegnativo. De Gaulle forse non pensava che quel documento sottoscritto da Kruscev sarebbe diventato un'arma a doppio taglio. Persino i gesti del Primo Ministro sovietico sono, ora, posti sotto un altro angolo visuale.

Quando oggi, nel raccoglimento di Verdun, ha detto ai suoi «sputnik» (i consiglieri privati che lo accompagnano in ogni viaggio all'estero) di far tacere i manifestanti comunisti che scandivano il suo nome e quello di sua moglie («Ni-ki-ta», «Ni-na») perchè quel luogo non doveva avere altro senso che il ricordo di coloro che sono morti «e i caduti nelle guerre per la libertà della patria non si possono che ricordare in silenzio, poichè è la sola cosa, alla fine, che essi possono chiedere a noi», Kruscev ha compiuto un atto di politica che ha una portata assai rimarchevole.

Dai campi di battaglia, la strada per Reims. Nel palazzo della Prefettura di Reims il ricevimento e i discorsi. Anche qui, si aspettava che Kruscev pronunciasse il discorso al quale aveva rinunciato a Verdun (astutamente, si diceva Kruscev è stato una vecchia volpe: ha fatto persino finta di non vedere i microfoni che erano stati piazzati vicino al Monumento alla Vittoria, dove si credeva avrebbe pronunciato un discorso fortemente antitedesco). Ma Kruscev pareva intenzionato a tacere. Ma fu una breve allocuzione pronunciata dal Ministro Jacquinot che lo spinse a prendere la parola, improvvisando. Jacquinot parlava della sosta a Verdun e ricordava tutte le vicende dell'«aggressione» e la lotta epica contro l'«aggressore». Appariva chiaro la preoccupazione del Ministro di evitare la parola «Germania». Kruscev, sbottando di colpo, fece: «Insomma diteci di chi si tratta, qui non lo si sa».

Jacquinot si inquietò: «Non interrompetemi. Voi mi guastate la perorazione. Parlo della aggressione tedesca». «Finalmente — esclamò Kruscev —, ora l'avete detto». E Jacquinot: «E' proprio perchè ricordiamo le sofferenze subìte che non vogliamo che si ripetano. La coesistenza pacifica è questa: «Vogliamo vivere in pace con la Germania». Allora Kruscev si è alzato e si è impossessato del microfono. Senza leggere (come è suo costume), chiaramente improvvisando poichè sostava alla ricerca della parola, inciampava nel mettere insieme le frasi egli ha sostenuto, ancora una volta, la necessità della Francia e della Russia di unirsi «perchè questo aggressore non ci assalisca più». «La Germania — ha gridato — ha aggredito in tutte le guerre: e ha sempre aggredito la Francia e la Russia. Il suo militarismo è sempre in agguato». E subito dopo: «Non vogliamo dividervi dalla Germania, non vogliamo fare qualche cosa che non vi piace, ma bisogna evitare per sempre le aggressioni. E c'è un solo mezzo: firmare la pace con la Germania. Se non faremo questo, noi saremo costretti a farlo separatamente con la Germania dell'Est».

Ancora una volta, dunque, il suo tema preferito stabilire che la divisione della Germania è un «fatto storico» e che esistono due Stati tedeschi con i quali bisogna firmare il trattato di pace. A Parigi si crede che la pace con le due Germanie sarà, alla fine, la moneta di scambio che Kruscev offrirà a De Gaulle per avallare l'ingresso della Francia nel club atomico.

Oggi già una indiscrezione è stata fatta nel seguito di Kruscev: indiscrezione interessata. A Reims qualcuno ha sostenuto che i negoziati in corso nei campi economico e culturale, ma soprattutto in quello della cooperazione scientifica e nucleare, fanno ampi progressi. Nel terreno nucleare potrebbe esser concluso un accordo per gli scambi di informazioni di ordine non esattamente militare. Ma a Parigi, subito, è giunta la smentita, benchè velata e non ufficiale. D'altronde, si fa notare nella Capitale, le trattative con Bonn per la cessione di basi di addestramento per le truppe tedesche occidentali si svolgono assai rapidamente e oggi il Ministro della Difesa tedesco, Strauss, avrebbe ottenuto la cessione della base di Cognac, in attesa di altre zone, specie nel Sud della Francia.

Come reagirà Kruscev, a questo proposito, nelle conversazioni di Rambouillet? E' la grande incognita dei colloqui finali fra De Gaulle e Kruscev

Stelio Tomei

Camp David: il Primo Ministro britannico Macmillan a colloquio con il gen. Eisenhower (Telefoto al «Piccolo»)

Allo studio in Inghilterra una bomba «H» economica

Londra, 29

Qualsiasi nazione sarà in grado di avere la bomba H. Questa è la conclusione a cui sono giunti gli scienziati inglesi occupati a studiare la fabbricazione della bomba all'idrogeno «più economica del mondo». Essi ritengono che il solo possesso di tritolo e di acqua pesante permetterebbe anche alle potenze minori di far parte del Club nucleare. La nuova bomba H sarebbe quasi priva di radioattività e potrebbe venire usata come un'arma tattica.

PER LA TERZA VOLTA IN DODICI ANNI

Franco si è incontrato con il conte di Barcellona

Non sarebbe stato ancora raggiunto l'accordo sulla persona destinata a salire sul trono

Madrid, 29

Il generale Franco e il conte di Barcellona, Don Juan, si sono incontrati nelle prime ore di stamane in territorio spagnolo, nella proprietà «Las Cabezas», appartenente ad una personalità monarchica, il conte Ruisenada, proprietà nella quale le due personalità si incontrarono già nel dicembre 1954.

In contrasto con la pubblicità che era stata fatta attorno al previsto incontro, inizialmente fissato per il 21 marzo, pubblicità che fu allora causa del suo rinvio, la riunione è stata circondata questa volta dal massimo riserbo. La notizia si è diffusa negli ambienti monarchici soltanto quando il «Caudillo» e il pretendente erano già riuniti.

Il Capo dello Stato spagnolo aveva lasciato Madrid ieri mattina, dopo aver fatto sapere che intendeva trascorrere la giornata nella regione del lago di Sanabria, nella provincia di Zamora.

L'incontro tra Franco ed il conte di Barcellona — il terzo in dodici anni — si è quindi svolto stamane nell'atmosfera di discrezione voluta dal «Caudillo» ed accettata dal suo interlocutore. I due precedenti incontri avevano avuto luogo, in condizioni analoghe, nello agosto 1948 e nel dicembre '54.

Secondo la versione ufficiale, l'incontro odierno verteva, al pari dei due precedenti, sulla educazione del principe Don Juan Carlos, figlio del pretendente al trono, che comincerà tra breve i propri studi universitari sotto la guida di un sacerdote scelto dal «Caudillo» ed accettato dal conte di Barcellona, con un gruppo di professori, i cui nomi sono stati proposti dal conte ed accettati dal generale Franco.

Gli osservatori della capitale spagnola in effetti non nascondono il proprio convincimento che si è discusso non soltanto della questione dinastica, ma anche di quella relativa alla persona che occuperà il trono di Spagna quando cesseranno i poteri del «Caudillo».

Il Capo dello Stato spagnolo non ha mai ufficialmente operato una scelta tra il ramo dei discendenti di Alfonso e quello dei discendenti di Carlo, ma tutto lascia pensare che egli abbia deciso a favore di Don Juan Carlos, di 22 anni, il quale diverrebbe il primo monarca spagnolo dopo il periodo franchista.

Il conte di Barcellona, in pieno accordo con il figlio, non ha mai rinunciato dal canto suo alla corona e ha più volte affermato ciò pubblicamente. Negli ambienti monarchici corre voce che il conte di Barcellona non permetterebbe al figlio di rientrare in Spagna, lasciata nel dicembre scorso al termine degli studi militari, se non dopo la conclusione di un accordo privato con il generalissimo Franco.

Secondo alcune fonti, nel colloquio odierno Don Juan di Borbone avrebbe posto a Franco un vero e proprio ultimatum, consistente nel porre la sua personale candidatura al trono di Spagna. Se Franco rifiuterà la richiesta, Don Juan — il cui padre, Alfonso XIII, fu l'ultimo Re di Spagna — si opporrebbe a che suo figlio continui a essere sottoposto a quell'educazione che dovrebbe prepararlo al suo eventuale ruolo di Re di Spagna.

AL CONSIGLIO REGIONALE TRENTINO-ALTO ADIGE

Mozione di sfiducia del PSI contro la Giunta democristiana

Un mese fa avevano ritirato l'appoggio il PLI e il MSI Dibattito sulla lingua tedesca nei tribunali e sul bilancio

Bolzano, 29

Nel corso dell'odierna seduta del Consiglio regionale Trentino-Alto Adige, il gruppo consiliare del PSI ha fatto pervenire al Presidente dell'Assemblea, dott. Silvius Magnago, della S.V.P., la seguente mozione di sfiducia: «Il Consiglio regionale prende atto che la Giunta non dispone di una maggioranza in Consiglio, condanna le sue recenti manifestazioni di trasformismo e le esprime la sfiducia».

Da oltre un mese la Giunta monocolore democristiana, presieduta dall'avv. Odorizzi, si regge sul solo voto del gruppo della DC, composto da 21 consiglieri, sui 48 membri dell'Assemblea. In seguito alle proposte programmatiche fatte dal capogruppo della DC, dott. Kessler, nei riguardi del gruppo etnico tedesco, infatti, i tre consiglieri del PLI e del MSI hanno ritirato il loro appoggio esterno alla Giunta. A termine di regolamento, la mozione verrà posta in votazione entro 10 giorni dalla data della sua presentazione.

La riunione odierna del Consiglio regionale è stata impostata su una mozione, di iniziativa della Südtiroler Volkspartei, intesa a promuovere ricorso alla Corte costituzionale avverso alle norme di attuazione, emanate con recente decreto del Presidente della Repubblica, in materia di uso della lingua tedesca nei tribunali. Sul documento si sono dichiarati consenzienti tutti i consiglieri di sinistra, come pure quelli della DC, il cui capogruppo, dott. Kessler, ha tenuto tuttavia a sottolineare come, non si possano condividere le motivazioni addotte di violazione di norme statutarie e costituzionali. Votando a favore della mozione, la DC intende soltanto non precludere ai gruppi etnici tedesco e ladino la possibilità di giungere a un giudizio definitivo su di una materia di particolare interesse.

Da parte del Consiglio è stata quindi ripresa in esame l'interpretazione dell'art. 73 dello statuto speciale di autonomia, secondo cui, dopo la votazione finale del bilancio regionale, in caso di mancata approvazione da parte di uno dei due Consigli provinciali, il bilancio stesso deve essere inoltrato al Ministero degli Interni. Anche su questo argomento la Südtiroler Volkspartei ha presentato una mozione, con la quale si invita l'Assemblea a deliberare l'invio al Ministero del Bilancio così come modificato dopo la discussione intervenuta in Consiglio durante il relativo dibattito. Contro questa interpretazione, fatta propria anche dai partiti di sinistra, si è opposto il capogruppo d.c., il quale ha sostenuto che a prendere decisioni al riguardo è compito della Giunta regionale, che predispone il bilancio e che non può consentire al Consiglio, pur considerando le preoccupazioni di salvaguardare le prerogative dell'Assemblea legislativa, di invadere la sfera delle proprie competenze. Sull'argomento il dibattito riprenderà domani.

Alla Corte Costituzionale

Due sentenze per ricorsi del Trentino-Alto Adige

Roma, 29

Sono state depositate, questa mattina, nella Cancelleria di Palazzo della Consulta, due sentenze della Corte Costituzionale riguardanti problemi della Regione Trentino-Alto Adige.

La prima dichiara non fondato il ricorso proposto dal Presidente della Regione Trentino-Alto Adige sulla legittimità costituzionale di due norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige, in materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Trattavasi di stabilire a chi spetti il potere di sciogliere gli organi delle istituzioni di assistenza e beneficenza, e se lo Stato possa concedere direttamente contributi alle predette istituzioni o dbba invece corrispondere l'intera somma alla Regione perchè la distribuisca.

Respingendo il ricorso della Regione, la Corte ha affermato che, in caso d'inerzia da parte di questa, il potere di scioglimento degli organi in questione spetta allo Stato, e che per il riparto dei contrbiuti concessi agli istituti di cui sopra, non facendo questi parte del sistema finanziario della Regione, è competente l'organo governativo e non quello regionale.

La seconda sentenza risolve la questione sollevata, nel corso di un procedimento avanti il Consiglio di Stato, sulla legittimità cotsituzionale dell'art. 21 (primo comma) della legge 9 agosto 1954, n. 748, il quale dispone che, per la copertura delle segreterie comunali della provincia di Bolzano si provvede istituendo uno speciale corso presso la Prefettura di quella città, al quale possono partecipare soltanto i cittadini «oriundi» dalla suddetta provincia e da alcuni territori della provincia di Trento.

Tale limitazione era parsa contrastante con i precetti costituzionali che garantiscono a tutti i cittadini l'eguaglianza davanti alla legge, senza distinzioni di razza o di lingua; condizioni di parità nell'accesso ai pubblici uffici e il diritto di esercitare, in qualunque parte del territorio nazionale, la loro professione, impiego o lavoro.

Dichiarando la legittimità costituzionale dell'impugnato art. 21, la Corte — dopo aver premesso che il termine «oriundo» va interpretato nel senso di cittadino nato nelle suddette zone o da famiglia ivi residente — ha rilevato che la eccepita limitazione non è intesa ad avvantaggiare un determinato gruppo di cittadini per ragioni di razza o di lingua, ma esprime soltanto l'adozione di un sistema di reclutamento fondato su criteri attitudinali. La denunciata disparità di trattamento risponde alle esigenze di un pubblico servizio in un settore ben delimitato e differenziato da ogni altro, in modo tale da giustificare una speciale disciplina.

Washington: il Ministro degli Esteri spagnolo, Castiella (a sinistra) s'intrattiene con il Segretario di Stato americano, Herter, durante un ricevimento offerto dall'Ambasciata spagnola

A VENTI GIORNI DAL DELITTO DEL MEDICO DI S. MARIA CAPUA VETERE

Trovato nelle acque del Volturno il cadavere dello studente napoletano

Riconosciuta da Vittorio De Luca la salma del figlio assassinato Le difficili ricerche condotte a termine da tre sommozzatori

Napoli, 29

Alle 13.30 di oggi tre sommozzatori dei carabinieri hanno trovato nelle acque del Volturno il cadavere dello studente napoletano Giovanni De Luca, ucciso dal medico di S. Maria Capua Vetere dott. Aurelio Tafuri. Il ritrovamento del cadavere è avvenuto in località Ponte Tifatino nei pressi di Capua e cioè ad una distanza di 12-13 chilometri dal punto indicato dal medico omicida. Il cadavere del giovane è riconoscibile e al collo è stato trovato il filo di ferro al quale il Tafuri aveva legato delle pietre prima di gettare il De Luca nelle acque del Volturno.

Appena pervenuta la notizia, da Napoli è partito il comandante del nucleo di polizia giudiziaria col. Elia che ha anche avvertito il Sostituto procuratore generale della Repubblica dott. Plutaturo, il quale sta svolgendo le indagini sul delitto. Da Napoli è anche partito il gabinetto scientifico mobile per i rilievi del caso.

Si è appreso successivamente che i tre sommozzatori che stavano svolgendo le ricerche al comando del cap. Lanzotti, comandante della compagnia dei carabinieri di Capua, hanno trovato il cadavere che galleggiava in una insenatura del fiume. La salma, che è completamente nuda, è stata portata sulla riva in attesa dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di rito.

Nel tardo pomeriggio anche il padre della vittima, Vittorio De Luca, assieme ad un altro suo figliolo ha raggiunto la località dove è stata ritrovata la salma. Nonostante il cadavere del giovane fosse in avanzato stato di decomposizione, Vittorio De Luca lo ha riconosciuto.

Come è noto, l'assassino del De Luca si trova rinchiuso nelle carceri di Poggioreale di Napoli dalla sera del 21 marzo. Data infatti la gravità del caso, l'istruttoria viene condotta dalla Procura generale della Repubblica presso la Corte di appello di Napoli.

In serata, la salma dello studente napoletano è stata trasportata dall'Ospedale Palasciano di Capua all'obitorio di Napoli ove domattina verrà eseguita l'autopsia. Sempre domani mattina si procederà al riconoscimento ufficiale della salma, dopo quello di fatto avvenuto nel pomeriggio da parte del padre del giovane, Vittorio De Luca.

Le ricerche della salma del De Luca erano cominciate nel tardo pomeriggio di giovedì 10 marzo e cioè quando al carcere di Santa Maria Capua Vetere si presentò il dott. Aurelio Tafuri, stimato professionista del luogo, figlio del farmacista dott. Manlio, il quale prima alle guardie carcerarie e poi ai carabinieri e all'autorità giudiziaria disse di aver ucciso lo studente in ragioneria Giovanni De Luca, di 21 anni, e di averne gettato il cadavere nelle acque del Volturno.

Il medico uccise il giovane la sera precedente. Secondo la confessione dell'omicida, il De Luca venne prelevato a Napoli dal dott. Tafuri che lo prese a bordo della sua «Giulietta» col pretesto di fare una passeggiata a Piana di Caiazzo. Qui, nei pressi del ponte di Annibale, il Tafuri fece scendere il giovane dall'automobile per fargli controllare una ruota. Si trattò invece di un pretesto: il Tafuri aggredì con una sbarra di ferro il De Luca e dopo averlo stordito lo finì con un punteruolo. L'omicida, sempre secondo la sua confessione, caricò il cadavere nel portabagagli e dopo aver percorso qualche chilometro lo legò con un fil di ferro a due grosse pietre gettandolo nudo nel Volturno. Gli indumenti della vittima vennero nascosti dal Tafuri in parte a Curti, nei pressi di una villa di proprietà della sua famiglia, e in parte nel giardino della sua casa a Santa Maria Capua Vetere.

L'indomani pomeriggio il Tafuri, dopo aver confessato il fatto alla madre, Teresa Merola, fu da questa invitato a costituirsi subito al carcere. Il medico seguì il consiglio della madre e si presentò alle carceri dove egli svolgeva attività di sanitario come assistente dei detenuti.

Nella sua confessione il medico ha sostenuto di aver ucciso il De Luca per gelosia. Il giovane si era innamorato dell'indossatrice Anna Maria Novi, di origine milanese ma residente a Napoli da alcuni anni, della quale era innamorato anche il Tafuri.

TRONCONE UMANO ripescato nell'Adige

Trento, 29

Una macabra scoperta è stata fatta da una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione sulle rive dell'Adige, nei pressi di Avio. Alla confluenza del canale Sima nel fiume, è stato rinvenuto un troncone umano, orrendamente mutilato. Le povere spoglie, infatti, sono prive del capo, delle braccia e di una gamba.

Successivamente si è appreso che sul greto dell'Adige, nei pressi di Ala, sono state trovate stamane da alcuni ragazzi le gambe di un uomo. Si presume che siano altri resti del troncone umano trovato ad Avio.

Dalle indagini condotte finora il corpo sarebbe quello di un anziano contadino, Rocco Perottoni, di Val Lagarina, scomparso da alcuni giorni dalla sua abitazione. Da un primo esame, compiuto dal medico condotto di Avio, sembrerebbe da escludersi, come s'è detto, l'ipotesi di un delitto. E' più probabile, invece, che il contadino si sia gettato nel canale della centrale elettrica della Montecatini di Mori, e che le turbine entro le quali sarebbe finito, lo abbiano orribilmente dilaniato. Dall'esame del medico condotto sembra inoltre che il troncone umano sia rimasto in acqua per circa una settimana.

LA TV NON HA ANCORA IL SOPRAVVENTO

117 miliardi spesi nel '59 per spettacoli cinematografici

In aumento gli incassi per i film italiani

Roma, 29

Il direttore generale della Società italiana autori editori ha fatto all'«Ansa» alcune dichiarazioni sulla situazione degli spettacoli cinematografici in Italia, in base ai dati ufficiali dello scorso anno.

Il 1959 — ha detto Antonio Ciampi — è stato l'anno della ripresa del mercato cinematografico italiano: si è interrotta la fase discendente iniziatasi nel 1955 e si è delineata una nuova tendenza evolutiva, che non ha riscontro in altri paesi, almeno nelle stesse proporzioni in cui si è verificata da noi. La spesa del pubblico è salita da 110 miliardi e 774 milioni del 1958 a 116 miliardi e 639 milioni, recuperando quasi tutte le perdite che si erano verificate dal 1956 in poi. Tuttavia, all'aumento in cifra assoluta di 6 miliardi, pari ad una percentuale superiore al 5 per cento, non fa riscontro un incremento proporzionale degli spettacoli, poichè i biglietti venduti sono saliti da 730 milioni e 411 mila, a 747 milioni e 904 mila, con una variazione in più dello 0,24 per cento. Segno evidente che sono aumentati i prezzi dei biglietti, e infatti il prezzo medio del 1958, pari a lire 151,66, è salito a lire 155,96.

Un dato assai confortevole — ha aggiunto il direttore generale della S.I.A.E. — è costituito dagli incassi dei film italiani, che continuano ad essere in aumento rispetto a quelli dei film stranieri, accostandosi alla quota più alta del dopoguerra, che è stata quella del 36 per cento, nel 1954.

In merito alle cause della ripresa cinematografica, ogni giudizio è prematuro — ha detto Antonio Ciampi —. Le precedenti fluttuazioni del consumo consigliano la maggiore prudenza e cautela. Comunque, un fatto è certo: il pubblico italiano non ha perduto l'abitudine di andare al cinema. Questo suo comportamento è tanto più significativo, se si considera che insieme con l'incremento della spesa del cinematografo si è registrato un incessante sviluppo della televisione, che alla fine del 1959 ha superato il milione e mezzo di abbonati.

Risolta la crisi

Nominata la commissione per la Mostra del cinema

Roma, 29

Al Ministero del Turismo e dello Spettacolo si è riunita stamane la sottocommissione ordinatrice della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, presieduta dal direttore generale dello spettacolo. Alla riunione hanno partecipato il presidente della Mostra, sen. Giovanni Ponti, il segretario generale della Biennale, prof. Gian Alberto Dell'Acqua, il direttore della Mostra dott. Emilio Lonero, nonchè i rappresentanti del Sindacato giornalisti cinematografici.

La sottocommissione è stata informata dal presidente degli avvenimenti che hanno reso necessaria la sua convocazione straordinaria e cioè le dimissioni della commissione di selezione e di tre membri della giuria. La sottocommissione ha dato all'unanimità mandato al presidente della Mostra di respingere le dimissioni dei tre membri italiani della giuria. Il presidente ha dato inoltre notizia che nessuno dei membri stranieri della giuria stessa, contrariamente alle voci che si erano diffuse, si è dimesso. La sottocommissione ha approvato all'unanimità una rosa di nomi per la costituzione della nuova commissione di selezione.

Il dott. Emilio Lonero, nuovo direttore della Mostra, ha ringraziato i presenti degli auguri che sono stati formulati per lui e per il suo lavoro, ed ha dichiarato che informerà tutta la sua azione alle tradizioni della Mostra d'arte cinematografica intesa a valorizzare il cinema come espressione di cultura e di arte.

Successivamente a Venezia è stato annunciato che il commissario straordinario della Biennale, sen. Giovanni Ponti, sentita la sottocommissione ordinatrice della Mostra cinematografica, ha nominato la commissione di selezione della XXI Mostra cinematografica nelle persone degli scrittori Carlo Bo e Luigi Volpicelli docenti universitari, dei critici cinematografici dott. Attilio Riccio e dott. Morando Morandini, e del dott. Ottavio Croze, che ha diretto per lunghi anni la Mostra di Venezia.

L'uccisione di Mussolini dichiarata «azione di guerra»

Milano, 29

Il Procuratore generale presso la Corte di Appello di Milano ha depositato oggi la sua requisitoria con la quale chiede alla Sezione istruttoria, affidata al cons. De Ruggero, l'archiviazione del procedimento penale contro Ferruccio Parri, Palmiro Togliatti, Luigi Longo, Walter Audisio, Aldo Lampredi e Pietro Bellini delle Stelle, per omicidio volontario plurimo e per vilipendio dei cadaveri di Mussolini, di Claretta e di Marcello Petacci, e dei gerarchi fascisti fucilati a Dongo, ritenendo di non doversi procedere nei confronti degli imputati perchè i fatti debbono considerarsi azioni di guerra. Parri, Togliatti e Longo erano stati incriminati quali «mandanti»; gli altri quali «esecutori materiali».

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha accentuato ed esteso i propri spunti di sostenutezza, facendo convergere un discreto denaro su Italcementi, Olcese, Stampati, Cucirini, Mira Lanza, Breda e sui valori immobiliari. L'apertura ha palesato qualche incertezza specie per i titoli a largo mercato, che sono apparsi trascurati. A metà riunione il denaro si rivolgeva quindi agli assicurativi, tra i quali si sono distinte le Fond. Incendio. Il listino è stato stimato sui prezzi vicini ai massimi con estese plusvalenze nei confronti della seduta precedente per tutti i comparti. In buona vista i Buoni del Tesoro, fermi i titoli di Stato. Irregolari le obbligazioni garantite, in denaro gli industriali.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni, Buoni del Tesoro 60 milioni, obbligazioni 252 milioni 500.000, azioni 1 milione 5475.

Titoli di Stato: R. R. 5% 103,70 (103,60), 3,50% 74,80 (74,90); Red. 3,50% 98,70 (98,60), 5% 100,80 (100,80); Ric. 3,50% 84,75 (84,75), 5% 99,35 (99,35); Rif. F. 5% 98,50 (98,40); Trieste 5% 99,05 (99,10).

Buoni del Tesoro: 1-10-'60 100,825 (100,775), 1-4-'60 100,10 (101,05), 1-1-'61 101 (100,91), 1-1-'62 100,80 (100,80), 1-1-'63 100,80 (100,80), 1-1-'64 100,85 (100,75), 1-1-'65 100,80 (100,80), 1-1-'66 100,775 (100,775), 1-1-'68 100,85 (100,875).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 72225 (67800), Giov 7700 (7750), Centrale 16580 (16610), Invest 4430 (4549), Bastogi 3085 (3085), Sviluppo 3060 (3067), Finmare 694 (698), Finelettrica 1894 (1880), Finsider 1024 (1028), Breda 4860 (4500), Pirelli e C. 5400 (5445), Sifir 2510 (2540), Siet 3895 (3889), Generali 94525 (93300), Ras 44695 (44400), Incendio 19450 (18725), Assicurazioni 12500 (11850).

Trasporti: Nord. Mil. 4120 (4110), Mittel 5520 (5450), Venezia 2550 (2600), Ausiliare 3300 (3400).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 31100 (31650), Val Ticino 100 (99), Olcese 2798 (2683), De Angeli 5840 (5510), Cucirini 17820 (17800), Linificio 1690 (1630), Rossari 34200 (33950), Rotondi 54000 (54000), Tosi 7800 (7800), Coton. Meridi. 835 (835), Unione Manif. 75800 (75000), Gavardo 6900 (6780), Lanerossi 10780 (10700), Tiliane 685 (680), Fisac 903 (898), Cascami 12200 (11950), Bernasconi 2850 (2850), Chatillon 17800 (17700), Snia Viscosa 6235 (6246), Pacchetti 1300 (1200), Scotti 196 (196).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1737 (1728), Ilva 694 (697), Magona 1115 (1080), Metallurg. 7730 (7730), Amiata 7610 (7600), Montecatini 3312 (3305), Montevponi 1639 (1625), Dalmine 2512 (2507), Siele 8350 (8390), Broggi-Izar 1630 (1600), Falck 13900 (13700).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 588 (595), Fiat 2643 (2650), Nebiolo 22,60 (23,70), Fr. Tosi 831 (838), Westinghouse 1480 (1460).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2280 (2170), Ciel A 4610 (4400), Ciel B 4390 (4390), Dinamo 4693 (4635), Edison 4355 ex (4435), Edison Volta ord. 3059 (3065), Edison 4186 (4198), Campania 2360 (2330), Caffaro 438 (434), Valdarno 4015 (4055), Sarda 8180 (8000), Emiliana 4100 (4098), Sesa 4225 (4145), Appenn. C. 4170 (4170), Pugliese 1598 (1598), Subalpina 4100 (4080), Sip 2031 (2035), Vizzola 5298 (5300), Sme 1790 (1771), Orobia 3124 (3120), Romana 3935 (3930), Terni 494 (495), Unes 1257 (1275), Marelli 880 (882), Magneti 1675 (1670), Tecnomasio 3172 (3200), Tel A 4380 (4750), Tel B 4360 (4775), Sit 1420 (1420), Alto Veneto 2690 (2690), Calabrie 2175 (2140), Lucana 2840 (2840).

Alimentari: Distillati 4950 (4920), Eridania 4776 (4780), Ital. Molini 2725 (2725), Certosa 3350 (3350), Motta 24000 (23800), Rom. Zucch. 617 (615).

Chimici: Anic 3150 (3200), Saffa 6052 (6020), Italgas 1865 (1853), Liquigas 1145 (1145), Napoli Gas 1420 (1430), Fibigas 214 (219), Sogas 2630 (2565), Larderello 3610 (3690), Mira Lanza 24050 (22950), Ossigenio 3540 (3490), Rumianca 2300 (2195), C. Erba 14350 (14100), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5340 (5070), Imm. Romana 5930 (5840), Sagi 3125 (3150), Beni Stab. 5050 (4995), Gen. Immob. 936 (935), Milano C. 30000 (31000 ex), Silos 4950 (4860), Bonif. Ferr. 950 (915), L'Edificio 5390 (5420), Risan. N. 3880 (3800).

Diversi: Baroni 540 (540), Binda 43950 (44050), Burgo 24800 (25195), Ginori 1112 (1112), Ciga 7610 (7565), Italcementi 24925 (23000), Cementir 4050 (3920), Ceram. Pozzi 1003 (1006), Eternit 5000 (4955), Rejna A 1500 (1500), Smeriglio 518 (501), Linoleum 3850 (3820), Pirelli S.p.a. 7890 (7855), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 501 (498), Cond. Acqua 972 (970), De Ferrari 1770 (1770), Elettrocarb. 55600 (55700).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 651,875, franco svizzero libero 143,12, sterlina 1752,35, franco francese 126,50, marco Germania Occ. 148,825, franco belga 12,4475, fiorino olandese 164,33, corona danese 90,10, corona svedese 120, corona norvegese 87,07, scellino austriaco 23,87.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,15, franco svizzero 143,58, sterlina 1754, franco belga 12,47, franco franc. 126,25, marco 149,65, scellino austr. 23,98, peseta spagnola 10,375, escudo portogh. 21,75, doll. canadese 653,75, fiorino olandese 165,30, corona danese 90,22, corona svedese 120,25, corona norvegese 87,20, dinaro taglio grosso 0,815, dinaro taglio piccolo 0,91, lira egiziana taglio piccolo 1290.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5625-5775, sterlina oro c. nuovo 5725-5875, marengo svizzero 4300-4450, oro 706-710, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato debole con pochi affari. Ulteriori cedenze in Snia Viscosa (—32) e Beni Stabili (—60). Buone le Generali con altri 1200 punti positivi. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 250 Generali e 500 Snia Viscosa.

Bastogi 3090, Finmare 600, Finsider 1025, Generali 94400, Assicurative 113000, Ras 44790, Istria-Trieste 630, Lussino 4150, Martinolich 6450, Premuda 37000, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 6208, Ilva 695, Montecatini 3310, Crda 400, Meridelettrica 1778, Terni 494, Stet 3900, Ampelea 1450, Artigiani 1800, Liquigas 11499, Beni Stabili 4900, Immobiliare 935, Pirelli italiana 7920.

Corso di Assistenza Tecnico-Agricola inaugurato a Borgo a Mozzano

Borgo a Mozzano, 29

Con l'intervento del Consigliere delegato della Cassa per il Mezzogiorno, prof. V. Ciarrocca e di personalità del mondo economico e culturale, si è aperto ieri a Borgo a Mozzano il 2.o Corso di addestramento in assistenza tecnico-agricola organizzato dalla Shell Italiana, in collaborazione con la Cassa, presso il proprio Centro di studi agricoli. Vi prendono parte i 20 laureati in agraria vincitori dell'apposito concorso bandito dalla Cassa del Mezzogiorno più altri quattro assegnatari di borse di studio Shell.

Al termine del Corso, che avrà la durata di tre mesi, i giovani partecipanti saranno destinati ai Centri di assistenza tecnica dei Consorzi di bonifica dell'Italia meridionale e insulare presso i quali svolgeranno la loro attività.

SI BRANCOLA NEL BUIO PER IL DELITTO DI MILANO

LA POLIZIA NON HA INDIZI SERI A CARICO DELLE TRE PERSONE FERMATE

Il turbinoso passato di Maria Maglia complica le indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 29

Tre persone sono sotto il torchio della polizia per fare luce sull'assassinio di Maria Maglia, la mondana di 24 anni, trovata uccisa nell'appartamentino di via Rubens 22. E' stato appurato che la calza di seta che si era creduto in un primo tempo fosse servita per strangolare la sventurata ragazza, servì soltanto a tapparle la bocca. In effetti l'assassino usò le mani, [illegible] Mario e Ambrogio Cavadini, rispettivamente di 32 e 28 anni, che gestiscono una macelleria in via Rubens 9. I due fratelli fornivano giornalmente la carne alla ragazza uccisa, nota nel quartiere come «Maria la bionda». Sembra che soprattuto Ambrogio fosse vicino alla ragazza, non solo per rapporti di commercio, in quanto sarebbe stato di lei innamorato. Qualcuno riferisce che, domenica mattina, Maria Maglia cercava appunto Ambrogio Cavadini, promettendo quattrini a un amico se la faceva incontrare col macellaio. Ambrogio Cavadini è comunque sposato e abita con la moglie a Rosate. Sia il suo legale sia il fratello hanno dichiarato che Ambrogio Cavadini è in possesso di un «alibi di ferro». «Domenica mattina — dice Mario Cavadini — mio fratello è stato in casa a Rosate con la moglie, e ha trascorso sempre in compagnia di lei tutta la sera e la notte». D'altra parte, almeno per il momento, la polizia non è in possesso di elementi sufficienti per formulare un'accusa precisa nei confronti del macellaio.

Il terzo «fermato», Roberto Proverbio, giovane garzone di macellaio presso un altro negozio del quartiere, e sospettato perchè trovato in possesso di alcune fotografie della donna uccisa, è stato rilasciato. Si ignora invece il nome della quarta persona sulla quale l'autorità inquirente sta indagando.

Intanto stamane, all'Istituto di medicina legale, due professori hanno eseguito l'autopsia della salma della Maglia. Secondo il referto, la donna è stata effettivamente strangolata.

Non sarà molto facile alla polizia fare luce sul «giallo» di via Rubens, perchè tutta la vita della giovane donna è un «giallo». Fuggita di casa a 15 anni (questi particolari sulla sua vita sono riemersi prendendo contatti con i suoi parenti a Marostica, in provincia di Vicenza), ha tentato di fare del cinema a Roma, senza successo. Poi trovò lavoro come domestica ma, dopo una delusione amorosa (la terza in pochi anni) cercò di finire i suoi giorni annegata gettandosi nel Tevere dal ponte di piazza Cavour. Venne salvata e rinviata nel Veneto con foglio di via obbligatorio. Il suo soggiorno in famiglia non durò a lungo. Eccola fuggire nuovamente con un uomo a Brindisi, poi trasferirsi a Torino. Qui pareva sul punto [illegible] Maglia non erano tuttavia finite. Una volta ritornata nel Veneto, a Bassano, dove aveva trovato lavoro, s'imbattè in un giovane che, una sera, accompagnandola in motoretta, la costrinse sotto minaccia di una pistola a subire violenza. Non solo: in quell'occasione, la donna venne rapinata di 10 mila lire. Il rapinatore venne identificato in Antonio Marcon che, per questo fatto, venne in seguito processato e condannato a due anni e nove mesi di reclusione. Si suppone che proprio il Marcon sia il padre del piccolo Antonio, l'innocente che è stato allevato a Marostica dai nonni e che è all'oscuro della tragedia che si è abbattuta su sua madre.

Maria Maglia prima di fissare la sede dei suoi convegni amorosi nell'appartamento di via Rubens, frequentava i viali del parco, alla stregua di una delle tante passeggiatrici che, dopo l'applicazione della legge Merlin, circolano più o meno indisturbate. Prima ancora aveva fatto tappa a Como ed era stata coinvolta in una retata di contrabbandieri.

L'acquisto dell'appartamento, che risale al novembre del 1958, diede alla Maglia l'occasione di allargare la cerchia dei suoi clienti e di aumentare notevolmente i suoi squallidi guadagni. Ogni mese si calcola che mandasse a casa, dai genitori, una somma di circa 80 mila lire per provvedere al sostentamento del piccolo Antonio. Forse Maria Maglia era prossima a lasciare la sua triste attività per tornare in seno alla famiglia. presso il bimbo.

Può anche darsi che in questa sua intenzione di ritornare a una vita onesta sia da ricercarsi la ragione del furioso litigio conclusosi con la tragica fine. La donna potrebbe essersi ribellata a un suo «protettore».

C'è anche da chiarire il significato di alcune misteriose telefonate che la donna faceva spesso all'isola d'Elba.

Non ci sono, al momento, altri indizi che possano aiutare la polizia se non un taccuino che è stato trovato, con alcune paginette strappate, nella camera da letto dell'uccisa. Siccome nè denaro nè altro è stato asportato dalla camera si presume che l'assassino si sia preoccupato di eliminare quelle poche paginette del taccuino sulle quali doveva trovarsi il suo nome. E' questa l'unica traccia, o almeno la più vistosa, che la polizia ha a sua disposizione per le ricerche. E' evidente che una a una le persone i cui nomi sono annotati sul taccuino verranno rintracciate e interrogate. Le indagini sono state estese anche a Roma.

E' certo che Maria Maglia ha ferito o almeno graffiato il suo assassino. La sventurata «Rosemarie» milanese ha resistito all'aggressore lottando disperatamente con lui: lo testimoniano le tracce di sangue trovate sul pavimento della camera da letto.

Stamane, la madre dell'uccisa ha voluto visitare la salma della figlia. Era giunta dal paese alle 10 in compagnia di un cognato della vittima e prima di recarsi all'obitorio ha voluto essere trasportata in taxi in via Rubens per visitare l'appartamento dove sua figlia era alloggiata.

Con la morte di Maria Maglia salgono a otto le donne sventurate che hanno trovato tragica fine a Milano, nel giro del vizio, in questo dopoguerra. In sette casi le indagini non hanno approdato a nulla e le pratiche relative sono state archiviate. Le infelici donne che finiscono la loro vita con un grido strozzato nella gola vivono sempre in un ambiente di semiclandestinità, sono spesso conosciute con un nomignolo e vivono in un clima di ricatto e di omertà. Per questo la polizia ha sempre vita assai difficile e gli assassini restano impuniti.

G. M.

BLOCCATA L'AVVENTURA DI TRE STUDENTESSE MINORENNI

Fuggono da Palermo a Roma per tentare le vie della celebrità

Sono ripartite per la Sicilia sotto la vigilanza di un agente

Roma, 29

Tre ragazze minorenni allontanatesi da casa e venute a Roma per tentare la via del cinema e partecipare al concorso «Voci nuove» sono state fermate all'arrivo nella capitale.

Poco dopo le due della notte scorsa, alcuni agenti della Polizia ferroviaria dello Scalo Tiburtino, su segnalazione del funzionario di notte dott. Falzone, che aveva ricevuto segnalazioni da Palermo, fermavano le tre ragazze mentre scendevano dalla «Freccia del Sud». Si tratta di Francesca Valente di 16 anni, di Maria Sutera di 15 anni, e di Maria Schiadà, pure di 15 anni, tutte da Palermo.

Dall'interrogatorio è risultato che le tre ragazze sono studentesse dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» e che avevano deciso di tentare l'avventura dopo aver letto su un settimanale specializzato in musica leggera la notizia del concorso «Voci nuove».

La scoperta dell'allontanamento delle tre intraprendenti ragazze è stata fatta dal padre della Valente, il commerciante in tessuti Guglielmo Valente, il quale ieri l'altro, preoccupato del mancato rientro a casa della figlia, si era recato a scuola, dove aveva saputo che la ragazza si era arbitrariamente assentata dalle lezioni assieme alle sue amiche. Analoghe ricerche erano state effettuate dalla famiglia della Sutera e della Schiadà.

La polizia veniva immediatamente informata della triplice scomparsa e del fatto che Maria Sutera e Maria Schiadà si erano anche impossessate di trentamila lire. Il fermo delle studentesse è avvenuto grazie alla tempestiva segnalazione effettuata dalla Questura di Palermo a quella di Roma, che ha provveduto ad effettuare un apposito servizio di sorveglianza alle stazioni Termini e Tiburtina.

Le tre ragazze sono attese a Palermo nelle prime ore di domattina, accompagnate da un agente.

Un motociclista perde la vita per evitare una bimba

Treviglio, 29

Il motociclista Luigi Verdiani, di 57 anni, da Casirate d'Adda, ha perso la vita per evitare l'investimento di una bambina di due anni, Genoveffa Cervi, che gli aveva improvvisamente sbarrato la strada. L'incidente è avvenuto nei pressi di Treviglio. Il motociclista, bloccato il mezzo meccanico per evitare l'investimento, è caduto violentemente sull'asfalto rimanendo ucciso all'istante.

LA SPARATORIA DEL '57 NELLA QUESTURA DI ROMA

Non ricorda più nulla l'autore del folle gesto

Uccise un brigadiere e ferì due agenti e un commissario: «Cosa volete - ha detto ai giudici - che pensi a queste cose?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Oreste Galloni, l'autore della folle sparatoria che la sera dell'11 ottobre 1957 portò lo scompiglio negli uffici della Questura provocando la morte di un brigadiere ed il ferimento di due agenti e di un commissario, non ricorda nulla o fa finta di non ricordare nulla. E' avvenuto così che questa mattina l'interrogatorio dell'imputato che deve rispondere di omicidio volontario, di tre tentati omicidi e di tentata truffa in danno dell'ex calciatore Pietro Serantoni, si è concluso con un nulla di fatto.

L'imputato, comparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere del suo reato, indossava la casacca dei detenuti ed aveva l'aspetto di chi fosse costretto, suo malgrado, ad adempiere a una noiosa formalità. Il Presidente della Corte, dott. Napolitano, ha fatto la relazione della causa. Il magistrato ha ricordato che il Galloni fu fermato dagli agenti nei pressi del Palazzo dei Campioni, al quartiere San Lorenzo, su indicazione dell'ex «nazionale» di calcio Pietro Serantoni. Il popolare calciatore aveva smarrito un anello prezioso e, in seguito ad una inserzione sui giornali, aveva ricevuto una strana offerta da parte del Galloni, il quale si diceva in grado di fargli recuperare l'anello smarrito. Serantoni doveva portare nel punto indicato di San Lorenzo le 100 mila lire di premio offerte: invece di Serantoni ci andò la Polizia.

Oreste Galloni, subito dopo il fermo, fu condotto in Questura nell'ufficio del commissario Troisi, che dirigeva la Squadra turismo e traffico. Ma appena entrato, estrasse dalla tasca una pistola scaricando l'intera provvista degli otto proiettili sul commissario e sugli agenti.

Fin qui la relazione del Presidente, il quale ha poi proceduto all'interrogatorio dell'imputato. Oreste Galloni ha detto di non ricordare più nulla di quanto accadde in quella tragica sera e invano il dott. Napolitano ha insistito leggendo anche le dichiarazioni rese dallo stesso Galloni subito dopo l'arresto. «Non ricordo nulla — ha ribattuto l'imputato —. Sono passati tre anni. Cosa volete che vada a pensare a queste cose?». E con aria annoiata, quasi che nell'aula si stesse svolgendo un processo che non lo riguardasse minimamente, ha abbassato lo sguardo e per tutta l'udienza è rimasto completamente indifferente a quanto avveniva intorno a lui.

Ha avuto quindi luogo l'interrogatorio delle parti lese e di tutti coloro che furono presenti alla sparatoria e intervennero a soccorrere i feriti.

La vedova del brigadiere Camerini, signora Nevia Sabi, l'unica che si sia costituita parte civile, ha confermato la costituzione stessa; Assunta ed Enrico Ceccanti, fratelli dello agente ed eredi di Valentino Ceccanti, l'agente di P.S. ferito nella sparatoria e deceduto, poi, a Livorno per cause indipendenti dalla ferita riportata nel tragico episodio; l'altro agente ferito, Natale Minocci e il commissario Antonio Troisi, che fu colpito al braccio e che rimase per una decina di giorni tra la vita e la morte, hanno concordemente riferito che Oreste Galloni, appena entrò nell'ufficio di polizia, disse: «Mi avete incastrato!». Quindi aveva estratto la pistola sparando contro tutti i presenti.

PRESIDENTE: «E' vero che dopo il fatto avete tentato di suicidarvi?».

IMPUTATO: «E che sono scemo?».

Verso la fine dell'udienza sono stati interrogati gli agenti Luigi Bassano, Marco Tortora, Antonio Bartolini e Pietro Dessì ed i commissari Nicola Scirè e Guglielmo Carlucci, i quali hanno detto di essersi precipitati, subito dopo gli spari, nell'ufficio del dott. Troisi, e di avere aiutato lo stesso commissario e la guardia Minocci ad immobilizzare l'assassino. Il dibattimento proseguirà domani con l'interrogatorio di altri testimoni e la lettura della perizia psichiatrica che ha ritenuto il Galloni affetto da seminfermità mentale. Il suo gesto, dissero i periti, era «il frutto di una reazione esplosiva in elemento psicopatico ipoevoluto e crudele».

P. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità variabile con piogge locali, anche a carattere temporalesco. Tali fenomeni saranno più accentuati sulle regioni tirreniche. Banchi di nebbia e foschie in Val Padana; qualche nevicata sulle Alpi e sugli Appennini centro-settentrionali. Temperatura pressochè stazionaria. Venti moderati intorno Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 10; Verona 9, 15; Trieste 11, 15; Venezia 10, 15; Milano 10, 17; Torino 5, 16; Genova 10, 15; Bologna 10, 16; Firenze 10, 13; Pisa 11, 14; Ancona 10, 14; Perugia 7, 12; Pescara 11, 20; L'Aquila 6, 12; Roma 11, 16; Campobasso 6, 12; Bari 9, 18; Napoli 11, 16; Potenza 7, 9; Messina 12, 19; Palermo 12, 18; Catania 7, 22; Alghero 11, 15; Cagliari 10, 18.

Un'automobile... a reazione sfreccia per la Via Emilia

Modena, 29

Per l'improvviso cedimento del fondo di una bombola, ormai un po' logora, una vecchia auto funzionante a gas liquido si è trasformata per brevi istanti in un veicolo a reazione. L'auto procedeva a lenta andatura sulla Via Emilia, allorchè i numerosi passanti udivano un fischio assordante accompagnato da uno scoppio. Il fondello della bombola era scagliato all'indietro e andava a fracassare il cofano di una vettura tedesca che procedeva nello stesso senso, mentre la vecchia automobile, per la fuoruscita improvvisa del gas, accelerava paurosamente toccando i 150 orari. Il conducente è poi riuscito a padroneggiare la vettura inserendo l'alimentazione a benzina, ed ha proseguito nella marcia dileguandosi. L'auto è ricercata dalla Polizia della strada.

Deraglia un locomotore nello scontro con un rimorchio

Milano, 29

Un incidente ferroviario, che fortunatamente, non ha provocato gravi danni alle persone, è avvenuto stamane sulla linea Milano-Torino, all'altezza del passaggio a livello di Ponte Nuovo, nei pressi della stazione di Magenta.

Il rimorchio di un autotreno è stato investito in pieno da un treno merci proveniente da Torino e diretto a Milano. Il violento cozzo ha fatto uscire parzialmente dai binari il locomotore ostruendo la linea. Gli autisti del camion, che non hanno riportato alcuna ferita, hanno dichiarato di aver trovato le sbarre del passaggio a livello aperte, per cui il casellante, Santo Costa, di 40 anni, che è rimasto lievemente ferito, è stato piantonato all'ospedale di Magenta.

Squadre di tecnici e di operai del Compartimento ferroviario di Milano sono subito intervenuti per ripristinare il traffico sulla linea. Frattanto i treni per Torino vengono deviati sulla linea Mortara-Novara e Voghera-Alessandria.

L'ERRORE DEI BIANCHI

L'AFRICA è in rivoluzione, sia essa cruenta o soltanto politica, e non vi è ormai settore di quel continente che non soffra della medesima malattia: l'urto tra i bianchi ed i neri. Gli interessi particolari delle varie Nazioni conquistatrici, gli accorgimenti coi quali si cerca di evitare che quell'urto diventi tragedia, le abdicazioni tempestive, gli accordi accettati col sorriso sulle labbra e con lo sgomento nel cuore, l'intelaiatura dei legami economici, finanziari e perfino culturali tra popoli moderni e moltitudini preistoriche sono soltanto gli aspetti contingenti di una battaglia che ha avuto inizio sul finire della seconda guerra mondiale e che oggi divampa in pieno sviluppo. Gli africani non vogliono più saperne della guida europea, anche se quella guida ha procurato loro benefici immensi ed ha permesso loro di approdare dagli abissi più oscuri della preistoria alla vita contemporanea.

In codesto panorama tempestoso i due poli nevralgici sono all'estremo nord e all'estremo sud: in Algeria e nell'Unione Sud Africana. Ma mentre nel nord il contrasto è tra popoli che partecipano da secoli alla comune vita mediterranea, che possono presentarsi tutti e due come porta bandiera di epoche civili illustri, nell'estremo sud si tratta di un conflitto che ha caratteri completamente diversi giacchè gli avvenimenti che vi si svolgono pongono di fronte la vita moderna con quella di qualche secolo fa.

Laggiù non sono uomini civili (nel senso nostro della parola) che vogliono essere in condizioni di parità con altri uomini civili, ma plebi sbucate fuori dalle selve recentemente, formicai umani che derivano da una progenie sprofondata fino a ieri nell'abissale oscurità dell'idolatria o magari del cannibalismo e che chiedono parità ad altri esseri umani i quali hanno percorso faticosamente, spesso drammaticamente, secoli di esperienza per arrivare ai fastigi della civiltà occidentale cristiana.

* * *

L'urto ha quindi laggiù, nelle regioni meridionali dell'Africa favorite da Dio nei doni delle ricchezze materiali ma dannate alla desolazione di una inquietudine perpetua, la tragica fisionomia di una contesa che finirà con l'avere una sola conclusione, quella della forza. O gli uni riusciranno a fermare col ferro e col fuoco la minacciosa valanga nera, o gli altri rovesciandosi sulle contrade portate dagli europei ad un livello altissimo di prosperità ridurranno gli abitatori bianchi alla loro mercè.

Tutti gli istinti atavici della selva si elettrizzano in questa battaglia anche se essa abbia per adesso l'aspetto di una pacifica rivolta di tipo *gandhista*, il tipico aspetto delle rivoluzioni sobillate da indiani. Le plebi che si rifiutano di essere condannate a vivere come perpetui ammoniti, che devono vegetare praticamente nei campi di concentramento dai quali escono soltanto quando vanno a lavorare per i bianchi, gli uomini neri che scavalcando in brevissimi anni interi secoli di esperienza umana si accostano alla vita odierna e si vedono poi confinati nella posizione di semischiavi perchè la loro libertà di muoversi, di lavorare, di ritrovarsi, di progredire viene inesorabilmente limitata dagli antichissimi conquistatori, seguono per ora i loro capi nella tattica della resistenza passiva, ma sono pronti a ritrovare gli impeti ancestrali quando ciò sia loro possibile con qualche speranza di successo.

Questo è purtroppo il nocciolo vero della situazione sud-africana. Che la politica razziale dei boeri abbia da una parte radicalizzata brutalmente questa tremenda situazione, che le sotterranee istigazioni sovietiche o indiane abbiano dall'altra parte acceso negli immensi greggi negri vampe di odio e di riscossa sono conseguenze di questo incontrarsi sul medesimo territorio di genti decise ad essere vittoriose o ad essere vinte. Tutto il resto è dettaglio. La marea nera procede nel Sud Africa ad inondare il paese. Genti nuove vi arrivano dalle regioni centrali dell'Africa in numero molto maggiore di quelle che possono giungervi dall'Europa, la natività negra è superiore a quella bianca, gli elementi naturali stanno quindi dalla parte degli indigeni che non sono neppure indigeni di quei paesi meridionali ma lo sono del continente africano.

* * *

All'annuncio di questa nuda e cruda realtà viene fatto di porsi una domanda: era possibile modificare, ridurre di numero, rendere più lenta e quindi meno temibile l'invasione negra delle regioni sud-africane? Hanno valso in questo popolamento affrettato del proletariato indigeno pericoloso e ribelle soltanto elementi naturali oppure vi hanno contribuito anche errori dei bianchi? Un errore c'è stato, un grave errore di carattere in parte economico ed in parte ideologico, razziale. Lo hanno commesso gli inglesi e lo hanno commesso i boeri, gli attuali *africanders*.

Allorchè il Sud Africa incominciò a rivelare le ricchezze sotterranee che dovevano dargli una così grande prosperità il primo bisogno che si manifestò fu quello della mano d'opera. C'erano organizzatori, c'erano tecnici e mercanti, c'erano gli speculatori ma non c'era un popolo bianco. Il popolo era nero, quindi apparve naturale di impiegarlo per profittare del suo buon mercato anche se il suo rendimento era scarso. Ma neppure quel popolo bastava. Lo sfruttamento del sottosuolo diventava imponente, esso suscitava infinite altre iniziative produttive e sempre più occorrevano braccia, fatica e sudore. Bisognava far venire qualcuno di fuori. Perchè non fare venire altri europei? Ce ne erano disponibili a milioni in paesi quali l'Italia, la Germania, in quelli danubiani o slavi. Bastava chiamarli. Ma qui giocava l'istinto della superiorità razziale anglosassone, la preoccupazione di condividere la vita sudafricana con genti arbitrariamente giudicate inferiori quali i latini o i germanici o i danubiani. Meglio far venire altri indigeni dalle zone più incivili del continente africano, adoprarli per le funzioni più vili o più dure e tenerli, come allora pareva possibile, in condizione di vera e propria servitù. Gli indigeni non erano incomodi, erano mandrie da lavoro senza fisionomia e pretese economiche e non conoscevano alcuna organizzazione di carattere sociale. Avanti dunque i negri. Nelle zone intermedie della vita per le quali occorrevano altri immigrati meno primitivi gli inglesi fecero appello agli indiani. L'India faceva parte dell'Impero britannico, la loro regina era la regina d'Inghilterra. Avanti dunque gli indiani. Sono stati gli stessi bianchi, e per essere precisi gli inglesi, che hanno fatto affluire verso il Sud Africa il grosso delle moltitudini negre che oggi assediano silenziosamente, facendosi arrestare o facendosi massacrare, le posizioni bianche. Gli egemoni si sono allevati così le serpi in seno. Al loro richiamo si sono aggiunti alle popolazioni autoctone milioni di poveri cristi selvatici provenienti dalle foreste del centro Africa. Sono stati gli inglesi a preferire agli europei gli indiani che si avvicinano ormai al milione e che dal giorno dell'indipendenza indiana hanno mutata di colpo la loro formale obbedienza all'impero di una continua sobillazione delle masse negre.

* * *

I boeri dal canto loro incorsero nel medesimo errore. Anche essi non volevano l'immigrazione europea, ma non tanto per ragioni economiche quanto perchè non gradivano l'arrivo di europei cattolici. I loro antenati erano partiti tre secoli e mezzo prima dall'Olanda e si erano stabiliti laggiù portando con loro una cieca disciplina alla Chiesa Riformata Olandese ed erano fieramente *antipapisti*. Non avevano mai abdicato a questa fanatica avversione religiosa. Essi potevano tollerare lo ingresso nel paese di qualche protestante tedesco, ma cattolici non ne volevano; meglio i negri che non avevano religione e non contavano, meglio gli indiani.

In questo modo nella terra promessa dove nascono le messi prodigiosamente e dove sorgono ricchezze incalcolabili appena si frughi nelle viscere del suolo si sono ammassati quei milioni di negri che oggi vanno piano piano, metodicamente, avendo imparato la tattica degli scioperi, della resistenza passiva, e nella attesa di ben altre resistenze, all'assalto del potere.

Se in mezzo secolo di progresso stupefacente il Sud Africa avesse fatto affluire dall'Europa qualche altro milione di bianchi, fossero pure i detestati cattolici latini o slavi, se dalle regioni equatoriali non si fossero attirati come verso un immenso alveare qualche milione di negri, se gli indiani fossero stati considerati per quello che erano, pericolosi sobillatori delle moltitudini di colore e portatori di tossine bolsceviche, oggi ci sarebbe laggiù un equilibrio demografico che renderebbe meno drammatica la vita e meno incerte le sorti del futuro.

Gli egoismi imperiali delle potenze economiche, la loro altezzosa e pretesa superiorità di razza o le loro antipatie protestanti li colloca ora nel gorgo di un conflitto che è appena incominciato e che nessuno sa come andrà a finire, ma che certamente costerà sangue, morti, rovine in uno dei paesi più fortunati della creazione.

Orazio Pedrazzi

Il Premier sudafricano Hendrik Verwoerd al suo arrivo a Meyrton dove ha tenuto un comizio

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

Trasformata in farsa una commedia romantica

Affiora solo alla fine il vero carattere di «Appuntamento in Paradiso» nascosto com'è in una congerie di scenette comiche efficaci ma dannose

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, marzo

Al «Valle» abbiamo visto una commedia romantica di Ernesto Grassi che riprende temi patetici del repertorio nel panorama dell'intera vita dei protagonisti. La nostalgia del buon tempo antico e dei caratteri umani sostanzialmente nobili anche quando si abbandonano a una vita libera sarebbe il clima poetico sentito da Grassi, autentico sentimentale napoletano.

Sennonchè la commedia è caduta nelle mani di Nino Taranto che vede soltanto il teatro comico, ritenendosi capace di successo unicamente come farsaiolo. Invece proprio questa volta egli ci ha dimostrato nelle ultime scene di essere un attore oltre che un commediante. In tutta la edizione al luogo di tenere in evidenza la vena romantica del lavoro, egli ha puntato sulle macchiette che lo animano e ne ha fatto una rivista. Lo stesso potrebbe fare, il Taranto, di un lavoro sospiroso di Cecov, che è sempre ricco di tipi umani confinanti col ridicolo. Farebbe diventar farse le «Tre sorelle» come la Merlini riusciva a far ridere il pubblico con lavori drammatici di Pirandello. Taranto si butta regolarmente sulla buffoneria pulcinellesca perchè la crede più sicura del drammatico e pensa che il pubblico voglia soltanto ridere.

Fatto è che in «L'appuntamento in Paradiso» i due promessi sposi, separatissimi in vita, rincontratisi negli ultimi giorni dell'estrema vecchiaia, si dànno un appuntamento per l'altra vita: ai due non resta che vivere in paradiso nozze eterne. Dall'attuale allestimento il soggetto, tenero e triste è sfiorato appena alla fine; nascosto com'è in una congerie di scenette comiche tanto più dannose all'autore quanto più efficaci. I napoletani sono tutti bravi nei piccoli caratteri, per merito di una secolare cultura conservata gelosamente. Se essi si mettono a esporre una sfilata di tipi ve ne possono fare una processione a non finire. E, invero, è sequela divertentissima. Ecco cosa è diventato «L'appuntamento in paradiso» del nostalgico Ernesto, che vive col cuore ancorato al secolo scorso, benchè sia giovane ancora. Tutta Napoli ama il secolo scorso e ne rivive ogni giorno aspetti e momenti, nella pittura, nella musica, nelle lettere, nel teatro. Questo è l'interesse che si porta ancora a Scarpetta.

L'abilità di questa regia sarebbe stata nel tenere in vista la vena poetica senza farla sopraffare dai «numeri» del varietà contenuti: non facendo soverchiare il romantico. Bisognava contenere lo sfogo dei minori lasciandoli solo di sfuggita accennare al proprio carattere buffo che doveva restare di sfondo. Le numerose macchiette invece hanno invaso il campo, strafacendo, e il clima sentito da Ernesto Grassi è scomparso. Bisogna riconoscere che questo scrittore è sfortunato. Quando cade in preda ai De Filippo, questi gli riscrivono le commedie. Lui, magari, incasserà maggiori diritti, ma non riesce mai a dirci la parola sua, a comunicarci la sua originaria intenzione. Gli tocca star zitto e tollerare i soprusi di una malintesa regia creativa dialettale, per non essere tolto dal cartellone.

In compenso Taranto non ci ha messo stavolta fra i piedi Nino Taranto: ha creato un duca Filippo Cimbrone della Porta che si ricordava «De phisiognomia» di G. B. Della Porta probabile antenato del personaggio. E Taranto ha fatto l'attore non il mimo, cercando di abbandonare i suoi modi personali che sanno sempre di *varieté*, riuscendo a imporsi anche a chi ne sia, come me, allergico.

In chiave drammatica, per sentimento naturale, la bellissima Maria Fiore ha imitato qualche uscita d'accento napoletano con abilità, restando tenebrosa nell'animo. Piacevolmente comici tutti gli altri anche se invadenti. Bravo Carlo Taranto, finissimo nelle sfumature di un umorismo bonario il D'Alessio, artistica come smemorata Vittoria Crispo, dignitoso cardinale Amedeo Gerard poco utilizzato, magnifico Nino Veglia nel masticare un linguaggio siciliano in parodia. Servotta spiritosa è stata Vanna Nardi (a meno che quella brava ragazza non fosse Luisa Conte). Comunque bene tutti: con i napoletani non si può finire che così. E frequentissime risate. L'unico a non ridere era Ernesto Grassi.

* * *

In questi tempi tristi che vedono il deprezzamento del patrimonio morale più alto degli italiani, il principio dell'Unità e il concetto di Patria, opportunamente l'*Associazione Mutilati* ha fatto rappresentare il dramma di Nino Berrini «Teresa Casati Confalonieri». Che l'autore dei «freschi dugenteschi» conosca il mestiere del drammaturgo è confermato dall'esito dei suoi drammi che si sollevano, per qualche colpo d'ala teatrale, dalla sceneggiatura della storia. Questo ritratto della magnifica figura femminile milanese non è privo dei pregi osservati. La realizzazione fatta da Pilotto è degna di lui; quella della Carli e di Nino Pavese si fa apprezzare per consumato professionismo, anche se il consumo e il logorio sono sinonimi. Discutibili gli altri; ma si dice che le discussioni sono cosa utilissima al teatro.

* * *

Mario Labroca è un animale musicale completo: fecondo compositore di buone musiche moderne, critico nei quotidiani, direttore artistico alla RAI, sovrintendente a teatri lirici, organizzatore di spettacoli e, perfino, funzionario al Ministero. Un uomo che conosce l'arte in tutti i suoi settori, dalla teoria al mestiere, dalla poesia alla prosa della più pratica attività teatrale, cioè, industriale. A lui si deve l'affermazione del Maggio Musicale Fiorentino che esisteva da quattro anni senza che avesse raggiunto il livello Labroca. La scenografia con lui fece un grande esperimento: quello dei pittori da cavalletto chiamati a proporre bozzetti di scene che venivano eseguiti da «mastriscopa» dell'arte (quelli che correggono i bozzetti). Alla musica moderna Labroca tenne sempre aperte le porte e, quest'anno a Venezia, dov'è Sovrintendente alla Fenice, ha osato ardimenti che i giornali parigini lodavano sbalorditi. Li ho letti io.

Ora Labroca pubblica (edizioni del Cavallino) un libro di ricordi, voglio dire di appunti per quelle memorie che egli scriverà completando queste prime note. Il rilievo che si fa alla lettura del vivace libro è quello della magnanimità sua. Ne ha ricevute di mazzate in testa il nostro delicato amico: eppure non se ne avvertono le ficozze. O Labroca è un rinoceronte incassatore e distratto, o è un generoso. Gli scherzi combinatigli da Ghiringhelli alla Scala avrebbero stroncato chiunque. Soltanto questa disavventura milanese sarebbe bastata a scorare un uomo normale. Invece Labroca parla bene di Ghiringhelli. Superiorità? Manovra? Ma anche in questo caso il poterla usare è, già per se stesso, superiorità.

Il libro di Labroca si legge con piacere perchè il musicista è scrittore di getto. Finita la lettura ci si trova convinti di un fatto: Labroca non volta l'altra guancia per strategia, rinunciando alla vendetta: è «buoncristiano» per carattere, non per astuzia. E tale sua indole lo porta agli stessi vantaggi di un cinico matricolato.

* * *

Goldoni scrocca in America successi a spese della Commedia dell'Arte che volle combattere. Il «Servitore di due padroni» che non è nemmeno suo, ma vecchio canovaccio da lui ripreso nella raccolta di scenari cinquecenteschi che possedeva, venne rimesso in circolazione da Reinhardt a Salisburgo. Una farsa da niente che si rimette ai comici, specialmente all'Arlecchino; e il Moretti, Zanni limitato alla recitazione, con poche smorfie e nulla più, la fa bene, in questi suoi limiti.

Anton Giulio Bragaglia

STORIA E CRONACA DELL'EMIGRAZIONE IN AUSTRALIA

UNA POLITICA IMMIGRATORIA CHE NON TIEN CONTO DEL FUTURO

Il Governo ha paura che l'equilibrio della popolazione possa venir alterato dall'afflusso incontrollato di gente di altra civiltà: ma sono timori esagerati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Melbourne, marzo

Dalle parole del Ministro per l'immigrazione Downer relative alla scarsità di «tipi ideali» per il continente traspare, per la prima volta nella storia della politica immigratoria australiana, una certa indecisione. Resta però il chiodo fisso dell'alta percentuale relativa ai sudditi del Commonwealth, la vivissima paura che i nuovi arrivati possano snaturare la preponderanza del gruppo inglese. Un tempo si parlava della necessità di limitare l'immigrazione europea del 25% rispetto al 75% britannico; recentemente il Ministro Downer ha resa pubblica la decisione del 52%, già notevolmente inferiore; non più tardi di ieri il direttore del Publicity Bureau, Michael Edmonds, si riferiva ad un minimo del 40%. Non molti inoltre sanno in Italia che la percentuale relativa al contingente inglese è notevolmente più bassa di quello che appare dalle statistiche ufficiali, riferendosi infatti all'ingresso nel territorio non alla permanenza.

Il cittadino britannico, allettato dalle ottime prospettive finanziarie si trasferisce in Australia per un tempo limitato: spesso quando scadono i due anni previsti dalla legge non chiede il rinnovo del contratto ma se ne torna a casa. Tra di essi molti sono lavoratori impiegati in industrie connazionali, altri invece appartengono a quella sorta di inguaribili colonialisti che qui certo non trovano possibilità diverse da un lavoro impegnativo e ben retribuito.

In questo continente vagamente simile all'America prima della crisi di Wall Street è presente ogni possibilità di impiego, di braccia e di idee; il prestatore d'opera viene ben tutelato dalle possenti organizzazioni sindacali. Troppo spesso però ci si accorge di non poter trovare quegli elementi necessari alla vita spirituale che per ora non si sono spostati dalla vecchia Europa.

Prendendo in considerazione altri gruppi immigrati: italiani greci, tedeschi, austriaci, francesi, ungheresi, cecoslovacchi, polacchi, russi, olandesi... riteniamo necessarie alcune precisazioni.

Non esistono correnti immigratorie di un certo rilievo da Spagna e Portogallo che del resto trovano notevolissimo e tradizionale sfogo in tutto il Sud America. La Francia è addirittura impossibilitata a fornire il materiale umano richiesto composto per la gran maggioranza di semplici braccianti; una ristretta schiera di operai qualificati lavora in imprese nazionali quali la Société d'Etudies et d'Enterprises.

I cittadini tedeschi lasciano difficilmente la loro patria ancora in continua e prospera espansione industriale e d'altra parte difficilmente si fondono con l'elemento locale tanto che molti di essi, alla terza generazione, parlano ancora la madrelingua.

Rimane una notevole percentuale di olandesi, profughi dalle ex colonie, molto ben vista dal Governo australiano e che con esso collabora attivamente anche per quanto riguarda problemi d'immigrazione: il centro di raccolta di Bonegilla è nato appunto come ufficio fisso olandese.

Dopo il 1956 una grande percentuale di profughi politici da oltre cortina ha preso residenza nel nuovissimo continente, ma oggi tale fonte si sta lentamente esaurendo.

Solo due nazioni europee, Italia e Grecia, sembrano poter offrire all'Australia quanto essa chiede: una massa umana composta in gran parte da braccianti anche senza nessuna precedente esperienza lavorativa. Non vogliamo a tale proposito fare delle considerazioni sulla possibile preferenza da parte del Governo australiano di un contingente o dell'altro anche perchè la richiesta dovrebbe essere calcolata sull'ordine di centinaia di migliaia.

L'immigrazione italiana limitata al di sotto delle 15 mila persone annue ha dato prova in questi primi dieci anni del suo effettivo valore. Generalmente questa non è qualificata, al suo arrivo non conosce una parola d'inglese, spessissimo è al suo primo lavoro; ma bisogna anche convenire che nel breve termine di due anni il 98% dei nostri connazionali è riuscito a crearsi una condizione economica agiata, quale in Italia non avrebbe potuto nemmeno sognare. Attualmente è difficile rimanere disoccupati per più di una settimana dopo l'arrivo e per rimediare a tale inconveniente esistono dei centri di raccolta razionalmente costruiti e dotati di sufficienti comforts.

All'ufficio collocamento di Melbourne: emigranti italiani s'informano sugli impieghi disponibili

Non esiste più l'attendamento per mancanza di abitazioni anche se il Governo sostiene l'esistenza di una crisi edilizia. Anche a questa hanno posto rimedio siciliani e trevisani, triestini e calabresi; la Little Italy degli antipodi si costruisce una casetta generalmente dopo due-tre anni, spesso da sola nei giorni di licenza.

All'Australia mancano ancora centomila donne, per questo il Governo, anche se non ufficialmente, chiede a preferenza l'invio di donne sole, spose per procura e fidanzate. Anche questo è un problema che l'Italia può risolvere: il nostro emigrante non ama per molteplici motivi costruire una famiglia su basi diverse per costumi e mentalità; anche la deprecabile istituzione del matrimonio per procura, oggi quasi scomparso, che spesso nel passato diede origine a sconvenienti episodi, permise tuttavia ai nostri connazionali una soluzione al celibato.

L'immigrazione italiana ha inoltre una notevole capacità di assimilazione e riesce facilmente ad essere assimilata. Già la seconda generazione si considera australiana, i bambini spesso non parlano nè ricordano la lingua materna o la deturpano con una buffa cantilena.

Il nostro nucleo composto di circa 200 mila unità secondo le autorità locali ma di quasi 100 mila in più al parere del Console generale a Melbourne marchese Severini, ha notevolmente modificato in questo dopoguerra lo stesso gusto australiano. Nel campo dell'abbigliamento come in quello della cucina la tradizione si sconvolge. L'uso di pizzerie e di Espresso-bar è entrato nel «ménage» di vita dell'australiano medio il quale non si vergogna più di sedersi a mezzogiorno e di mangiare qualche pietanza non soltanto abbondante ma anche saporita; innaffiarla di buon vino, con olio al posto del grasso di montone, passando il tempo non soltanto ad ingurgitare a ritmo assurdo litri di birra od a parlare di cavalli.

Proprio per questo il Governo locale ha paura di alterare l'equilibrio a scapito di altre comunità; di questo ha paura l'Australia: di essere snaturata, di subire troppo violentemente l'influenza di un popolo che non ha la propria lingua, la razza e la religione, anche se questo ultimo punto vorrebbe esser fatto passare in seconda linea. Vorrebbe frantumare i vari gruppi etnici per farne un unico popolo dalle caratteristiche inglesi.

Un'altra giustificazione vorrebbe vedersi nella possibilità di un «non inserimento economico» dei nuovi arrivati, per questo si limiterebbe l'ingresso. D'altronde l'espansione industriale ha bisogno oltre che di braccia anche di un mercato sempre più vasto, un incremento notevole nei consumatori. Si ritorna così alla necessità di materiale umano senza limitazione di numero, l'Australia potrebbe contare molto sull'Italia per il suo futuro, senza temerne il costume o la prolificità. Dopo cinque anni infatti quasi il 50% dei nostri connazionali si naturalizza assumendo passaporto britannico; lo stesso Ministro Downer si è complimentato con il gruppo italiano il quale viene continuamente sollecitato ad assumere la nuova cittadinanza con i relativi privilegi e responsabilità.

Come abbiamo detto la nuova generazione nasce australiana ed anche se porta con sè un patrimonio culturale diverso tale situazione non puo altro che portare vantaggio al nuovo continente ancora troppo giovane come spirito e tradizioni.

L'Australia non deve sentirsi inconsciamente vincolata all'Inghilterra perchè in gran parte non lo è più, come documenteremo nei prossimi articoli. Deve convincersi di essere una nuova e grande nazione che si trova nell'assoluta necessità di crescere in fretta e di maturare. Non deve dimenticare d'essere troppo grande per la ristretta percentuale dei suoi abitanti: 11 milioni in un territorio grande come gli Stati Uniti di America.

Il nuovissimo continente è uno splendido e capace vaso vuoto in mezzo a troppi vasi pieni e spesso le leggi fisiche trovano corrispondenza nelle situazioni umane. E' una chiazza bianca in un grande mare giallo. Il Giappone, l'Indonesia, l'India e la Cina comunista guardano gelosamente a lei e non soltanto come a un grande mercato di espansione industriale.

Giampaolo Papa

Alla periferia di Melbourne sorgono in lunghe teorie le linde casette di migliaia di operai

L'Ambasciatore di Cuba presenta le credenziali al Papa

Città del Vaticano, 29

Il Papa ha ricevuto stamane, per la presentazione delle lettere credenziali, il nuovo Ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede, Josè Ruiz Velasco.

Nel suo colloquio con il Pontefice, l'Ambasciatore cubano ha manifestato anzitutto il suo profondo ossequio al Papa ed ha formulato, anche a nome del Presidente della Repubblica cubana, speciali voti per la persona di Giovanni XXIII.

Rispondendo all'indirizzo, il Pontefice, rilevando i rapporti esistenti tra la Santa Sede e la Repubblica di Cuba, ha affermato che chi, come il Papa, «ha trascorso molti anni nel servizio diplomatico, sa quanto esso possa contribuire ad attuare quella armonia che, quando è sorretta dai principi religiosi di comprensione, giustizia, rispetto del diritto ed elevazione sociale, porta a vera e duratura prosperità». Il Papa ha infine inviato la sua benedizione apostolica a tutto il popolo cubano.

Dopo l'udienza pontificia, Ruiz Velasco si è recato a far visita di omaggio al Cardinal Segretario di Stato Tardini, e infine è disceso nella Basilica Vaticana, dove ha sostato in preghiera dinanzi agli altari del Santissimo Sacramento, della Vergine, e della Confessione.

Libri ricevuti

Harrison D. I. - *Uomini pericolosi* - Longanesi - pp. 320, L. 1600. Guerriglieri temerari sino alla follia, entusiasti, prnti a tutto, perfettamente addestrati, questi gli «Uomini pericolosi» che durante l'ultima guerra sparsero, con azioni di sabotaggio, il terrore nelle file dell'esercito tedesco, spingendosi a volte per centinaia di chilometri dietro la linea del fronte per colpire le riserve stesse del potenziale da guerra nemico, provocando danni, confusioni, ritardi, e soprattutto quella psicosi terroristica che logorò i nervi dei comandanti e la compattezza delle truppe. Le imprese di questo gruppo di soldati guastatori inglesi appartenenti al Servizio Speciale Aereo, divennero ben presto leggendarie tra i tedeschi, durante la campagna del Nord-Africa, lo sbarco in Sicilia, e l'invasione della Normandia. I loro obiettivi erano i depositi militari, i comandi, i parchi ferroviari, i ponti. Protetti dall'oscurità agivano con la rapidità di un fulmine, per poi sparire immediatamente. I convogli dell'Asse, che procedevano sicuri nelle retrovie si trovavano a un tratto sotto il fuoco micidiale delle mitragliatrici, piazzate sulle loro jeeps, aerei sparsi nei vari aeroporti, si incendiavano allo scoppio delle bombe a orologeria che essi avevano collocate nella carlinga. Nella notte brillavano le mine e con fragore spaventoso crollavano ponti e depositi. Quando giungeva l'allarme, i guastatori erano già lontani, come dissolti nel nulla. «Uomini pericolosi» è il primo documento sulle azioni del Servizio speciale aereo, narrate da un protagonista.

○

Prontuario economico del turista - 1960 - Edito dal Centro per la statistica aziendale, via Baldesi 20, Firenze, L. 650. La undicesima edizione di questo ben noto prontuario, che ha lo scopo di fornire i preventivi di spesa per tutti quelli che devono viaggiare, o far viaggiare propri dipendenti all'estero, presenta rispetto alla precedente edizione un notevole sviluppo. Essa infatti ai bilanci giornalieri completi, distinti nei singoli capitoli di spesa per viaggiatori di categoria superiore e media nei 15 paesi più importanti d'Europa e d'America dal punto di vista turistico, aggiunge il bilancio giornaliero per vitto ed alloggio in altri 28 paesi compresi anche nei continenti africano, asiatico, australiano. E' una guida pratica che può servire di orientamento per il viaggiatore in tutti i paesi del mondo. Completano il prontuario l'indicazione delle tariffe ferroviarie.

○

Con la recente pubblicazione del n. 45 (gennaio-febbraio 1960) *La Carovana* - Antologia del Cenacolo degli autori - diretta da Renato Fauroni è entrata nel decimo anno di vita. Nitida ed elegante, come sempre, la veste tipografica. Alle gustose pagine di Giuseppe Villaroel su «La casa di campagna dell'Ariosto», con le quali si apre il nuovo fascicolo, seguono: una lirica inedita di Corrado Govoni «Le nozze di diamante della mia poesia»; «Lorenzo Giusso, filosofo-poeta» di Liliana Scalero; «Interpretazione del concetto di arte come gioco» di Armando Plebe; un articolo di Dino Provenzal sui rapporti fra Vittorio Emanuele III e d'Annunzio; «Preludio, romanza, notturno e finale» di Géo Librecht, nella traduzione di R. Fauroni; «Il sonnambulo» un curioso sonetto di Maurice Rollinat, tradotto da Renato Mucci; «Foscolo e d'Annunzio» di Nino Regard; un racconto di Marcello Iacorossi. Lo interessante sommario reca inoltre: articoli e note critiche di Luigi Oliviero, Lionello Fiumi, Domenico Véntola, Luigi Servolini, Filiberto Mazzoleni e Aldo Capasso, liriche di Lorenzo Giusso, Giuseppe Valentini, Remo A. Borzini, Giulio Cogni, Ebe Scandalachi, Carlo Mariotti e Mauro Musciacchio; poesie in vernacolo di Gino Cucchietti, Cesare Mainardi, Dyna Mc. Arthur, Nino Pino, Federico Tosti e Pietro Lavra.

○

Cesare Pettinato - ***Autorità e libertà*** - Cappelli - pp. 156 - L. 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

GLI INCONVENIENTI NELLA ZONA DI GRETTA

Scoppiano le tubature ma il terreno non slitta

Prossimo un sopraluogo per determinare le cause
Rivista la canalizzazione della Strada per Fiume

Fra le varie interrogazioni presentate dai consiglieri comunali nel corso della seduta di lunedì ha acquistato particolare rilievo quella rivolta dal cons. Teiner (PSI) in relazione ai frequenti scoppi delle tubature dell'acqua nella zona di Gretta.

Come si ricorderà, due anni fa notevoli disagi sono stati arrecati al traffico della zona dall'improvviso scoppio di una tubatura in via Cisternone, mentre disagi ancor più gravi sono stati causati dai reiterati scoppi di tubature avvenuti da una decina di mesi a questa parte.

Il cons. Teiner ha indicato fra le possibili cause di questi fenomeni lo slittamento del terreno causato dai maggiori pesi dovuti alla costruzione di grandi edifici nella zona a monte di Salita di Gretta e via Cisternone. Questa ipotesi è stata avanzata dai tecnici dell'Acegat a seguito dei sopraluoghi effettuati dopo lo scoppio delle tubature.

In proposito l'assessore ai Lavori pubblici, Elio Geppi, ha annunciato che quanto prima verrà effettuato un sopraluogo unitario da parte di tecnici del Comune e dell'Acegat per accertare la veridicità di tale ipotesi. In un precedente sopraluogo dei tecnici del Comune non è stato comunque registrato alcun segno che conforti la ipotesi dello slittamento progressivo del terreno nella zona di Gretta.

Rispondendo ad una precedente interrogazione del cons. Tonel (PC), l'assessore Geppi ha affermato che in seguito ad un sopraluogo da lui compiuto è stato constatato il cattivo funzionamento della canalizzazione lungo la strada per Fiume. Pertanto a cura del Comune saranno fatte le opportune riparazioni al vecchio canale, ma per la sistemazione razionale e radicale della fognatura della zona, ha affermato l'ass. Geppi, sarebbe necessario un lavoro [illegible]

[illegible]

Nel corso della stessa seduta sono state presentate interrogazioni [illegible]

Piano di sviluppo per lo Scalo Legnami

Ieri ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria annuale dell'Associazione degli interessati nel commercio del legname, nella quale il presidente comm. dott. Michele Gunalachi ha fatto la relazione sull'attività svolta e sui concreti risultati ottenuti, specie in materia di impianti per lo scarico-carico, deposito, cernita e smistamento dei legnami nel Punto Franco Scalo di Servola.

Dopo di ciò il presidente dell'Associazione, lamentando il continuo regresso del traffico commerciale dei legnami, analizzandone le cause, che sono risultate indipendenti dalla volontà della categoria, ha invitato gli operatori interessati a resistere nelle difficoltà in cui si dibattono per non perdere e per far riprendere a Trieste la sua funzione intermediaria del traffico dei legnami.

A questo fine il comm. Gunalachi ha accennato ad alcune iniziative, che dovrebbero non solo riportare lo Scalo Legnami di Servola alla sua piena efficienza di lavoro, capace di ricevere e smistare oltre 100 mila metri cubi di legname all'anno, bensì anche a sfruttarlo e ulteriormente svilupparlo su un piano più vasto e con larghe vedute sulle esigenze che potranno essere avanzate dal Mercato comune europeo, che si evolve più celermente del previsto.

Esaurito l'ordine del giorno, l'assemblea ha proceduto alla elezione del consiglio, risultando riconfermato per acclamazione il comm. dott. Michele Gunalachi, a presidente ed a vice presidente il dott. Vittorio Spinotti, a consiglieri i sigg. dott. Antonini, Carli, Detoni, Mayer, Mattei ed a sindaci i sigg. Melingò, Toros e Virani.

DOPO CINQUE ANNI

Il «Giro d'Italia» torna a Trieste

Il comm. Vincenzo Torriani organizzatore del «Giro d'Italia», sarà oggi nuovamente a Trieste, stavolta per annunciare che la popolare manifestazione farà tappa a Trieste dopo cinque anni, in coincidenza con l'anno olimpionico e per commemorare Armando Cougnet, uno dei fondatori del Giro.

La nostra città avrà questo anno un ruolo particolare nella grande corsa a tappe, in quanto da essa è partita la proposta per uno speciale Trofeo per iniziativa dell'Ambasciatore del Brasile a Roma.

Oggi il «patron» del Giro di Italia avrà un incontro al palazzo comunale con il Sindaco dott. Franzil e con altre autorità politiche e amministrative.

Normale amministrazione alla Giunta comunale

La Giunta comunale si è riunita ieri sera. E' stata una seduta dedicata esclusivamente a delibere riguardanti la normale attività amministrativa. All'inizio della riunione il Sindaco Franzil ha dato lettura di due lettere inviate rispettivamente all'on. Segni e al Presidente del Consiglio on. Tambroni.

IL TRAFFICO IN PIAZZA GOLDONI

Rinviata ancora un po' l'«operazione semafori»

Si farà con molta probabilità fra due domeniche
Occorre prima rinnovare la segnaletica orizzontale

L'operazione semafori in piazza Goldoni è stata rinviata ancora di una settimana. Le nuove sequenze semaforiche e il sistema dell'incolonnamento predirezionale, che per la prima volta troverà attuazione nella segnaletica stradale, scatteranno con molta probabilità fra due domeniche.

Non è stato infatti possibile — per una molteplicità di impegni — dar corso all'importante trasformazione semaforica di piazza Goldoni in questi giorni, come si era annunciato. Sono necessari ancora numerosi e importanti lavori tecnici, e soprattutto occorre che il Comune provveda alla nuova segnaletica orizzontale con la delimitazione delle quattro corsie pre-direzionali nel tratto più ampio della piazza, fra il Ponte della Fabra e la via Mazzini. Prima però di tracciare sulla pavimentazione le corsie e le frecce con l'indicazione delle vie verso le quali le rispettive correnti di traffico saranno dirette, il Comune dovrà provvedere alla ripavimentazione bituminosa di tutto l'anello viabile della piazza, onde consentire una segnaletica molto visibile e più duratura.

Quest'opera di bitumazione stradale dovrebbe compiersi in alcuni giorni.

Se tutto procederà bene, e specie se le condizioni del tempo resteranno favorevoli, la domenica del 10 aprile dovrebbe cessare l'attuale sistema di sequenze semaforiche e tutto il traffico viabile e pedonale sarà pertanto diretto, per una giornata, «a mano» da un vigile, posto al crocicchio di corso Italia via S. Pellico-piazza Goldoni. Dopo gli adattamenti [illegible]

Sfiora un passante e stramazza al suolo

[illegible]

Deceduto il pensionato raccolto ieri esanime

[illegible] gerito dell'acido muriatico a scopo suicida, sconvolto per la lunga malattia della moglie. Egli è stato quindi ricoverato con prognosi infausta nella quarta divisione medica; era in preda a violenti dolori addominali ed a collasso cardiocircolatorio; e ieri mattina alle 7 è spirato senza aver più ripreso conoscenza.

Fiochi i lampioncini auto contro le transenne

Contro le transenne poste a segnalare il principio di franamento su un lato della via S. Giacomo in Monte, all'altezza dello stabile n. 6, di cui ieri abbiamo dato notizia, è andato a sbattere violentemente ieri sera un automezzo proveniente da piazza Sansovino. Era la macchina targata TS 33973, che alle 22 l'impiegato Giorgio Zorzin di 34 anni, abitante in via Stuparich, guidava in direzione di S. Giacomo. A causa della scarsa illuminazione stradale e dei lampioncini troppo fiochi posti a segnalare l'interruzione, l'automobilista non si è avveduto della presenza dei cavalletti occupanti metà della carreggiata sul lato destro e vi è andato a cozzare contro in pieno travolgendoli come birilli.

Il conducente è rimasto fortunatamente incolume, ma la vettura ha riportato la rottura del parabrezza e vistose ammaccature al cofano e al parafango destro. Sono quindi intervenuti sul posto i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Approvato il programma del servizio «telex»

Il problema relativo allo sviluppo ed al potenziamento del servizio «Telex» in Italia ha registrato nei decorsi mesi decisive evoluzioni verso la sua integrale soluzione. Infatti, il Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni ha approvato il programma relativo alla prima fase di automatizzazione della rete telegrafica nazionale, programma che comprende l'istituzione di centrali automatiche nei centri compartimentali di Torino, Milano, Verona, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Pescara, Napoli, Bari, Catanzaro, Catania, Palermo, Cagliari e Trieste: nonchè eventualmente in alcuni centri distrettuali di particolare importanza ai fini del traffico (come Trieste). Dette centrali automatiche dovranno asiscurare contemporaneamente lo svolgimento dei seguenti servizi: servizio telegrafico ad uso pubblico, destinato alla trasmissione e ricezione di telegrammi con sistema automatico; servizio telex per lo scambio dei messaggi telegrafici diretti tra abbonati privati; servizio telestato per lo scambio di messaggi telegrafici fra organi centrali e periferici della pubblica amministrazione.

I lavori programmati, il cui importo ascende a ben 6 miliardi di lire circa, già stanziati, potranno essere ultimati entro un anno e mezzo all'incirca.

DOMANI ALLE 20 SCADE IL TERMINE

Aperti senza tregua gli sportelli per le ultime ore della Vanoni

Fino a ieri erano state presentate oltre 20 mila denunce
Rinforzati i servizi di ricezione e d'informazione - Niente code

La fine di marzo, ormai da molti anni, è caratterizzata dalla fervida attività dell'Intendenza di Finanza per la ricezione dei moduli in cui i cittadini hanno fatto la denuncia dei redditi, secondo lo schema legato al nome del Ministro Vanoni. Questa denuncia lo ha reso popolare, anche perchè è riuscito a mettere in moto un numero grandissimo di famiglie. [illegible]

I cittadini che hanno compiuto il loro dovere nei giorni scorsi se la sono cavata in pochi minuti. Ma come sempre gli ultimi giorni sono quelli che la maggior parte dei contribuenti attendono per mettersi in regola con il Fisco.

Fino ad una decina di giorni fa i moduli affluivano con un ritmo di 400-500 al giorno, ieri il flusso è aumentato considerevolmente: quasi cinquemila [illegible] «informatori», e di solito tutto è chiarito in un batter d'occhio.

[illegible] Gli uffici competenti erano aperti già da un mese.

Da rilevare ancora che per evitare le «code» è possibile inviare i moduli anche a mezzo posta, con le solite modalità.

DOPO TRE INTENSE GIORNATE

Conclusa la visita di Donna Carla Gronchi

Incontro con i reduci di Russia - Alla sede della CRI

La consorte del Presidente della Repubblica ha concluso ieri la visita a Trieste. Alle 22.13 Donna Carla Gronchi è ripartita per la Capitale; alla stazione centrale ha preso congedo dalle maggiori autorità locali fra cui il Commissario ge- [illegible] tuto con l'illustre ospite il problema degli italiani dispersi in Russia, in relazione alla prossima visita che una rappresentanza della CRI farà nell'U.R.S.S. in base ai recenti accordi intercorsi fra i due Governi. A Donna Carla Gronchi è stato consegnato un memoriale elaborato sulle documentazioni in possesso circa la presenza di soldati italiani dell'Armir tuttora in Russia e sul reperimento delle salme dei nostri Caduti.

Successivamente la signora Gronchi ha ricevuto una delegazione di spastici, i quali le hanno sottoposto alcuni problemi particolari dell'assistenza alla categoria.

In serata l'illustre ospite, quale presidente onoraria della CRI ha visitato la sede della delegazione provinciale di piazza Sansovino. E' stata ricevuta dal presidente del comitato provinciale dott. Hausbrandt.

E' stata tenuta una riunione alla quale hanno presenziato la ispettrice delle infermiere volontarie della CRI di Trieste sorella Virginia Benussi, le componenti la Sezione femminile del comitato ed un folto numero di gentili signore che nel passato hanno dedicato la loro opera in favore dell'istituzione.

Il presidente del comitato provinciale della CRI dott. Hausbrandt, ha espresso la sua soddisfazione di vedere a Trieste chi segue tanto da vicino le sorti della Croce Rossa della nostra città. In particolare ha salutato Donna Carla Gronchi di cui ha ricordato la preziosissima attività assistenziale. Il presidente generale della CRI si è compiaciuto per la serietà d'intenti che anima la direzione della CRI di Trieste, città cui è legato da vincoli di affetto e da molti ricordi.

Delegazione turca in visita a Trieste

Una delegazione turca della Federazione costruttori edili, in Italia per acquisire notizie e materiale informativo sull'edilizia popolare, è stata ospite a Trieste della gestione INA-CASA dell'Ufficio regionale del lavoro. Il direttore dott. Luigi Tarentini Troiani ha accompagnato i graditi ospiti in visita alle realizzazioni INA-CASA della zona soffermandosi, assieme ai direttori delle stazioni appaltanti, a S. Luigi, Chiadino e Borgo S. Luigi.

Lutto di un tipografo

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari la signora Benvenuta Del Piero, consorte di Agostino Del Piero, che fu per lunghi anni usciere de «Il Piccolo», e madre di Giovanni, tipografo del nostro Stabilimento. La signora, che aveva sessantadue anni, ha speso tutta la vita nelle cure della famiglia. Ad Agostino e a Giovanni Del Piero giungano le espressioni del nostro cordoglio.

CAI - Società Alpina delle Giulie. Domenica 3 aprile, con partenza alle ore 9.30 dalla stazione della tramvia di Opicina, escursione al Monte Orsario di Monrupino. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telef. 35240.

†

A 15 mesi di distanza dalla dipartita del suo caro figlio GIOVANNI è spirata serenamente la mia adorata mamma

Maria ved. Casanova

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio l'addolorata figlia RINA.

Trieste, 27 marzo 1960

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Suard

La desolata moglie GEMMA nata ZIPPONI, la figlia LUCIANA, la sorella, i fratelli, le cognate, la zia e i nipoti in unione a tutti i parenti, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 28 marzo, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, si spense nel bacio del Signore

Giuseppina Nessi nata Novak

L'affranto marito ATTILIO in unione al figlio REMIGIO con la moglie EVELINA ne dà il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia RICCO ringrazia sentitamente il Consiglio direttivo e i soci dell'Aero Club di Trieste, l'Associazione Nazionale dell'Arma Aeronautica, il Comando della 3.a Z.A.T., il Comando militare e la Direzione civile dell'Aeroporto di Gorizia, l'Aero Club di Gorizia, la Sezione aeronautica del C.U.S. Trieste, i rappresentanti del Comune di Trieste, i titolari e i dipendenti della Illy e Hausbrandt e tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

† Ieri ci ha lasciato per sempre, la nostra adorata moglie e mamma

Benvenuta Del Piero

La piangono desolati il marito AGOSTINO, i figli GIOVANNI con la moglie MARIA BOMBEN, MIRANDA col marito GIUSEPPE BRENNI, NEREO con la fidanzata ROSAMARIA CAPPELLI, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 corr. si è spenta serenamente

Paola Bertoch v. Frausin

Ne danno il triste annuncio i figli GERMANO, AURELIA, WILMA, la nuora, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore di Trieste direttamente per Muggia.

Muggia, 30 marzo 1960

† Per tragico destino è mancata

Anita ved. Tambacchia nata Cappelletti

Ne danno il triste annuncio la figlia con il marito e i nipotini (assenti), la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 31 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Farneti**

è spirato ieri 29 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli presenti e assenti unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Matteo Biocci

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel II anniversario della morte della loro indimenticabile mamma

Maria Boccassin nata Benedetti

i figli e le figlie in unione ai parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Nel IV anniversario che stroncò la gagliarda giovinezza del nostro unico e adorato figlio

Ferruccio Pilar

Lo ricordiamo con rimpianto a quanti Gli vollero bene.

I GENITORI

Nel II anniversario della morte di

Emma Brezovec

la figlia VIDA, unitamente ai congiunti, la ricorda con affetto e rimpianto.

NUOVA ADESIONE ALLA CAMPIONARIA

Il Camerun alla Fiera porterà prodotti esotici

Il Comitato delle Fiere campionarie dello Stato del Camerun ha deciso, nella seduta del 22 scorso, di partecipare ufficialmente alla XII Fiera Campionaria Internazionale di Trieste. In relazione a tale decisione la Camera dell'Agricoltura, dell'Allevamento e delle Foreste della capitale del Camerun, Yaoundé, ha inviato la regolare adesione alla nostra campionaria, indicando specificatamente anche i prodotti che saranno esposti nel Palazzo delle Nazioni. Nello stand riservato allo Stato del Camerun verranno pertanto ospitate campionature di legnami pregiati, quali i Sapelli, i Bongossi, l'Iroko, il Bulinga, lo Zingana, il Movingui, ecc., caffè delle qualità Robusta ed Arabica, cacao, burro di cacao, banane, olii di palma e di palmisti, cotoni, olii di cotone, arachidi, noci di cocco, yohimbé, strofanto, caucciù naturale, tabacco e sigarette, lingotti d'alluminio, ananas, conserve di carne, sesamo, ecc. Il materiale di completamento sarà composto da fotografie, da documentazioni grafiche e da alcuni caratteristici prodotti del folclore indigeno.

E' la prima volta per il Camerun partecipa alla nostra Fiera Campionaria. Come è noto la ex colonia francese ha assunto la qualifica di Stato indipendente dal 1.o gennaio di quest'anno, pur mantenendosi legata alla «Unione Française», sia per i traffici con lo estero, quanto per la disciplina valutaria. Il Camerun ha una superficie di 432.000 kmq ed una popolazione di circa 3,4 milioni di abitanti. E' una regione subequatoriale che dispone di ingenti ricchezze agricole.

Nei traffici con Trieste, che si trovano in via di potenziamento, il Camerun spedisce soprattutto caffè, sesamo e legnami pregiati.

Con l'adesione del Camerun, si può dire che fra i settori geografici stranieri presenti alla nostra Fiera figura anche l'Africa equatoriale occidentale, un'area in costante e fortissimo sviluppo economico e sulla quale puntano non soltanto le imprese industriali italiane ma anche quelle dello Hinterland adriatico.

SUPERATO IL MILIONE

La famiglia Gioseffi ha vinto ancora

La famiglia Gioseffi ha guadagnato altre 350 mila lire nel radioquiz «Salvadanaio», superando così il milione di vincita, dopo i tre successi ottenuti nella rubrica presentata da Mike Bongiorno. La vittoria è venuta stasera nel modo più impensato, per un errore dell'avversario, il quale si è lasciato scappare la risposta esatta nella fase di spareggio ai pulsanti, quando non sarebbe toccato a lui rispondere. Per il maestro triestino Livio Gioseffi è stato facile così ribadire il nome esatto (si trattava del Presidente della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, Juscelino Kubitschek) assicurandosi il successo totale, dopo che le sorti, anche nello spareggio, stavano qua- [illegible]

Fino a ieri niente code agli sportelli per la denuncia Vanoni. Oggi e domani forse si (-«Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Promozione

Con decreto ministeriale in corso di registrazione, il ten. col. del Genio Navale dott. ing. Marcantonio Sartori è stato promosso colonnello del Genio Navale, ruolo normale. Il col. Sartori, che dallo scorso anno è direttore degli Uffici tecnici della Marina Militare di Trieste e Monfalcone, proviene da altri incarichi di elevata responsabilità, fra cui quello direzionale della Base Navale di Augusta. Al valente ufficiale i più vivi rallegramenti.

Birreria Taverna Dreher

Questa sera De Rosè e Carlo Carli nel loro divertente repertorio. Ingresso libero.

Il Vescovo e i maestri

La paterna considerazione che S. E. il Vescovo nutre per le scuole è evidente nella sollecitudine cordiale con cui ogni anno, a Pasqua, egli invita attorno a sè i maestri elementari, per vederli, conoscerli e soprattutto per renderli partecipi dell'infallibile magistero del Vangelo, di cui, con la loro missione, essi sono nella scuola gli interpreti diretti. L'incontro del Vescovo coi maestri, che avverrà sabato 2 aprile nella chiesa del Rosario, alle ore 20, sarà preceduto da due conferenze tenute nella stessa chiesa e alla stessa ora nelle sere di giovedì 31 corr. e di venerdì 1.o aprile. «Fede e spirito di fede» sarà l'argomento trattato giovedì dal R. P. Guido Poli S. J., mentre venerdì parlerà il rev. don Mario Cosulich su «Riflessi di grazia nell'insegnamento». Con la santa Messa celebrata da S. E. il Vescovo, domenica 3 aprile, nella chiesa del Seminario, alle ore 8.30, si concluderà l'iniziazione alla Pasqua per tutti i maestri di Trieste.

Carso meraviglioso

Nella collana di letteratura divulgativa creata da Tullio Bressan è venuto ad inserirsi un nuovo volumetto, «Le meraviglie del Carso», uscito sotto gli auspici del Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso. Il dott. Bressan ha voluto rivolgersi in particolar modo ai giovani e a quanti sono sensibili ai misteri della natura, per presentare in forma semplice e ricca di particolari i tanti incanti che sono collegati alla formazione del territorio in cui viviamo. Attraverso il testo e la ricca illustrazione, viene svelata la nascita del Carso, l'origine di molti nomi che ci sono familiari, e vengono indicate le maggiori grotte della zona, ricordando gli animali che le abitarono e la loro iniziale conformazione. Un particolare studio è stato dedicato alla vegetazione carsica.

In tema di frodi

Un buon prosciutto cotto, sano e genuino non deve avere un vago sapore di spezie varie che mascherano il prodotto di bassa qualità. Provate oggi stesso il prosciutto cotto *Franco Branchi* che ha *soltanto* il sapore naturale del prosciutto.

Francobolli

A partire dal giorno 7 aprile 1960 saranno posti in vendita due francobolli celebrativi dell'Anno Mondiale del Rifugiato: uno da lire 25 in colore rosso cupo ed uno da lire 60 in colore grigio violaceo. I predetti francobolli saranno validi fino a tutto il 31 dicembre 1961 e saranno ammessi al cambio fino al 30 giugno 1962.

Un dono

Il dono di un quadro di pregio ad una scuola, «alla quale tutti chiedono e nessuno dà nulla» è un fatto del tutto insolito, che però si è verificato per la Scuola Media di viale XX Settembre. Socrate Stavropulos ha donato a questa Scuola il quadro «Infinito», della pittrice Sascha Robb Cucchietti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.1, minima 10.5; situazione ore 19: umidità 81 per cento; pressione mb. 1003.8 in regolare aumento; temperatura del mare 10.7; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 0.7.

Oggi: S. Amedeo. — Il sole sorge alle 5.50, tramonta alle 18.30. La luna nasce alle 7.35, tramonta alle 21.51.

Maree. — OGGI: alta alle 10.49, cm. 28 e alle 22.38, cm. 41 sopra il l. m.; bassa alle 16.37, cm. 23 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.24, cm. 34 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 160. Turno «Generale»: 1 aspirante capitano di macchina.

Collegio dei ragionieri. Gli iscritti nell'Albo e nell'Elenco speciale sono convocati in assemblea per l'approvazione dei conti ai sensi dell'art. 17 del regolamento professionale. L'assemblea avrà luogo in sede oggi 30 marzo alle ore 19, e, occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 7 aprile, alle ore 18.

STATO CIVILE

del giorno 29 marzo 1960

Nati 7, morti 15, matrimoni 1.

MORTI: Ciani Giovanni a. 68; Stok ved. Tschuk Antonia a. 80; Pettarin Ettore a. 57; Farneti Giuseppe a. 61; Bertoch ved. Frausin Paola a. 81; Del Piero in Del Piero Benvenuta a. 62; Novak in Nessi Giuseppina a. 69; Miot Giacomo a. 68; Tam Alberto a. 71; Noni ved. Tedeschi Ofelia a. 79; Chittaro ved. Swekla Angela a. 88; Krebs Alberto a. 62; Sancin ved. Godina Maria a. 80; Calzetta Vittore a. 50; Ricco Fiorano a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Demarchi dott. Raffaele architetto con de Stauber Nella insegnante.

PARLANO GLI AVVOCATI AL PROCESSO PER CONTRABBANDO

Le prime arringhe defensionali concludono per lo scagionamento degli imputati

Sottili disquisizioni sulle «merci tascabili» la cui esistenza nella fattispecie viene esclusa dai patroni dello Stella

Giornata interamente dedicata ormai alle arringhe difensive, quella di ieri per il contrabbando. Per quasi l'intera mattinata ha parlato l'avv. Gefter-Wondrich, primo dei difensori di Filippo Stella, per il quale, come è noto, il P. M. aveva chiesto la condanna a oltre 12 anni di reclusione e 274 milioni di multa; lo Stella dovrebbe cioè secondo l'accusa essere dichiarato colpevole di tutti i reati a lui ascritti, vale a dire l'associazione per delinquere, la corruzione, il contrabbando aggravato e la contravvenzione al divieto d'importazione.

L'avv. Gefter-Wondrich ha esaminato nel corso della sua arringa tutte le voci che il decreto di citazione imputa al suo raccomandato. In modo particolare egli si è soffermato sul contrabbando, per il quale sono stati chiesti quattro anni e mezzo di reclusione e l'intera imponente multa, la quale, in effetti, equivale ad altri tre anni di reclusione, non essendo pensabile il pagamento dell'ingente somma. L'avvocato ha rivelato il funzionamento del punto franco per quello che attiene alle cosiddette «merci tascabili», di cui qualche accenno si è avuto nelle ultime battute dell'istruttoria dibattimentale. Secondo la legge istitutiva del Punto franco di Trieste, le merci «tascabili» vanno soggette a un particolarissimo regime di controlli e sorveglianze, dal momento della loro entrata nel recinto fino al momento della uscita. Per esempio: esse sono accompagnate da speciali documenti, sorvegliate dal personale di dogana durante ogni spostamento interno, depositate esclusivamente in appositi magazzini «doganali», dove sono sottoposte a permanente sorveglianza e chiuse a doppia chiave; delle due chiavi una è sempre in possesso dell'autorità doganale.

L'elenco delle merci «tascabili» viene redatto dal direttore superiore di Dogana. Tra le altre, vi risultano compresi i rasoi, le lamette, i tappeti di ogni specie. Secondo il decreto di citazione e l'accusa, i fatti di questo processo riguarderebbero tra l'altro imponenti quantitativi di tali merci: settemila metri quadrati di tappeti, [illegible] rasoi, [illegible] lamette. [illegible]

Considerazioni strettamente giuridiche sono state svolte dall'avv. Gefter-Wondrich in relazione all'esistenza del reato di associazione per delinquere. [illegible] l'esistenza di un unico disegno criminoso esclude quella dell'associazione, che è volontà di commettere più delitti distinti e in sè perfetti. Egli ha chiesto pertanto che il suo raccomandato sia assolto dall'associazione per non aver commesso il fatto, quanto meno per insufficienza di prove.

Alle medesime conclusioni l'avvocato è giunto per il reato di corruzione; su questo punto egli ha rilevato che nessuna prova è stata raccolta circa la partecipazione di Stella alle manovre di «agganciamento» delle guardie di finanza nè della sua consapevolezza dei mezzi che venivano usati per introdurre la merce in territorio doganale italiano.

Ha quindi iniziato, per proseguire nel pomeriggio, l'avv. Enzio Volli, difensore di Renzo Gubana, il commerciante friulano accusato di aver acquistato, per poi rivenderlo ad altri grossisti della zona, di imponenti quantitativi di zucchero. L'avv. Volli ha anzitutto rilevato l'inadeguatezza del nostro ordinamento processuale a condurre facilmente e prontamente alla verità. Il processo inquisitorio, infatti, si presta a manifeste forme di violazione dei diritti della persona e a forzamenti della sua volontà; e la carcerazione preventiva, lungi dall'essere uno strumento valido per l'acquisizione della verità, può diventare occasione di restrizioni ingiuste e irreparabili della libertà, oltre che di pressioni in fase istruttoria che, con il miraggio della libertà provvisoria, possono indurre gli indiziati a dichiarare non già quel che corrisponde al vero ma quel che gli interroganti desiderano sia dichiarato. Simili fatti si sono verificati più volte nel corso dell'attuale processo e a essi si devono le frequenti discordanze tra le deposizioni in istruttoria e quelle rese al dibattimento. Di simili discordanze anche il Gubana ha dovuto soffrire.

L'avv. Volli ha quindi sottoposto ad attento esame l'aggravante sul contrabbando contestata dal P. M. in udienza. Per la sussistenza dell'aggravante occorre provare la connessione tra il contrabbando a un altro reato contro la Pubblica amministrazione, nella fattispecie la corruzione. Occorre cioè provare che per i carichi di zucchero indirizzati al Gubana sia stata commessa corruzione. Ora, in base alle risultanze, l'unica uscita di zucchero di cui si è potuto avere sufficiente, ma pur non completa certezza, è quella del 16 marzo, quando è uscito lo Scopelliti. La data del 16 marzo interessa la guardia Baroli; per le altre guardie e per lo stesso Baroli non s'è potuta trovare alcuna informazione circa altre illecite uscite di zucchero. Ma, se anche è vero che lo Scopelliti è uscito quel giorno, lo zucchero ch'egli portava non è quello che lo stesso giorno è stato dal Gubana consegnato al Fioretto. Il camion di Scopelliti può caricare al massimo 50 o 60 quintali; al Fioretto ne furono recapitati oltre 200. Si trattava evidentemente di zucchero che il Gubana aveva acquistato in precedenza e ch'egli teneva nel suo magazzino di San Pietro al Natisone. Nulla si sa sulla provenienza di questo zucchero: cade quindi la connessione e, con essa, l'aggravante.

In seguito, l'avv. Volli ha esaminato anche la sussistenza del semplice reato di contrabbando. Egli ha definito il Gubana «acquirente» dello zucchero e non «intermediario». Al pari di altri imputati per i quali la circostanza è stata posta in rilievo dallo stesso P.M., il Gubana non ha compiuto azioni atte a integrare una sua partecipazione al delitto di contrabbando. Egli ha semplicemente stipulato un contratto con cui si impegnava a comperare un certo quantitativo di zucchero a un certo prezzo, mentre il venditore, Fichera, si impegnava a recapitare la merce nel posto indicato dal Gubana. Nessuna partecipazione ha il Gubana offerto all'asporto della merce dal Punto franco; egli l'ha attesa a Udine. Se anche si fosse dimostrato che egli sapeva del contrabbando, questo solo non basterebbe per imputarlo di compartecipazione; ma nessuna prova è stata comunque raggiunta ch'egli sapesse.

L'unica possibilità che rimane è di vedere il Gubana accusato, in base ad altro articolo del Codice penale, di contrabbando semplice. [illegible] di zucchero [illegible] equivale [illegible] di zucchero [illegible]

Infine, l'avv. Volli ha ricordato la [illegible] non acquistare più zucchero dal Fichera. Egli si sarebbe [illegible] di irregolare e avrebbe pertanto interrotto quei rapporti commerciali. In conclusione, il difensore ha chiesto per il Gubana l'assoluzione con la formula piena.

Nel tardo pomeriggio ha iniziato la sua arringa, in difesa di Passante, l'avv. Kostoris. Egli ha criticato i metodi seguiti dalla polizia tributaria; quindi ha svolto diverse tesi giuridiche atte a escludere il contestato reato di associazione per delinquere. In particolare, egli ha citato la giurisprudenza secondo la quale, per integrare tale reato, è necessario che vi sia qualche turbamento, il pericolo del turbamento dell'ordine pubblico, il che nella fattispecie non si può certo sostenere.

Quanto all'aggravante sul contrabbando, l'avvocato ha confutato la legittimità processuale della sua contestazione: nessun fatto nuovo, emerso dal dibattimento può infatti giustificare la tardiva contestazione, come sarebbe stato necessario per poter sostenere la sua ritualità.

L'avv. Kostoris proseguirà la sua arringa domani mattina; il processo continuerà poi nello stesso pomeriggio per proseguire, sempre con altre arringhe, venerdì.

Ottuagenario inciampa e crolla svenuto

Un anziano signore transitava alle 15.30 lungo la via S. Maurizio ed è incespicato a un tratto in una pietra sconnessa del marciapiedi antistante lo stabile n. 12; perduto l'equilibrio, egli è andato a battere col capo contro il muro. Alcuni passanti l'hanno visto quindi rialzarsi e mettersi a correre per crollare al suolo dopo pochi passi colto da svenimento. Si tratta del pensionato Antonio Mizgur di 81 anni, abitante a S. Giovanni superiore 996, il quale è stato prontamente soccorso da un signore che aveva assistito al fatto, sostando sulla porta di una falegnameria, e l'ha quindi trasportato in macchina all'Ospedale; il Mizgur è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per delle contusioni alla bozza frontale sinistra e al capo.

A CAUSA DELLA STRADA VISCIDA

Rotolano sul selciato feriti scooterista e giovane passante

Motoretta investe un vecchio e fugge

Una maschera cinematografica in motoretta ha atterrato una giovane impiegata di primo pomeriggio in largo Barriera vecchia. Alla guida dello scooter, targato TS 10493, era il signor Alfredo Cesario di 53 anni, abitante in via del Monte 15, che stava dirigendosi verso via Carducci. Giunto all'angolo del calzaturificio «Donda», egli ha investito di striscio, facendola quindi cadere al suolo, la venticinquenne Marisa Del Bianco, abitante in via S. Michele 34, che attraversava la carreggiata entro la zona riservata ai pedoni. In seguito all'urto, scooterista e passante sono rotolati al suolo, ferendosi. Entrambi sono stati poi avviati all'Ospedale maggiore dai sanitari della CRI. La Del Bianco, che presentava una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra e stato subcommozionale, è stata trattenuta nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni; mentre lo scooterista è stato medicato all'astanteria per una contusione con ematoma allo zigomo sinistro, guaribile in una settimana.

Si è presentato ieri mattina all'Ospedale il bracciante Cosmo Doronzo di 72 anni, abitante in Strada vecchia per l'Istria 165, al quale sono state riscontrate delle contusioni al gomito sinistro e al ginocchio destro, guaribili in una settimana. Egli ha dichiarato di essere rimasto vittima di un incidente il pomeriggio prima; verso le 17.30 si accingeva ad attraversare la via dell'Istria all'altezza dell'ingresso principale ai Cimiteri, quando è stato urtato da uno scooterista che anzichè fermarsi e prestargli soccorso ha continuato la corsa verso S. Giacomo. E' stato poi aiutato a rialzarsi da un carabiniere che aveva assistito al fatto, ed era anzi riuscito a rilevare il numero di targa della motoretta. Era questi un brigadiere di servizio a Rabuiese; e dello episodio si stanno attualmente interessando i militi della stazione di Servola.

GRAVISSIMO INCIDENTE IN PIAZZA VOLONTARI GIULIANI

Travolta da un'utilitaria una donna muore all'Ospedale

La sventurata signora era priva di documenti: è stata identificata dalla sorella - Quasi sette ore di agonia

Un gravissimo incidente stradale è accaduto ieri mattina in piazza Volontari Giuliani, dove una signora — travolta in pieno da un'autovettura — è rimasta mortalmente ferita.

Erano circa le 8.20 quando il signor Giorgio Rizzo di 40 anni abitante in Strada per Longera 28, ha trasportato all'Ospedale maggiore, a bordo della propria utilitaria targata TS 36902, la donna che egli stesso aveva investito poco prima, e che versava in condizioni disperate. La vittima era priva di documenti di identificazione; presentava una vasta e profonda ferita lacero contusa alla regione parietale destra con sospetta frattura della volta cranica, escoriazioni multiple al viso e alle ginocchia, epistassi, probabili lesioni interne e stato di coma, per cui è stata ricoverata d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi infausta.

L'automobilista ha dichiarato che poco prima percorreva la piazza Volontari Giuliani in direzione di via Battisti, quando all'altezza della laterale via Kandler, ha atterrato la passante che si accingeva ad attraversare, dopo essere scesa dal marciapiedi alla propria destra.

I medici si sono prodigati per tutta la mattinata nel disperato tentativo di salvare la sconosciuta; essa è stata identificata appena dopo le 13 da un conoscente, presentatosi all'Ospedale avendo appreso della disgrazia ascoltando la radio; questi ha provveduto quindi a dare la tragica notizia alla sorella della vittima, la signora Argia Cappelletti in Sachar, abitante in via San Giacomo in Monte 7; la povera donna si è precipitata all'Ospedale e poco prima delle 15 ha raggiunto la sorella morente. Quest'ultima è stata infine ufficialmente identificata per la casalinga Anita ved. Tambacchia di 52 anni, abitante in via Cunicoli 6. Pochi minuti più tardi, alle 15.15 precise, la sventurata signora ha cessato di vivere senza aver più ripreso conoscenza.

Motociclista poliziotto contro auto postelegrafonica

A un motociclista della Polizia amministrativa, che precedeva il corteo funebre dei due aviatori periti nel noto incidente di domenica, è toccato alle 16 un lieve incidente. Ultimata la via Raffineria, il caporale Giulio Scherli di 40 anni, abitante in via Bonomea 140, stava per immettersi in via Settefontane, quando è entrato in collisione con un autofurgone delle Poste e Telegrafi, guidato lungo tale via in direzione del centro dall'autista Michele Albanese di 28 anni, alloggiato in via Vergerio 22. Il vigile è stato avviato all'Ospedale a bordo di un automezzo della Squadra traffico e medicato all'astanteria per una distorsione al pollice destro, guaribile in una settimana.

IN APPELLO UN FATTO A.M.G.

Parzialmente riformata una vecchia sentenza

L'altro giorno la Corte d'Appello è stata impegnata fino a tarda ora nella trattazione del processo contro Guido Gridelli anni 52, che già larga eco ha avuto in occasione della celebrazione in primo grado, nello scorso luglio. Al Gridelli si imputavano complessivamente quattro fatti delittuosi, sotto la specie del peculato.

Negli anni '49 e '50 il Gridelli era direttore del Consorzio territoriale della pesca e, al tempo stesso, direttore della società cooperativa «Consorzio fra pescatori», costituita per la gestione di quella sfortunata flottiglia di 12 pescherecci di cui anche recentemente si è parlato, in occasione del loro riarmo, dopo dieci anni di inattività. Per la costruzione della flottiglia il cessato GMA aveva stanziato 365 milioni, rivelatisi insufficienti. Il Gridelli, allora, con l'autorizzazione orale del suo superiore, cap. Weil, ha devoluto oltre 26 milioni dalle casse del consorzio a quelle della cooperativa. In questa distrazione di pubblico denaro era sostanziata la prima accusa di peculato; peraltro, già in prima istanza, per questo episodio, il Gridelli era stato assolto per insufficienza di prove.

Gli altri tre episodi sono molto meno rilevanti. Si tratta dell'appropriazione di 700 mila lire per il pagamento di un debito personale; della distrazione a proprio profitto di 110 mila lire a danno del fondo di previdenza dei pescatori; e dell'appropriazione di un milione e 125 mila lire per aver emesso vari assegni intestati all'ente per propri affari personali.

Per tutti questi episodi, in prima istanza il Gridelli era stato condannato a due anni e quattro mesi di reclusione, 10 mila lire di multa, avendo avuto le attenuanti generiche. Al Consorzio costituitosi parte civile, egli è stato condannato al risarcimento nella misura complessiva di poco più di due milioni di lire, ivi comprese 200 mila di danni non patrimoniali.

La Corte d'Appello ha ora parzialmente riformato tale sentenza, dichiarando il Gridelli non punibile per aver commesso il fatto in adempimento a un dovere impostogli con ordine legittimo dalla pubblica autorità, quanto all'imputazione maggiore. Lo ha ancora assolto, per non aver commesso il fatto, in relazione alle 110 mila e perchè il fatto non costituisce reato, in ordine agli assegni per un milione e 125 mila. Egli è stato ritenuto colpevole del solo peculato alla sottrazione di 700 mila lire e per questo condannato a due anni di reclusione interamente condonati, oltre alla restituzione alla parte civile della medesima somma.

L'imputato ha già avanzato ricorso per Cassazione.

Pres. Nardi; relatore Zulmin; P. M. Mayer; canc. Vascon; Difesa avv. Morpurgo e Tiberini; P. C. avv. Pacia.

Marittimo francese ferito alla mano

Un doloroso infortunio è toccato verso le 11 al cittadino francese Boioin, un marittimo di 31 anni imbarcato sul piroscafo «Saint Rèmy»; egli lavorava nella sala macchine della nave, ormeggiata al pontile dell'«Aquila», quando è stato colpito violentemente a una mano da un pesante pezzo di ferro caduto dall'alto. Ha così riportato delle ferite lacero contuse con sospette lesioni ossee al terzo e al quarto dito della mano sinistra, e si è fatto quindi trasportare all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto con prognosi di una trentina di giorni nella prima divisione chirurgica.

Verso mezzogiorno è stato ricoverato nello stesso reparto lo operaio Raffaele Torzullo di 59 anni, abitante in via Corridoni n. 11, che nel piallare una tavola nel reparto modellisti della Fabbrica macchine S. Andrea si era ferito con la lama, riportando l'asportazione traumatica delle falangi del terzo e quarto dito della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

L'ADDIO AI PILOTI

(«Giornalfoto»)

Fiorano Ricco e Vittore Calzetta hanno avuto ieri l'ultimo commosso saluto. Una folla di cittadini è accorsa a porgere, con la propria presenza, la migliore prova della stima e dell'affetto che circondavano i due sfortunati aviatori triestini. I carri funebri erano completamente tappezzati di corone; fra le altre, faceva spicco quella inviata assieme a parole di profondo cordoglio, dalla Duchessa Anna d'Aosta. Per il Sindaco è intervenuto alle esequie l'avv. Venier; presente inoltre l'ass. Faraguna. Per il Presidente della Provincia l'ass Tosoni Pittoni, per il Consorzio aeroportuale l'assessore provinciale Corberi. Da Padova è giunto il noto asso dell'aviazione ten. col. Damiani. Alle salme dei due aviatori ha presentato l'onore delle armi un picchetto dell'aeronautica, mentre un piccolo velivolo compiva evoluzioni in cielo. Numerosissimi, in cappella e successivamente al camposanto, gli aviatori triestini, così duramente colpiti dalla sciagura di Aurisina. Presente anche il Presidente dello Aero club di Gorizia magg. Pocar, il vicepresidente dello aero club «Falco» geometra Boch, gli istruttori comandanti Montanari e Chianese, il vicepresidente dell'Aero club Trieste com. Castelletti, il presidente dell'Associazione arma aeronautica avv. Vinciguerra, la caposezione aeronautica del CUS Luciana Novaro.

Commosse parole sono state pronunciate davanti al tumulo dal Presidente dell'Aero club Trieste avv. Morpurgo. Egli ha ricordato le luminose tappe della vita sportiva e aeronautica dei due soci scomparsi. Fra la viva commozione di tutti gli astanti, egli ha ricondotto il loro sacrificio a quello del Duca d'Aosta, alla cui memoria essi si recavano a porgere omaggio, intendendo gettare una simbolica corona nel tratto di golfo prospiciente il castello di Miramare.

Problemi sindacali risolti alla Cartiera

Le trattative fra i rappresentanti del sindacato poligrafici e cartai aderente alla CCdL e la direzione della Cartiera del Timavo per la definizione del problema relativo al trasporto del personale da e per lo stabilimento di San Giovanni di Duino, si sono concluse con un positivo accordo che ridurrà sensibilmente l'alta incidenza di tale voce sui salari.

L'accordo in questione prevede infatti un contributo alle spese di trasporto di oltre il 40 per cento a favore del personale proveniente da Trieste, S. Croce, Aurisina, Sistiana e Monfalcone.

Nei giorni scorsi hanno trovato soluzione alla Cartiera pure altri problemi sollevati dalla CCdL, riguardanti la sistemazione dei lavoratori addetti alla Cartiera Termoelettrica, ai quali verrà applicato il contratto di lavoro dell'industria elettrica privata ed il riconoscimento della qualifica impiegatizia agli addetti al laboratorio chimico.

Considerata la necessità di una più ampia illustrazione dei risultati finora conseguiti, unitamente all'esame della situazione in vista del rinnovo del contratto nazionale di lavoro della industria cartaria, la CCdL ha indetto una assemblea per mercoledì prossimo 30 marzo, alle ore 18.30, nella sede di via Duca d'Aosta 12.

Messaggio di padre Damiani al C.L.N. dell'Istria

Padre Damiani, il generoso benefattore degli istriani, ha così telegrafato ieri al presidente del C.L.N. dell'Istria: «Rientrato a Pesaro, ho portato con me il vivissimo ricordo della "Giornata del profugo", rallegrandomi con il C.L.N. della Istria per l'indiscusso successo della celebrazione e per il lavoro compiuto fecondamente durante questi duri anni. Grato per la generosa ospitalità offertami, assicuro la mia opera per la completa sistemazione dei fanciulli profughi. A tutti i componenti del C.L.N. i miei vivissimi auguri ed un abbraccio fraterno».

SPETTACOLI

UNA RIVISTINA PER BENE

«Vamp, vampiri e jazz»

Giacomo Rondinella

«Vamp, vampiri e jazz»: titolo di richiamo di una rivistina di buon gusto, divertentissima, presentata ieri al Moderno dinanzi ad un pubblico eccezionale di spettatori. Tutto è filato sui binari della eleganza e di uno spirito accettabile, con una continuità di numeri piacevoli e agili. Il balletto Henghel, composto da sei belle, brave ballerine, ha costituito il piatto più dolce dello spettacolo; il resto lo hanno fatto la coppia di comici affiatati e ricchi di «verve». L'attrazione principale — anche se viene in fondo — è stata rappresentata dal cantante Giacomo Rondinella, che ha diffuso le melodie formanti la parte migliore del suo repertorio con la sua voce dolcissima, facendo dimenticare d'un sol colpo le reboanti sferzate degli urlatori. Applausi per Rondinella, ma applausi calorosi anche per tutti gli altri simpatici protagonisti. Oggi si replica.

Il pianista Rattalino e il «Quartetto di Trieste» all'UP

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, l'annunciato quarto concerto dell'Università Popolare di Trieste per il ciclo dedicato ai capolavori di musica da camera del 1800. In questa quarta serata il «Quartetto di Trieste», composto da Baldassarre Simeone (I° violino), Angelo Vattimo (II° violino), Sergio Luzzatto (viola), ed Ettore Sigon (violoncello), eseguirà il «Quartetto op. 29 in la min.» di F. Schubert, il «Quartetto n. 2 in re magg.» di A. Borodin e, in collaborazione con il noto pianista Piero Rattalino, concertista di larga fama, il «Quintetto con pianoforte op. 45 in do magg.» di G. Martucci.

I biglietti d'ingresso per i non abbonati sono in vendita esclusivamente presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, dove potranno essere acquistati fino a poco prima dell'inizio del concerto.

Una sinfonia di Cambissa alla Fenice di Venezia

Nel ciclo di concerti sinfonici che si svolge al teatro della Fenice di Venezia, venne eseguita alcune sere or sono un'applauditissima composizione, «Rapsodia greca», per orchestra del maestro concittadino Giorgio Cambissa. Il successo di pubblico e il fervore della critica hanno testimoniato dell'eccezionale pregio della composizione. La «Rapsodia greca» di Cambissa verrà quanto prima eseguita e diffusa sul Secondo programma della RAI.

La stagione sinfonica al Verdi

Sono aperte alla biglietteria del teatro le prenotazioni per gli abbonamenti alla «Stagione sinfonica di Primavera» che s'inaugurerà la sera del 7 aprile p. v. con il concerto diretto dal maestro Paul Strauss e la partecipazione dell'arpista Clelia Gatti-Aldrovandi.

Cinema del Ragazzo

Giovedì pomeriggio alle 15.45 ed alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo la consueta proiezione settimanale organizzata dal Cinema del Ragazzo. Verrà proiettato il film «Son tornata per te». I biglietti si possono acquistare presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

10 sonate beethoveniane al CUM

Sono in vendita, presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, gli abbonamenti per il ciclo delle 10 Sonate per violino e pianoforte di L. van Beethoven. La manifestazione si terrà nelle serate del 14, 16, 19 aprile p. v. all'Auditorium di via del Teatro Romano e avrà come esecutori il violinista Roman Totenberg e il pianista Raymond Hanson.

Emigrazioni con il CIME in Brasile e in Colombia

Tramite la Missione italiana del CIME (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee) una compagnia di navigazione brasiliana ha urgentemente richiesto settanta tecnici ed operai specializzati disposti a trasferirsi a Rio de Janeiro. Le offerte di lavoro sono per: capi reparto, disegnatori meccanici, lamieristi per carpenteria navale e tracciatori. Età 21-45 anni.

Sono inoltre pervenute recentemente al CIME, offerte di lavoro per tecnici, chimici, e capi reparto per industria produzione della carta. Si richiede lunga esperienza nel ramo. I candidati accettati verranno collocati, a cura del CIME, presso una importante e moderna cartiera con sede nei pressi di Calì (Colombia).

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti potranno rivolgersi per corrispondenza al CIME, via Po n. 32, Roma.

NAVI IN PORTO

il giorno 29 marzo 1960

B. 13 «Salvore» (it.); B. 22 «Otranto» (it.); B. 23 «Orebic» (jug.); B. 33 «Deep River» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Pegaso» (it.); B. 37 «Severn River» (li.); B. 39 «Elettra Fassio» (it.); B. 41 «Timavo» (it.); B. 42 «Nino Bixio» (it.); B. 45 «Aci» (it.); B. 46 «Morelli» (it.); B. 46-47 «Astor» (pa.); B. 47 «Triglav» (jug.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Vesuvio» (it.), «Rosandra» (it.). San Marco: «C. di Catania» (it.). Gaslini: «Goranka» (jug.). Ilva: «Azotea» (pa.). Aquila: «Saint Remi» (fr.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.). Rada: «Pearl Sea» (li.).

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21: Replica de «La leggenda di Liliom» di Ferenc Molnar. Ultimissima settimana di repliche. Regia di Leonardo Cortese. Turno abb. L. Grande successo. Prezzi: Settore A L. 650, Settore B L. 450, Galleria 250. Vendite biglietti al Botteghino del Teatro.

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «La locandiera» di Goldoni.

TEATRO MODERNO. Ore 16 (ult. 21.30): eccezionale partecipazione di Giacomo Rondinella nella rivista «Vamp... Vampiri... e Jazz», con il Quintetto Fonit ed il Balletto Henghel premio Mascotte 1959. Sullo schermo «La cento chilometri», con M. Girotti e M. Carotenuto e Fred Buscaglione: Platea 350, Galleria 250. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. Dalle 20.45: Comp. Eleonora Duse diretta da E. Artico presenterà: «Mani in alto», commedia in 3 atti di G. Giannini.

ARCOBALENO. 16: Una diabolica partita a dama con la morte giocata da Alec Guinnes nel film «Il nostro agente all'Avana» con Burl Ives e Maureen O' Hara.

EXCELSIOR. 16: «Inchiesta in prima pagina». Sensazionale cinemascope con Rita Hayworth, Anthony Franciosa, Gig Young. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Barbara Bel Geddes, Vera Miles e Van Heflin. Vietato ai minori. Valido ENAL.

FILODRAMMATICO. 16: «Jack lo squartatore». Sconvolgente film del terrore con L. Patterson. Rigorosamente vietato ai minori e sconsigliato alle persone impressionabili. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 15: Frank Sinatra e Gina Lollobrigida interpretano il loro capolavoro «Sacro e profano». Technicolor cinemascope M. G. M. Vietate le tessere.

SUPERCINEMA. 15.30: «Improvvisamente l'estate scorsa» con Elizabeth Taylor e Katharine Hepburn. Candidate agli Oscar 1960 e con Montgomery Clift. La storia scabrosa e conturbante di due diversi amori per un uomo. Viet. ai minori.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «Gastone», film irresistibilmente comico, in technicolor, con Alberto Sordi e Anna Maria Ferrero. Vietato ai minori.

AURORA. 15, 18.10 e 21.30: «La dolce vita» di F. Fellini. Prezzi di ingresso per questo eccezionale spettacolo: L. 300 Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: «Due gentiluomini attraverso il Giappone», technicolor technirama con Teresa Wright, Cameron Mitchell. Un emozionante viaggio di due ragazzi attraverso le meraviglie terre del Sol levante.

CRISTALLO. 15, 18.10 e 21.30: «La dolce vita» di F. Fellini. Prezzi di ingresso per questo eccezionale spettacolo: L. 300. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «Sfida alla città», con John Payne, William Bishop, Gloria McGhee.

IMPERO. 16: Ancora oggi a richiesta: «I cosacchi». Domani: «Babette va alla guerra», con B. Bardot.

ITALIA. 16: «Hiroshima mon amour». Capolavoro di A. Resnais. Affascinante storia d'amore, con insuperabili interpreti Emmanuele Riva ed Eiji Okada. Viet. ai minori.

MASSIMO. 16: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio». La terribile insidia di un popolo spaziale con Tony Tyron e Gloria Talbot. E' un film Paramount.

MODERNO. Domani: «Storia di una monaca» con Audrey Hepburn.

VIALE. 16: «Un dollaro di onore». Grandioso film di Howard Hawks, in technicolor, con John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson. Domani: «I baccanali di Tiberio».

VITT. VENETO. Oggi prosa. Domani il divertentissimo technicolor «Operazione sottoveste» con Cary Grant e Tony Curtis.

ALCIONE (ex San Vito). 16: «Le fatiche di Ercole», cinemascope technicolor con Steve Reevs, Sylva Koscina.

ALDEBARAN. 16: «Appuntamento con il delitto». Un giallo allucinante con Lino Ventura, Sandra Milo e Franco Fabrizi. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Il mondo nelle mie braccia». L'intramontabile capolavoro con Gregory Peck, Ann Blyth e Anthony Quinn. Technicolor di grande successo spettacolare.

ASTRA. 16.30: «Gli allegri eroi» con S. Laurel e O. Hardy. Indimenticabile capolavoro comico Metro.

IDEALE. 16 - 18.45 - ultima 21.30: «I segreti di Filadelfia». L'inganno, il peccato e la corruzione della società moderna svelati nel più grande capolavoro di Paul Newman con Barbara Rush, Alexis Smith e Brian Keith. Assoluto ultimo giorno e grande richiesta.

MARCONI. 16: «La ribelle del West». In uno scenario selvaggio e primitivo la più accesa pagina di storia del West. Technicolor con Maureen O'Hara, Alex Nicol.

RADIO. 16: «Dimentica il mio passato». Technicolor drammatico con Valentina Cortese, M. G. Lux e Ettore Manni.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «I 10 della Legione» spettacolare technicolor con Burt Lancaster, Jody Lawrance, Gilbert Roland. Grande successo.

SAVONA. 16: «Armi segrete del Terzo Reich», con J. M. Kleber. Una grandiosa e drammatica produzione tedesca sulle ultime fasi dell'ultima guerra in Germania.

AZZURRO. 16: «Il ribelle d'Irlanda» con Rock Hudson, a colori.

LUMIERE. 17: «Salomè». Colossale technicolor con Rita Hayworth e Stewart Granger.

NOVO CINE. 16: «Aquile del mare», poderoso capolavoro con Gary Cooper, Jane Wyatt.

ODEON. 16: Dopo Dracula una nuova storia allucinante: «Gli orrori del museo nero». Cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Rommel chiama Cairo», con Elizabeth Miller e Peter van Eyck.

VERDI: «La frusta dell'amazzone», cinemascope con Rhonda Fleming e Guy Madison.

SOTTO GLI AUSPICI DEL CONSORZIO PER L'ISTRUZIONE TECNICA

I corsi di orientamento accertano le attitudini dell'allievo

La relazione inaugurale tenuta dal presidente dell'Ente ing. Crovetti che ha esposto i fini dell'addestramento specializzato

Si è insediato nei giorni scorsi il nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio per l'istruzione tecnica, nominato con decreto del Ministro per la Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Alla presidenza è stato chiamato l'ing. Ugo Crovetti, direttore del CRDA, mentre sono stati nominati consiglieri il dott. Giuseppe Budini, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il presidente del «Nautilus» prof. Cherubini, il dott. Marcello Cordovado, il prof. Fausto Faraguna per il Comune, il sig. Mario Cerbec, l'ing. Guido Kraus, il cav. Carlo Magris, il comm. Francesco Mazzucchi, il cav. Mario Minnucci, il dott. Emo Perco, il prof. Tiziano Perizi, il Provveditore agli studi prof. Pugliarello, l'Intendente di finanza comm. Francesco Reale, il dott. Rustia-Traine, on. Narciso Sciolis, il sig. Giorgio Simeoni, il sig. Antonio Starace, il direttore dell'Ufficio del lavoro dott. Tarentini-Troiani, il prof. Vladimiro Turina, il cap. Giovanni Troiani ed il prof. Carlo Vidulis, direttore del Consorzio è stato nominato il prof. Luigi Dalla Rosa, mentre alla carica di segretario è stato chiamato il rag. Giorgio Bidoli.

Nella relazione inaugurale il presidente ing. Crovetti ha esposto i fini e l'azione del Consorzio, rilevando che il suo compito specifico è promuovere lo sviluppo ed il perfezionamento dell'istruzione tecnica, in particolare coordinando le varie iniziative sorte in questo campo, indicando gli indirizzi da seguire in rapporto ai bisogni dell'economia locale e promuovendo istituzioni di nuovi corsi di addestramento professionale o sopprimendo quelli che si rivelino inefficaci.

Il problema della preparazione professionale della manodopera soprattutto giovanile si è fatto sempre più delicato ed importante in relazione alle nuove esigenze della produzione industriale, e negli ultimi anni sono sorti moltissimi enti che hanno allestito corsi professionali di vario genere. Compito specifico del Consorzio, oltre che di sostenere anche finanziariamente queste iniziative, è di coordinare la loro azione, indicando soprattutto le direzioni in cui la preparazione professionale va instradata. Per assolvere a questa funzione il Consorzio per l'istruzione tecnica è fermamente qualificato, in quanto in esso sono rappresentati tutti i maggiori enti economici, i sindacati dei lavoratori, i datori di lavoro, la Camera di commercio e le principali scuole cittadine ad indirizzo professionale.

Dalla relazione del presidente ing. Crovetti si è appreso che il Consorzio ha attualmente in corso di svolgimento una popolazione scolastica di 1683 allievi suddivisi in quattordici scuole serali. Questi gli indirizzi dei vari corsi: costruzione navale, scuola per edili, elettricisti, falegnami, meccanici, pittori, poligrafici, cui si aggiungono i corsi di specializzazione per mestieri inerenti l'attività cantieristica. Nel settore commerciale sono operanti corsi di stenografia, dattilografia, contabilità, macchine calcolatrici, oltre a quelli per lingue estere: tedesco, inglese e francese. Sono stati istituiti inoltre corsi per sarte e ricamatrici.

Il Consorzio non ha edifici propri, ma viene ospitato per legge nelle scuole pubbliche esistenti. I corsi sono sempre serali, ed i 181 insegnanti sono reclutati nelle scuole statali per quanto riguarda le materie di cultura generale, mentre per gli insegnamenti specificatamente professionali sono stati chiamati tecnici qualificati appartenenti alle industrie locali.

Oltre a queste attività svolte direttamente dal Consorzio, a Trieste, ha rilevato l'ing. Crovetti, vi sono molte altre iniziative in questo campo. Corsi serali ad andamento specificamente scolastico sono organizzati dall'Istituto tecnico industriale «A. Volta». Alle dipendenze del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale operano diversi corsi ad andamento scolastico e inseriti nel piano della massima occupazione, nei quali viene impartita l'istruzione culturale e tecnica affiancata a quella pratica attraverso tutti gli addestramenti nel [illegible] di lavoro.

Oltre a questi vi sono inoltre i corsi complementari per apprendisti, [illegible] nel '59 per la prima volta a norma di legge. A proposito di tutti questi corsi, ha notato l'ing. Crovetti, si pone il problema di un'azione di coordinamento [illegible], in quanto è da evitare una vana dispersione di mezzi e di diminuzione di interesse e di frequenza da parte dei giovani.

Per quanto si riferisce all'istruzione professionale locale dipendente dallo Stato, ha concluso l'ing. Crovetti, la funzione registrata in questo campo è da [illegible] un [illegible] dell'organizzazione scolastica. Si ravvisa che la creazione di un unico istituto professionale a carattere polivalente, col quale siano affiancate anche l'attività delle scuole serali, costituirà [illegible] le caratteristiche professionali. E' [illegible] concretate inoltre le professioni industriali che esigono attitudini naturali e qualità fisiche adatte, ed a questo proposito si sottolinea l'efficacia di un'opportuna indagine di orientamento professionale, quale si propone appunto il Centro di orientamento professionale istituito dal Consorzio per l'istruzione tecnica.

Arriveranno dall'URSS cavalli da macello

In applicazione del protocollo commerciale italo-sovietico che determina le liste contingentate dell'Import-Export per il 1960, sono state definite anche [illegible] i quantitativi e i generi che dovranno essere diretti taluni prodotti importati dall'URSS ed i relativi contingenti per ciascuna dogana.

L'importazione di orzo, avena e mais avverrà attraverso le dogane di Genova e di Ravenna; la importazione della ghisa sarà consentita dalla dogana di Genova e da quella di Napoli, l'importazione di ferromanganese dalla dogana di Genova, quella dell'olio combustibile dalla dogana di Bari, dalla dogana di Genova e dalla dogana di Napoli. Infine l'importazione di 2.000 capi complessivi di cavalli da macello sarà ripartita tra le dogane di Pontebba e di Trieste; quella dei vetri da finestra è stata assegnata agli uffici doganali di Milano.

In occasione della mostra «Tecnica, arte e artigianato negli Stati Uniti», oggi mercoledì, alle ore 18.30 avrà luogo al Centro Culturale USIS (via Galatti 1) una serata cinematografica su «Artigiani d'America».

Il brevetto usato dal «Nautilus» — Ulteriori memorie nella causa contro lo Stato

Ieri, presso il Tribunale di Roma, la sezione, si è tenuta una ulteriore udienza inerente il brevetto sulla navigazione inerziale. Com'è noto l'inventore triestino Dino Gandini ha citato in Tribunale il Ministero dell'Industria causa la presa adottata dallo Ufficio Brevetti di Roma riguardo ad un ricorso inerente detto brevetto concluso con sentenza di decadenza dei diritti sulla detta invenzione notificata all'inventore immediatamente dopo che il «Nautilus» americano, che utilizzò il medesimo sistema di navigazione, compì la memorabile attraversata della calotta polare artica.

Da oltre un anno le udienze si vanno succedendo alle udienze, durante le quali d'ambo le parti, legali del Gandini ed Avvocatura dello Stato presentarono delle memorie a seconda dei singoli punti di vista. Ieri i patrocinatori dell'inventore avvocati Bellavista e De Felice, hanno presentato una ulteriore memoria, alla stesura della quale ha collaborato un alto avvocato civilista esperto in materia, che controbatte chiaramente quanto sostenuto dal patrocinatore dello Stato, dichiarando incostituzionale il sistema e la procedura adottata dall'Ufficio Centrale dei Brevetti. Il giudice per un accordo di massima delle eccezioni di incostituzionalità ha aggiornato l'udienza al 9 aprile prossimo.

LINEE E COLORI DELL'EDILIZIA URBANA DI IERI E DI OGGI

Candida come una sposa la Trieste dello scorso secolo

Il miracolo di una casa con trentun finestre realizzato quando la città contava solamente 33 mila abitanti

Sul tratto delle nostre rive che tuttora meglio conserva il suo carattere del primo Ottocento, con la proporzione, la affinità e l'armonia delle sue architetture, cioè quello che va senza interruzione dal Canale alla Prefettura, abbiamo esempi recenti d'una mole piuttosto [illegible] d'un gusto [illegible] che si vale dei colori per supplire alla mancanza d'arte nella struttura dei suoi edifici, del tutto privi d'ornamenti [illegible] che ormai ignora gli ordini, colonne, architravi, fregi, archi, cornicioni, cimase.

Guardando ora quel tratto, dove la colorazione si è sovrapposta al suo aspetto originario, anche se da principio parve un soprauso di tinte rustiche che nell'insieme falsavano la sua primiera aristocratica veduta, pur ora possiamo in definitiva notare il gradevole effetto, quasi per un arricchimento che siasi aggiunto allo stato precedente: l'elemento coloristico, che mette in evidenza le linee architettoniche, dando maggiore risalto alla bellezza degli elementi che la costituiscono. Vi è gaiezza, vi è vivacità, e sia pure un voler ricordare le vaghe casette della Riviera ligure, dove ogni casettina ha un suo colore vivo, per distinguersi [illegible] armonie, in tutti [illegible] stupenda tavolozza [illegible] accordano con le [illegible] barcaiuoli.

Tutte queste architetture, del prospetto che ora consideriamo, al loro tempo erano bianche, e bianche si conservarono fino a trent'anni fa, quando [illegible] fece fare all'architetto Arduino Berlam il «grattanuvole» bruno [illegible] qua e là verticalmente [illegible] da policroma ceramica che [illegible]. Là quel [illegible] namento edilizio [illegible] corpulento [illegible] ricca facciata [illegible] del palazzo delle Assicurazioni Generali, [illegible], ridondante, con colonne a sostenere timpani [illegible], coi suoi [illegible] tutto il cornicione [illegible] di là dal [illegible]. Berlam non [illegible] al di [illegible] palazzo Carciotti [illegible] aveva allora [illegible] il suo di[illegible] grattanuvole non [illegible] e sul suo [illegible] centrale non [illegible] gettata cupola [illegible] proporzionalità [illegible] quanto era sal[illegible] misura del [illegible] che si regge [illegible] ma possenti [illegible] se [illegible] bel palazzo [illegible] vieppiù ri[illegible] la sua grandezza [illegible] Demetrio Carciotti, [illegible] Trieste dell'anno [illegible] la città contava [illegible] costruendo questo [illegible] fatto un miracolo [illegible] ch'essa, sul [illegible] linea trentun [illegible] piano, mentre [illegible] la Borsa, sorta [illegible] stesso, sulla [illegible] che dà sul [illegible] finestre soltanto.

[illegible] Giovanni Carciotti [illegible] 3 assunse la [illegible] azienda commerciale [illegible] 14 per di più [illegible] in via Rossini [illegible] dov'è la farmacia [illegible] e una, bella [illegible] Machiavelli 9, [illegible] 1821 dalle figlie [illegible] Elisabetta, Anna. [illegible] Anna Apostolo [illegible] la statura di [illegible] quei tempi. [illegible] architetto Matteo Pertsch, che gli costruì il palazzo, si tenne sulle dimensioni preesistenti, per adeguarvisi; si attenne col primo piano all'altezza del primo piano della casa della Comunità greca (1792) e della casa al n. 4 di piazza Tommaseo (dei Negozianti) dov'era l'antica «caffetteria» detta di Tomaso, dal nome del suo primo conduttore il padovano Tomaso Marcato. Questa casa appartenne dal *1798 al 1818 ai fratelli Giorgio* e Costantino Cavacco, commercianti greci, e poi fino al 1900, l'anno in cui passò in proprietà delle Generali, fu per ottant'anni dei Vivante, con una interessante parentesi: dal 1830 al 1832 la possedette Carolina «contessa Lipona», già Regina di Napoli, vedova di Re Gioacchino. E questa casa sul cornicione del tetto prospiciente verso il mare aveva in pietra quattro di quelle lucerne fiammeggianti, del diametro che superava un metro, quali tuttora sono d'ornamento anche sul recinto davanti e sul fianco della chiesa. Da qualche anno furono tolte da quel tetto per l'incolumità dei passanti... Vi era un collegamento fra le case vicine. Attenzioni di una volta che oggi più non vengono usate. Così stavano bene una accanto all'altra; in via San Nicolò 2, la casa greca Zazarango e Catacolo (1798) dove subentrò nel 1814 Giovanni Matteo Castagna, la casa Livaditi poco più in là. Vi si conformavano, e andavano d'accordo, perchè tutte d'una stessa epoca. Oggi si costruisce senza riguardo per il prossimo, ma obbedendo al nostro tempo. Ed il discorso degli stili contrastanti sappiamo quanto sia cacofonico. Ciò avviene inevitabilmente, perchè la città ingrandita vuole casamenti alti.

Il palazzo Carciotti fu ornato con 12 belle statue del Bosa, come il palazzo della Borsa, statue che oggi purtroppo i critici, che indulgono a forme più bizzarre, non guardano di buon occhio, abituati come sono per partito preso a costruzioni nude e crude. Anzi un mio amico, scrittore, giovane intelligente, teoricamente portato anche lui agli attuali aggiornamenti stilistici d'obbligo, per più convincersi che l'attuale austerità razionale è l'uniforme più adatta e meglio corrispondente alle necessità dei tempi, dieci anni fa davanti il palazzo del Carciotti, ricchissimo commerciante greco, per sopprimere la sua istintiva ammirazione, chiuse gli occhi, e tutto quanto vi era di lusso artistico, lì per lì parendogli di soprappiù, quasi superflua pompa da mercante «parvenu», in un suo articolo lodevole per dirittura di ragionamento, la chiamava con parola spagnuola «greguerias»: la cupola non gli andava a genio. (Qui però va notato che il Carciotti venne a Trieste dal Peloponneso nel 1771 già benestante; e nel 1803 si ritirò dagli affari e suo nipote Giovanni ne assunse la direzione. Demetrio Carciotti morì nel 1819).

E così, di recente, anche un altro intenditore, su queste colonne, si espresse con poco riguardo non solo contro le statue, ma addirittura contro lo stesso Carciotti, tacciandolo di arricchito ignorante. Ma qui posso affermare, per cognizione di causa, che il Carciotti, membro d'una società letteraria, leggeva più assai di quant'oggi si creda. Vidi i rari libri della sua ricca biblioteca, libri passati in eredità a un suo nipote e, alla morte di costui, finiti in mano d'una domestica, che li usò come combustibile nella stufa; legati in pelle, punzonati a foglia d'oro! Purtroppo non giunsi là in tempo per salvarli. Nello stesso modo andò dispersa, perdonate la digressione, anche la preziosa collezione napoleonica del conte Franz Sordina, raccolta da lui con tanta passione. Invece a me piace quell'altera cupola, *segno di nobiltà che corona* quell'edificio, mentre altri preferiscono ammassare in disordine sui tetti camini che vomitino verso il cielo molto fumo. Si osservi il tetto di quel grattanuvole.

Noi abbiamo saputo soltanto togliere a questa cupola il suo rivestimento di rame ed in quella vece porle il berretto di un fantino, l'una metà in verde a destra, l'altra metà in nero a sinistra. Là dove il conte Sordina aveva posta sul cocuzzolo la bronzea aquila napoleonica (ignorando che Napoleone aveva confinato il Carciotti nella fortezza di Palmanova con altri 40 notabili triestini perchè la città pagasse un tributo di 50 milioni di franchi) ora vediamo questo berrettino di un jockey! Per adeguarci al moderno «maquillage», che ora fa architettura — dove non c'è — con superfici colorate, si dà una mano di chiassoso colore a tutti gli edifici anche ai più nobili. Nè dobbiamo punto lamentarci: l'operazione vien fatta a regola d'arte. Ma quelle case una volta eran tutte bianche e bianco il lastricato: Trieste compariva in quel suo candore come una sposa.

Ed ora là dove sorge la chiesa di San Nicolò, ecco s'aggiunge la novità: una nota che sa di zolfo più che d'incenso. Le due cupolette dei campanili, eretti dal Pertsch nel 1819, furono dipinte d'un color verde lucente; trent'anni fa furono dorate, e prima color grigio. Ora questo verde, dato che sulla riva domina un rosso pompeiano, complementare opposto, stride alquanto. Quando verrà rinnovata la smorta facciata, ora color malta, riceveranno una smorzatura. Con cielo coperto, la luce solare non amalgama coi raggi d'oro le discordanti tonalità; allora possiamo meglio distinguere i colori nel loro tono essenziale, e per giudicarli bisogna guardarli da lontano, dal molo Audace. Almeno la facciata, tenuta per qualche mese sulle grucce, non ha peggiorato nella sua stabilità: strapiomba solo di 20 cm.; quest'inclinazione, che non desta alcuna preoccupazione, vien tuttavia attentamente sorvegliata dalla Soprintendenza. Ora si regge da sè e quasi pare risanata.

Ma la casa contigua ora appare tinteggiata d'un color verde reseda che pende al giallognolo; prima era di color pergamena. Senonchè, a guardarla da lontano, per attrazione del verde erba delle cupolette, sembra d'un agro giallo limone. Ma non bisogna allarmarsi: è provvisorio. E' difficilissimo inventare il colore che s'addice all'intonazione del quadro; non lo si decide avventatamente. La casetta forma un tutto con la chiesa, le si collega bene, ha una sua linea: avanza quattro metri dalla chiesa e, per non incontrarsi male col tetto nel frontone di questa, al terzo piano si ritrae per due metri e mezzo, sugli undici e mezzo della propria facciata, per distaccarsene lassù con una terrazza, che verso la chiesa ha un lato di 4 metri. Ma la chiesa e la casa sono unite come due cristalli associati e intersecati, nè devono avere colore tanto differente. Però già sappiamo che verranno armonizzate convenientemente.

Cesare Sofianopulo

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DAL 1.o AL 15 APRILE

Norme per l'assegnazione di 25 alloggi dell'I.A.C.P.

Si rammenta agli interessati che col 1.o aprile p. v., inizia il periodo durante il quale potranno essere presentate — a mezzo posta con plico raccomandato e ricevuta di ritorno — le domande di partecipazione al concorso, indetto dall'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste, per l'assegnazione, in locazione semplice, di 25 alloggi, di cui 20 di 2 stanze, soggiorno ed accessori e 5 di 3 stanze, soggiorno ed accessori.

Al riguardo si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulle principali norme che regolano la partecipazione al concorso stesso. Possono concorrere tutti i cittadini italiani, residenti nel Comune di Trieste, in possesso dei noti requisiti voluti dalla vigente legislazione in materia di edilizia economica e popolare e dallo statuto dell'I.A.C.P., il cui nucleo familiare sia composto da non meno di tre persone, tutte sopra i sei anni di età e da non più di sei persone.

Possono concorrere anche coloro che già usufruiscono di un alloggio dell'I.A.C.P. e che sono in possesso dei requisiti voluti. Coloro che hanno partecipato al concorso indetto col bando dd. 14 agosto 1958 per l'assegnazione di 49 alloggi in via Negrelli e 17 in via Buonarroti, qualora intendano partecipare al presente concorso, dovranno ripresentare la domanda nei termini prescritti ed in tal caso sono esonerati dal ripresentare i documenti a suo tempo allegati.

A sensi dell'art. 17 della Legge 4 marzo 1952, n. 137, il 15 per cento degli alloggi, di cui al presente bando, è riservato ai profughi. Alle domande, che devono essere redatte sugli appositi moduli da ritirarsi presso la sede dell'I.A.C.P., via XXX Ottobre 4, dovranno essere allegati, pena l'esclusione dal concorso, i seguenti documenti: 1) certificato di cittadinanza italiana; certificato di residenza e stato di famiglia, redatti anche su unico foglio con l'indicazione, inoltre, della data di entrata nell'alloggio attualmente occupato. 2) Dichiarazione del datore di lavoro attestante gli emolumenti mensili del capofamiglia e di quei suoi familiari che prestano opera retribuita. 3) Dichiarazione dell'Ufficio Imposte dalla quale risulti che nè il concorrente, nè i suoi familiari sono proprietari di fabbricati.

Inoltre il concorrente che intende far valere particolari condizioni che possono influire sulla determinazione del punteggio, dovrà produrre tutti i relativi documenti di prova. Le domande dovranno pervenire agli uffici dell'Istituto, non prima del 1.o aprile 1960 e non dopo il 15 aprile 1960; quelle che risulteranno essere pervenute fuori dei termini citati o in qualsiasi altra forma diversa da quelle indicate saranno considerate nulle ad ogni effetto.

Riunione del Consiglio Costruttori Edili

Ieri sera ha avuto luogo la prima riunione del nuovo consiglio direttivo del Collegio dei costruttori edili di Trieste. Il nuovo presidente del Collegio, ing. Francesco Faccanoni, presente anche il consiglio uscente, ha ricevuto le consegne dall'ing. Paolo Scarpa, che scaduto per statuto da presidente, continua a far parte del nuovo consiglio.

SEGNALAZIONI

W L'ITALIANO

Il lettore Saverio Micel ci chiede: «E' meglio mettere prima il cognome del nome o viceversa? Disponendo di un titolo è bene farlo precedere al nome o al cognome oppure metterlo fra l'uno e l'altro?». L'uso di far precedere il cognome al nome deve essere di origine militare. In ogni caso ecco la spiegazione di questo problemino che ne dà il Petrocchi nella premessa al suo celebre dizionario della lingua italiana: «Il casato non è che la specificazione della famiglia aggiunta al nome proprio; e così va scritto dopo il nome. Cornelia Gigli vuol dire Cornelia della famiglia Gigli. Se scrivesse: Io Gigli Cornelia farebbe una posposizione non ammessa dal buon uso dei nostri vecchi e di tutto il mondo civile. Dante non si firmava: Alighieri Dante; e sempre abbiamo detto Francesco Petrarca, Giovanni Boccaccio, Leon Battista Alberti, Matteo Maria Boiardo, Angelo Poliziano, Ldovico Ariosto, Torquato Tasso, Pietro Metastasio, Carlo Goldoni ecc. ecc., e sarebbe ridicolo pronunciarli a rovescio. Si mette il nome dopo il casato solamente negli elenchi alfabetici dove le persone vengono a essere raggruppate per famiglie; e allora si capisce. Come si è visto si va contro alla storia e all'uso del mondo civile, del nostro e degli altri paesi. E questo è il meno peggio. Si porta poi un monte di confusioni perchè son troppi i nomi di persona uguali ai casati. Marcello, Ernesto, Nino, Onofrio, Giovanni, Ercole, ecc. ecc. sono tanto casati che nomi. Se tu ricevi una lettera firmata Giovanni Ercole, come farai a sapere qual è il casato e quale il nome?...». Fin qui il Petrocchi. Quanto al titolo citeremo il «Lessico dell'infima e corrotta italianità» di Fanfani ed Arlia dove si legge: «Cosa ridicola è quella di premettere il titolo che uno ha al cognome, non al nome, nel mentre il nome rappresenta la persona e il cognome non fa altro che distinguere persona da persona. Onde con improprietà si dice cav. Brocchi Pasquale o Lanzo avv. Colombo, ed è più bella la festa quando si hanno più titoli e si dividono come una soma al ciuco, metà di qua e metà di là. Così: avv. Antonio cav. Geranio; ing. Bertoldo comm. Vallescura, ecc. ecc. Forme ridicole, quanto mai...».

«La mancanza di zone dove posteggiare la macchina è molto sentita in città e particolarmente nel centro. Infatti recentemente in piazza Ponterosso, lato via Genova, sono stati posti alcuni cartelli di sosta permessa solamente agli autoveicoli sotto carico e scarico, appunto per permettere agli automezzi la possibilità di consegnare la merce a quei clienti senza dover girare mezze ore alla ricerca di uno spazio libero per il posteggio. A mio avviso, in piazza Ponterosso, si potrebbe, sempre al fine di guadagnare spazio, spostare le bancarelle dei fiori attorno alla fontana, dando così un maggiore risalto alla fontana stessa e creando un motivo di abbellimento per la piazza: in questo modo il tratto di strada prospiciente lo stabile n. 6 potrebbe servire da posteggio per diverse macchine. Senza contare che tutto il traffico di "mercato nero" su quel marciapiede, attualmente, verrebbe ad essere più allo scoperto, con la possibilità quindi di poter essere individuato facilmente dai vigili preposti .O. E.».

«Per quale ragione nel nostro massimo teatro cittadino, il "Verdi", in galleria ed in loggione non c'è neppure un telefono a disposizione del pubblico? Anche se l'apparecchio fosse a gettone, sarebbe certamente di utilità a coloro che si intrattengono a teatro anche per tre ore e che hanno bisogno di mettersi in comunicazione con l'esterno. Adolfo Stolfa». In proposito abbiamo interpellato la direzione del «Verdi», che come sempre si è dimostrata ben disposta a venire incontro ai desideri degli spettatori. Si cercherà di piazzare per la galleria ed il loggione il richiesto apparecchio telefonico a gettone.

«Attenendomi alle indicazioni pubblicate sui giornali, allo scopo di avere certezza di acquistare olio genuino, non fatturato, compro da qualche tempo, presso una nota ditta locale, bottiglie e recipienti sigillati, recanti la scritta "Olio puro di oliva sopraffino". In questi giorni ho avuto occasione di sottoporre un campione dell'olio acquistato al giudizio di un competente conoscitore, il quale, esaminatolo sia pure con metodi un po' rudimentali, ha emesso un responso, se non decisamente negativo, almeno dubitativo sulla rispondenza delle caratteristiche del campione a quelle stabilite dalla legge per quella ben specificata qualità di olio. Quali mezzi ho io per accertare la genuinità del prodotto? Ritengo non si possa pretendere che io debba accollarmi una spesa per una analisi di laboratorio. Stando così le cose come potrei avere la sicurezza di non essere oggetto di frode e cioè: con quali modalità ed a quale ente potrò rivolgermi? R. M., massaia». Certo non si può pronunciare un giudizio su un determinato prodotto con un'analisi di laboratorio fatta con metodi «un po' rudimentali». Chi ci scrive può mettersi il cuore in pace forse rivolgendosi al Laboratorio merceologico della Camera di commercio, al Laboratorio micrografico della Provincia o a quello dell'Università. Forse qualcuno si sbizzarrirà a cercare in quell'olio tutti i possibili difetti.

Lo sgombero della casa di via del Teatro Romano 16, dichiarata inabitabile perchè pericolante, ha riportato di attualità il problema della sistemazione delle famiglie che devono sloggiare da stabili inabitabili e che si trovano pertanto in situazione analoga. Il signor A. M. abitante in Androna dei Falchi ci esprime le sue preoccupazioni, in quanto l'edificio dove abita attualmente con la sua famiglia dovrà del pari essere evacuato; lo sloggio — scrive — è come una spada di Damocle su tante famiglie meno abbienti. E si appella all'amministrazione comunale perchè il caso venga tenuto nella dovuta considerazione e inoltre solleva perplessità circa i criteri di assistenza che il Comune offre agli sloggiati. Il problema va riportato nei suoi giusti limiti. La amministrazione comunale offre agli sfrattati un'assistenza in denaro di seimila lire mensili per ciascun componente del nucleo familiare. Il signor A. M. al riguardo esprime preoccupazioni perchè secondo talune informazioni questa forma di assistenza avrebbe la durata di un anno. E dopo? si chiede il lettore. Anzitutto una doverosa precisazione in merito. La assistenza del Comune non ha limiti di durata e di tempo; preoccupazioni quindi che non hanno ragione di sussistere. E perchè il Comune è restio a sistemare le famiglie in alberghi? Altro interrogativo che il lettore si pone e ci presenta. Il Comune è giunto nella determinazione di mutare indirizzo nel settore dell'assistenza agli sfrattati, secondo principi più umani e sociali, per stimolare le famiglie stesse a ricercarsi una sistemazione in proprio. Appariva cioè che le famiglie una volta fatte ricoverare in alberghi (dove il fitto è a carico del Comune) si adagiavano alla nuova sistemazione che — in qualche caso — poteva anche divenire di comodo. Perpetuandosi questa sistemazione non solo fra poco gli alberghi disponibili sarebbero stati tutti occupati ma per centinaia di famiglie sarebbe venuta a mancare proprio quell'atmosfera familiare che è alla base della vita umana. Un grosso pericolo. Allora il Comune ha deciso di concedere i contributi per il pagamento dell'affitto fino alla concorrenza dei due terzi dell'onere a quelle famiglie, sloggiate, che si trovano una sistemazione in proprio. Questo sistema di assistenza ha lo scopo di stimolare nelle famiglie costrette ad abbandonare la loro casa la ricerca di un altro tetto. Purtroppo per la buona riuscita di questa fase assistenziale occorre che gli interessati dimostrino buona volontà e spirito di iniziativa; perchè le famiglie che non riescono a reperire per proprio conto un'abitazione vengono egualmente fatte alloggiare negli alberghi a spese del Comune. Naturalmente l'assistenza diretta viene concessa a quei nuclei familiari il cui reddito non supera i limiti massimi richiesti per poter concorrere all'assegnazione degli alloggi popolari.

LE CONFERENZE

Oggi al Circolo della cultura e delle arti, l'illustre studioso e ricercatore dott. Fabrizio Mori, capo delle spedizioni che portarono al ritrovamenti etnologici nelle caverne dell'Acacus (Sahara libico), parlerà degli eccezionali risultati ottenuti durante le ricerche protrattesi dal 1955 al 1959. Come efficacemente dimostra la grande esposizione aperta a Roma in questi giorni, si tratta di un cospicuo materiale documentario, a testimonianza di forme d'arte e di vita che risalgono a epoche situabili tra i cinque e i settemila anni or sono. Soprattutto le pitture e i graffiti rupestri costituiscono oggetto di studio di eccezionale entità. A corredo della sua odierna conferenza, il dott. Mori proietterà una ricca serie di diapositive a colori. L'interessante manifestazione culturale, promossa dalla sezione scienze naturali del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di via S. Carlo 2. Quanti si interessano al tema potranno liberamente intervenire.

Oggi, alle ore 20.15, al Centro giovanile italiano di Muggia il pubblicista Luigi Berto terrà l'attesa conferenza sui viaggi spaziali e sull'abitabilità degli altri mondi. Nel corso della serata verrà presentato per la prima volta in pubblico lo schema del nuovo satellite polare «Agena» che dovrebbe esser posto in orbita fra qualche mese dagli americani.

Questa sera, alle ore 18.45, nell'aula magna del liceo classico «D. Alighieri», via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze degli studenti, organizzato dalla Società Nazionale «Dante Alighieri», lo studente Gianfranco Cresciani del Liceo «Dante Alighieri» parlerà su: «La teoria dell'evoluzione dalle origini ai giorni nostri».

Domani, alle ore 19, nell'aula magna (g.c.) del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, l'illustre prof. Roberto Salvini, ordinario di storia dell'arte e preside della facoltà di lettere dell'Università di Trieste, parlerà agli Amici della «Dante» della Galleria degli Uffizi, di cui fu benemerito direttore. La conferenza sarà illustrata con diapositive delle pregevolissime opere d'arte, che si trovano nella Galleria.

Venerdì 1 aprile, in occasione dell'undicesimo anniversario della firma del Patto atlantico, a cura dell'Associazione marinara Aldebaran e dell'USIS Tre Venezie, avrà luogo al Centro culturale USIS di via Galatti 1, la proiezione del documentario a colori «La linea Dew». La serata avrà inizio alle ore 18.45 con un commento introduttivo del dott. Giulio Benussi sulle armi antiaeree automatiche navali. Soci e simpatizzanti potranno ritirare gli inviti per la predetta manifestazione presso la sede sociale dell'Associazione Aldebaran (Via San Spiridione 6-III piano) dalle 18 alle 20.

La sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti organizzerà questa settimana una pubblica discussione su di un tema della più immediata attualità: «Crisi extra-parlamentari e poteri del Presidente della Repubblica». Si tratta, come ognuno sa, di un argomento complesso e delicato, cui si danno di frequente interpretazioni erronee e controverse, e del quale il grosso pubblico non conosce bene gli esatti termini e la più vera sostanza. A chiarirlo nei suoi aspetti precisi, sono stati invitati due esperti della difficile materia: i professori della Università di Trieste Vezio Crisafulli, ordinario di diritto costituzionale, e Sergio Cotta, docente di filosofia del diritto. L'attualità del tema e la specifica competenza degli oratori chiamati a sviscerarlo, conferiscono alla manifestazione un interesse e un'importanza di prim'ordine. La discussione si svolgerà nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), sabato 2 aprile alle ore 18.45; il pubblico avrà libero accesso.

Da qualche tempo persone sconosciute si presentano presso vari commercianti richiedendo la sottoscrizione di un'adesione con pagamento di importi vari per una non meglio qualificata «Confederazione del commercio». L'Associazione commercianti al dettaglio rende accorti tutti i commercianti come non solo l'Associazione stessa, ma anche le altre ben note Associazioni del settore commerciale, sono completamente estranee a tale iniziativa. Nessun obbligo sussiste per i commercianti di aderire a siffatta richiesta che nulla ha a che vedere con le loro Associazioni tradizionali.

PASQUA CON L'UTAT

a Vienna, in Umbria, a Milano, a San Marino e a Venezia

L'U.T.A.T. organizza per le prossime Feste di Pasqua gite e viaggi, fra cui un viaggio a Vienna (14-18 aprile); in Umbria, alla Fiera di Milano, a San Marino e Valli di Comacchio, a Venezia con la m/n «Vulcania» e numerosi altri viaggi in Italia e all'estero. Prenotazioni e iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Federica con Broderick

La giovane attrice triestina Federica Ranchi nel «cast» del film «La vendetta di Ercole» realizzato in coproduzione italo-francese. Altri interpreti: Mark Forest (Mister Universo), Broderick Crawford, Gaby André, Giancarlo Sbragia, Wandisa Guida, Sandro Moretti, Eleonora Ruffo. Regia di V. Cottafavi

AVVISO

DELL'AZIENDA COMUNALE DEI SERVIZI ELETTRICITÀ GAS, ACQUA E TRANVIE A.C.E.G.A.T. DI TRIESTE

L'A.C.E.G.A.T. di Trieste intende procedere all'assunzione di

N. 20 autisti di linea e N. 20 bigliettari

A tal fine si fa presente che verranno prese in considerazione esclusivamente le domande di assunzione pervenute all'Azienda dal 30.3.1960 ed entro il termine perentorio delle ore 15 del 13.4.1960 (la data di arrivo delle domande sarà stabilita dal «bollo a data» apposto dal Protocollo dell'Azienda). Le domande eventualmente presentate in precedenza non hanno alcun valore e non verranno quindi prese in considerazione; perciò per i candidati in possesso dei requisiti presentemente richiesti, dovranno essere rinnovate.

Tutte le domande, redatte di proprio pugno da parte degli interessati, dovranno essere inviate alla Direzione dell'Azienda, esclusivamente a mezzo posta e su moduli da ritirarsi presso la portineria di via Genova n. 6 dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle 19 dei giorni feriali.

Requisiti indispensabili per la presa in considerazione delle domande saranno i seguenti:

AUTISTI DI LINEA

Età: nati tra l'1.1.1933 ed il 31.12.1937.

Titolo di studio non inferiore alla licenza elementare e non superiore all'assolvimento della I cl. degli Istituti tecnici, magistrali, licei scientifici e IV ginnasiale.

Patente di guida III Diesel o categoria equivalente da almeno 24 mesi e con non meno di 6 mesi di guida su autobus e autocarri.

Altezza non inferiore a centimetri 165.

Costituzione fisica sana e robusta, scevra da imperfezioni ed in particolare possesso dei requisiti: **visus** 10/10 per occhio senza correzione di lenti; **udito** percezione della voce afona a non meno di 8 metri per orecchio.

BIGLIETTARI

Età: nati tra l'1.1.1938 ed il 31.12.1939; per coloro che hanno prestato servizio militare (nati tra l'1.1.1937 ed il 31 dicembre 1939).

Titolo di studio non inferiore all'assolvimento della III avviamento o III media e non superiore all'assolvimento della I cl. degli Istituti tecnici, magistrali, licei scientifici e IV ginnasiale.

Altezza non inferiore a centimetri 165.

Costituzione fisica sana e robusta, scevra da imperfezioni ed in particolare possesso dei seguenti requisiti: **visus** 10/10 per occhio senza correzione di lenti; **udito** percezione della voce afona a non meno di 8 metri per orecchio.

Costituirà, tra gli altri, titolo di preferenza il possesso della patente di guida III Diesel o categoria equivalente.

I candidati dovranno essere cittadini italiani, incensurati, di buona condotta morale e civile, in godimento dei diritti politici, **residenti nel Comune di Trieste.**

L'Azienda esaminerà le domande pervenute in tempo, regolarmente redatte, e convocherà per le varie prove (esame psicotecnico, prova pratica e scritta — breve rapportino ed operazioni aritmetiche — ed a un colloquio di valutazione della capacità e dell'attitudine ed ai prescritti accertamenti sanitari) quei candidati che riterrà opportuno.

Nulla competerà agli aspiranti per le prove pratiche e per gli accertamenti sanitari, mentre per il periodo d'istruzione precedente l'effettiva assunzione — che sarà comunicata per iscritto ad ogni singolo interessato — verrà liquidata a titolo di rimborso spese la somma di lire 1000 per ogni giornata di istruzione.

Effettuate le opportune selezioni, l'assunzione avverrà a norma dei regolamenti e delle leggi in vigore, riservandosi comunque l'Azienda di stabilire a suo insindacabile giudizio, la idoneità dei richiedenti e le coperture o meno dei posti.

LA DIREZIONE GENERALE

Trieste, 29 marzo 1960

Bruno Buitoni jr. presidente dell'Associazione Pastificatori del MEC

Stoccarda, 29

Nel convegno, svoltosi a Stoccarda per la costituzione della Unione delle Associazioni fra gli industriali pastificatori della C.E.E., i rappresentanti delle maggiori industrie del Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda (M.E.C.) hanno stabilito all'unanimità di nominare quale primo presidente dell'Unione stessa il dr. Bruno Buitoni jr., il trentacinquenne industriale di Sansepolcro.

SONO RIMASTI NELLA CAPITALE FRANCESE GLI «SPUTNIK» DEL CREMLINO

Gli strani compagni di viaggio del «padroncino» Kruscev a Parigi

Giornalisti, scrittori ed esperti di costume formano il seguito del Premier sovietico che viene consigliato e istruito sugli aspetti umani del paese che lo sta ospitando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Gli «sputnik» sono rimasti a Parigi. Si riconoscono dall'impermeabile. Un impermeabile lungo quasi fino alle caviglie, preferibilmente di color verde oliva. Girano per Parigi con quella specie di uniforme: molti sono mutilati, decorati che hanno fatto la guerra, e anche perchè piacciono a Kruscev. E' lui, d'altronde, che li chiama «sputnik», compagni di viaggio. Sono i giovani scrittori, giornalisti, scienziati atomici, ingegneri che formano il «governo segreto» del Cremlino. Il capo spirituale di questi «sputnik» è Mikhail Sciolokov, l'autore del «Placido Don»; il capo «tecnico» è Alexei Agiubei, direttore delle «Isvestia» e genero di Nikita Kruscev di cui ha sposato la figlia maggiore, Rada. Ci sono, poi, i due «direttori pratici»: Vassili Emelianov, direttore della Commissione atomica sovietica, e Pavel Satiukov, direttore della «Pravda». I direttori pratici sono quelli che studiano gli itinerari dei viaggi del «capo», che lo consigliano sulla scelta da fare, sui temi da trattare. Gli altri lo «preparano» alle persone e ai luoghi che egli visiterà.

I discorsi di Nikita Kruscev sono preparati — sulla base di uno schema «positivo» che egli prospetta durante le «riunioni collegiali» con gli «sputnik» — dai giornalisti, dagli scrittori, dai poeti che fanno parte del gruppo. Condizione unica e essenziale: che il linguaggio sia diretto, che la logica risponda agli elementi più semplici del pensiero umano, che i fatti siano esposti senza essere avvolti dal «fumo della diplomazia». La decisione finale nella scelta di un discorso spetta sempre al «capo»: che spesso corregge, rende più «terra terra» le frasi, mette la parola capace di colpire più l'immaginazione. Per fare un caso: nel discorso che egli tenne a Orly, laddove parlava di militarismo, i suoi «sputnik» avevano messo l'aggettivo «minacciante». Kruscev corresse rapido: «taglia la testa». E fu la frase che colpì di più tutta l'allocuzione.

Lo «sputnik di rottura» è Georgi Giucov, il vecchio corrispondente della «Pravda» a Parigi. Georgi Giucov è una specie di armadio sul quale c'è una foresta di capelli biondi pieni sempre di vento. Kruscev lo ha nominato presidente del Comitato per le relazioni culturali con l'estero: ecco perchè è chiamato «sputnik di rottura».

Le relazioni culturali, infatti, non hanno niente di politica, almeno in apparenza; si tratta di scambi di film, di libri, di mostre d'arte e cose simili; compresi i diritti d'autore che costituiscono una spina per tanti scrittori e poeti (francesi compresi), non essendo riconosciuti dall'Unione Sovietica. Ora chi si opporrebbe ad aprire trattative sui problemi culturali con Mosca? Persino i peggiori anticomunisti non vi vedrebbero nulla di male. e Georgi Giucov riesce ad avere i primi contatti con «gli altri». E' la prima «rottura» di una ostilità, il primo contatto anche con chi è ferocemente opposto ai rapporti con Mosca. Dalla cultura alla politica si fa più presto di quanto non si immagini, a passare. Il «disgelo» saranno gli altri «sputnik» a provocarlo.

Il colore che Giucov preferisce è il blu chiaro. Quasi tutti i suoi abiti sono di quella tinta. In genere gli «sputnik» sono vestiti abbastanza bene, i loro abiti di taglio moderno e occidentalizzato. Quando levano quell'impermeabile diritto, troppo lungo di maniche e di taglia, troppo largo o un tantino stretto alle spalle (sono questi particolari che danno all'indumento, d'altronde non originale, il carattere di una divisa che è stata messa addosso alla recluta dal sergente furiere), gli «sputnik» appaiono abbastanza eleganti. Oltre a quelli di cui abbiamo fatto i nomi, ce ne sono altri di codesti «satelliti» di Nikita Kruscev, gente che appare meno, ma che perciò non ha minore importanza e influenza sul «capo».

I francesi sono rimasti piuttosto stupiti di vedere i «satelliti» in abito stretto, pantaloni con ventidue centimetri alla base, giacche a un petto o a doppio petto assai bene tagliate, scarpe nere a punta chiuso, lucide e a punta.

Qualcuno ha addirittura le scarpe con la fibbietta dorata di lato, chi direbbe — è stato il commento — che siano stati in Italia; alcuni altri in Inghilterra. Si potrebbe dire, dal taglio dei loro abiti, che abbiano soggiornato a lungo in un'altro paese. Gli «sputnik», infatti, viaggiano molto. Viaggiano e prendono appunti. Non sono spie, sono osservatori di costumi, di tradizioni, di gusti. Quando rientrano a Mosca, riportano nelle loro valigie un sacco di appunti sul modo di concepire la vita nei vari paesi; sulle umane nazionali degli Stati in cui hanno viaggiato; sul folclore e sulla reale condizione sociale di una regione; ma hanno il portafogli pieno di biglietti da visita: hanno incontrato una infinità di gente, si sono fatti amicizie e conoscenze, hanno stabilito contatti che mantengono con una corrispondenza fitta e curiosa.

Quando Kruscev è arrivato in Francia, grazie alle amicizie degli «sputnik» e ai loro viaggi, ha potuto dare l'impressione di conoscerla da tempo. L'altro giorno ha salutato un giornalista americano, da anni corrispondente a Parigi, come se lo conoscesse da tempo. In realtà non l'aveva mai visto: ma lo riconobbe per averlo visto in una fotografia scattata da un suo «sputnik», venuto tempo fa a Parigi. I vestiti dei russi, d'altra parte, hanno provocato la più irritata reazione dei giornalisti durante i primi giorni dell'incontro con Kruscev. Parlando con alcuni personaggi del Quai d'Orsay, Kruscev ha fatto questa osservazione, improvvisa: «Quando mi portate in giro per Parigi osservo con molta attenzione la gente per le strade e, soprattutto, come si veste. Ora vi dico: quando verrete a Mosca vedrete che la gente non è poi vestita peggio che a Parigi». Poichè a Parigi si pensa che non c'è gente vestita peggio dei russi, il colpo è stato piuttosto duro.

L'opinione del Premier sovietico implicava un giudizio [illegible] per i francesi: [illegible] Parigi [illegible] Mosca [illegible] al [illegible].

Chi influenza di più, fra loro, il «padroncino» (come sovente essi chiamano Nikita Serghievic)? Senza dubbio il genero, Alexei Agiubei. E' un uomo alto, grosso, sensibile, furbo. Biondo, occhi color pervinca, espressione febbrile, volto pallido, Alexei Agiubei è un tipico personaggio russo. Si potrebbe dire che gli assomiglia qualunque personaggio di un romanziere dell'Ottocento russo. Agiubei che ha convinto Kruscev a rompere l'isolamento del Cremlino nel mondo; è lui che ha spinto il «padroncino» a muoversi, a viaggiare, a creare [illegible] una serie di problemi. La influenza di quel genero biondo sul successore di Stalin va crescendo via via con il tempo: e non sarà lontano il giorno in cui Alexei Agiubei sarà la sola eminenza grigia del Cremlino. Allora anche gli aspetti ancora troppo rigorosi del comunismo sovietico cederanno il posto a una maggiore flessibilità, se non a una liberalità più vicina alla nostra educazione. Alexei Agiubei è riuscito a far riconoscere a Kruscev che «il funzionarismo è utile per fare le punte alle matite, ma non per fare la politica e la diplomazia». La creazione degli «sputnik» è stata fatta proprio in opposizione ai funzionari i quali consideravano la vita e la società come un appassionato di farfalle considera la sua raccolta senza vita. Questa è l'opinione di Kruscev il quale ha anche modificato il proverbio russo a lui tanto caro: «E' meglio avere cento amici che cento rubli», in questo slogan: «E' meglio avere cento cervelli che un solo potere che gli altri possono rubarti».

Stelio Tomei

Tokio: singolare accoglienza per il Cancelliere Adenauer al suo arrivo nella capitale nipponica: un gruppo di giapponesi di estrema destra lo accoglie con emblemi del partito nazista

UNA DECISIONE IRRIDUCIBILE DI GIULIETTA SIMIONATO

Dopo 179 interpretazioni non canterà più la «Carmen»

L'artista italiana considera tale cifra il suo numero cabalistico — Il pubblico dell'Opera di Vienna ha salutato commosso il «congedo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 29

Questa sera all'Opera di Stato di Vienna la cantante italiana Giulietta Simionato ha preso congedo per sempre da uno dei personaggi della lirica operistica che l'hanno resa celebre in tutto il mondo: «Carmen».

Giulietta Simionato: addio alla «Carmen»

La Simionato che si trova a Vienna da alcuni giorni ed abita all'Hotel Sacher, ha dichiarato al corrispondente del giornale: «Ho recitato «Carmen», con questa sera, per 179 volte, e questa è stata l'ultima. Non interpreterò più questo personaggio. Non avrei mai pensato di poter raggiungere un numero così alto di repliche di un'opera. Quando raggiunsi il numero 150 dissi a me stessa che se fossi arrivata al 179 avrei smesso per sempre di cantare Carmen».

«Ma perchè proprio il 179?».

«Il numero 179 è il mio numero cabalistico; so, come tutti gli artisti, ho il mio numero che mi ha sempre portato fortuna e al quale credo per... per tante ragioni, ed è il numero 17. Lei faccia ora la somma di uno, più sette, più nove (179) e vedrà che risulta 17. Oltre a ciò le prime due cifre del 179 sono proprio 17. Può essere certo che io la «Carmen» non la canterò più, lo dico a lei ora, come l'ho detto qualche minuto fa a Oldani che mi ha chiamata da Milano per chiedermi se ero disposta a cantare «Carmen» alla Scala».

La Simionato assicura che non è per il timore che future recite di «Carmen» possano risultare peggiori o diverse da quelle fino ad ora interpretate che vuol smettere, ma semplicemente perchè il 17 è il suo numero: «In me chiaramente si urtano le due nature sarda e veneta nella lotta per la cabala, e io preferisco seguire la mia buona stella che mi dice ora basta». «Il mio primo successo di «Carmen» — dice la Simionato — l'ho avuto a Venezia nel 1947 quando ho cantato la mia prima di questa opera. E' stata per me una data indimenticabile (era un 17), e il successo si è ripetuto alla centesima replica, il caso ha voluto che anche questa avvenisse a Venezia e che fosse un 17.

«Non esistono possibilità che lei riveda questa sua decisione?».

«No, questa possibilità non esiste. Mi stacco con molta commozione da questo personaggio che ho sentito come pochi nella mia carriera di cantante, ma me ne stacco con un piacevole ricordo. Partirò domani per Roma dove ho alcuni impegni e da lì raggiungerò Milano».

A questa «Carmen» di congedo Vienna ha tributato un applauso immenso, un applauso che rappresenta contemporaneamente, per quei pochi che sapevano, nella sala del Teatro dell'Opera, un invito a desistere da questo proposito, e il saluto per la fine di un personaggio che per il mondo della lirica era una «Carmen» insuperata.

Bruno Tedeschi

NUOVA LINEA AEREA fra l'Austria e l'Italia

Vienna, 29

Sabato prossimo, 2 aprile, l'AUA (Austrian Airlines) inaugurerà un nuovo servizio aereo con l'Italia: il servizio bisettimanale Vienna-Venezia, con partenza da Vienna martedì e sabato, da Venezia mercoledì e domenica.

FINALMENTE LA «VERA STORIA» SULLA RAGAZZA?

Accusato un commerciante della morte di Rosemarie

La Magistratura di Francoforte ha sporto denuncia contro Pohlmann sospettato più volte dell'assassinio - Esisterebbero prove determinanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Un nuovo capitolo, forse il decisivo, si è aperto nella storia della «ragazza Rosemarie». La Magistratura di Francoforte ha oggi sporto formale denuncia nei confronti del rappresentante di commercio Heinz Pohlmann, di 38 anni, uno degli amici intimi della sventurata mondana, più volte sospettato di essere stato l'autore dell'assassinio, ma sempre, finora, scappato dal rotto della cuffia, da una accusa particolareggiata.

La vicenda è nota anche al pubblico italiano, non fosse altro perchè il film sulla Rosemarie Nitribitt, «La ragazza Rosemarie», appunto, aveva avuto successo anche da noi. Appunto il successo mondiale della pellicola aveva autorizzato i produttori a farne un'altra dal titolo «La vera storia della ragazza Rosemarie». La «Vera storia», tutto sommato, finora è ancora incerta: il prossimo processo dirà forse l'ultima parola in proposito. Heinz Pohlmann era stato arrestato una volta, subito dopo l'uccisione di Rosemarie Nitribitt, avvenuta il 29 ottobre 1957. Da allora, egli ha avuto più volte a che fare con la giustizia. Aveva passato undici mesi in carcere sotto il sospetto di assassinio, ne era venuto fuori per poco: dal 4 giugno 1959 egli è nuovamente dietro le sbarre, dove sta scontando sedici mesi per furto e brogli continuati. Pohlmann ha sempre negato di aver ucciso Rosemarie Nitribitt: durante gli interrogatori, aveva lasciato capire che l'assassino dovrebbe essere cercato altrove, negli ambienti dell'alta finanza e della grande industria, dove la Rosemarie contava diversi amici. Grazie a queste conoscenze, in verità, essa era riuscita a guadagnare un rilevante gruzzolo, che gli aveva concesso di acquistare un lussuoso appartamento nei «quartieri alti» di Francoforte, dove viveva sola, ricevendo di quando in quando misteriose visite. Aveva una potente vettura sportiva, andava in giro indossando quasi ogni giorno abiti nuovi. Aveva 24 anni.

La sera del primo novembre 1957 fu rinvenuta cadavere nella sua stanza da letto. Era stata strangolata con una calza. Unico testimone, il cagnolino che teneva sempre con sè. La polizia si trovò subito sulle tracce del Pohlmann. Il rappresentante di commercio faceva parte del «giro» degli amici di Rosemarie: egli stesso non l'ha mai negato. Non riuscì a portare un alibi soddisfacente, ma nemmeno la polizia riuscì a trovare prove concrete della sua colpevolezza. Ora, l'atto di accusa della Magistratura di Francoforte sostiene che, dopo aver soppesato tutti i dettagli e le prove anche più insignificanti nessun altro che il Pohlmann può essere stato l'assassino. La sera del primo novembre 1957, si legge nell'atto di accusa, egli non era riuscito a nascondere la propria eccitazione davanti a due suoi conoscenti, i quali avevano notato sul suo volto un profondo graffio provocato dall'unghia di una mano. Il Pohlmann aveva cercato, durante il suo primo incontro con la polizia, di non rivelare un particolare significativo: l'origine di certe macchie di sangue sui suoi pantaloni. Prima dell'interrogatorio, il Pohlmann si era incontrato con una amica, che depose come teste durante l'inchiesta: essa aveva notato sui pantaloni di lui una macchia di sangue, che non esisteva due ore prima, quando l'aveva visto. Alle ore quindici del 29 ottobre 1957 non vi era traccia del sangue osservato alle ore diciassette. In quel lasso di tempo, quindi, il Pohlmann avrebbe ucciso Rosemarie Nitribitt.

Vice

CASI DI TBC E DI POLIO tra gli immigrati in Inghilterra

Londra, 29

Molti casi di tubercolosi e di poliomielite sono registrati tra i lavoratori stranieri del Bedfordshire, gran parte dei quali è costituita da italiani. L'allarme è stato dato dall'ispettore sanitario della regione.

In dieci Contee dell'Inghilterra è cominciata subito una inchiesta per controllare se le malattie vanno diffondendosi oltre l'area citata. Un rapporto sarà presentato a maggio al Consiglio consultivo nazionale per l'industria. Dagli accertamenti finora compiuti sembra che la situazione sia tranquillizzante nel Berkshire, nel Buckinghamshire, nell'Hentshire, nel Dorset e nell'Oxfordshire. Se i risultati del rapporto indicheranno che altre zone presentano un'alta percentuale di morbilità, verrà chiesto probabilmente un intervento governativo. Si pensa ad un controllo più severo dello stato di salute degli immigrati al momento del loro arrivo in Granbretagna.

Gli italiani del Bedfordshire lavorano soprattutto in fabbriche di laterizi o in aziende agricole.

IL PRESIDENTE NASSER in visita all'India

Nuova Delhi, 29

Il Presidente Nasser è giunto a Nuova Delhi, salutato all'aeroporto dal Presidente della Repubblica indiana Rajendra Prasad e da alte personalità indiane. Il Presidente indiano, dopo aver ricordato i vecchi legami di amicizia tra India ed Egitto, ha dichiarato che la loro collaborazione assume un nuovo e ben grande significato nel mondo di oggi.

COMMENTO DEL «TIMES» alla nomina dei Cardinali

Londra, 29

Commentando la nomina «in pectore» di tre nuovi Cardinali, il «Times» e altri giornali inglesi esprimono l'opinione che uno di essi sia monsignor Beran, Arcivescovo di Praga, in stato di arresto dal 1951.

«La procedura «in pectore» — scrive il «Times» — potrebbe essere stata adottata in considerazione del pericolo di aumentare le difficoltà della Chiesa in un paese comunista». «Analoghe considerazioni di prudenza — aggiunge il «Times» — potrebbero essere state tenute presenti per quanto riguarda la nomina di un successore del Cardinale Stepinac. Le relazioni del Vaticano con la Jugoslavia si trovano in una fase delicata, poichè entrambe le parti stanno lavorando a un miglioramento dei rapporti reciproci.

«ROMANTICA» NON E' PIACIUTA AGLI STRANIERI

Una «Waterloo» per Rascel il Festival in eurovisione

La Francia si è aggiudicata la vittoria per la seconda volta

Londra, 29

La quinta edizione del Gran Premio Eurovisione 1960 della Canzone europea, svoltasi quest'anno a Londra, al Royal Festival Hall, ha visto la vittoria della Francia che con il motivo «Tom Pillibi», interpretato dalla giovanissima Jacqueline Boyer ha ottenuto 32 punti. Al secondo posto si è classificata la Granbretagna con la canzone «Per monti e per valli» cantata da Bryan Johnson, con 25 punti; al terzo Montecarlo con «Quella sera» interpretata da François Deguel, con 15 punti. «Romantica» di Renato Rascel, vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo, ha ottenuto l'ottavo posto con soltanto cinque punti, troppo pochi considerato il livello decisamente scadente delle canzoni presentate dalle tredici nazioni in lizza. Ad ogni modo la Francia ha vinto per la seconda volta, avendo già ottenuto la massima affermazione a questo torneo internazionale nel 1958, con la canzone «Dors, mon amour».

Si calcola che trenta milioni di persone abbiano visto alla televisione il Festival, che è diventato così una delle massime attrazioni della TV europea.

Dal 1956 che si tiene, l'Italia non ha mai vinto il Gran Premio Eurovisione. Le canzoni di Modugno «Nel blu dipinto di blu» e «Piove» furono sconfitte. La prima nel 1958 in Olanda, si classificò terza: la seconda, l'anno scorso in Francia, non ottenne che il sesto posto. «Quest'anno — avevano detto i sostenitori di Rascel — «Romantica» ha invece una buona probabilità di successo perchè è una canzone melodica del tipo tradizionale delle canzoni italiane che piacciono agli stranieri. Così non è stato. Rascel aveva dichiarato ieri, al suo arrivo a Londra: «Se perdo, gli italiani mi chiameranno il piccolo Napoleone che non sa vincere». La rappresentante francese Jacqueline Boyer, ha detto che vuole vincere soltanto per la gloria. Pare che abbia buone probabilità di successo la canzone presentata dal Principato di Monaco.

L'orchestra è stata quella di musica leggera della BBC, composta da 44 elementi. E' stata diretta a turno dai maestri dei 13 Paesi. Per l'Italia, è toccato ad un torinese, il maestro Angelini. Ha presentato lo spettacolo una giovane e bella donna italiana: Caterina Imperiali, divenuta inglese con il matrimonio e conosciuta qui come Lady Boyle. Ha interpretato alcuni films, ma deve però la sua fama soprattutto alle sue qualità televisive. Katie Boyle è bionda e ha occhi azzurri. Ha detto: «Meno male che questi continentali non mi scambiano per una tipica ragazza inglese».

RAPIN DI FRONTE ALLA CORTE D'ASSISE DELLA SENNA

LE RESPONSABILITA' DI BILL RICADONO ANCHE SULLA MADRE

Secondo lo psichiatra l'imputato appare assolutamente normale — Verrà accusato dell'uccisione dell'«entraineuse» e di un benzinaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Già si parla di quelli che saranno nei prossimi giorni i punti principali dell'Accusa e della Difesa. La prima sosterrà che «Bill» è pienamente responsabile accettando quelle che sono state le sue prime confessioni qualche giorno dopo l'arresto sia per l'uccisione di Dominique Thirel che del benzinaio di Villejuif. Sarà inoltre tenuto molto conto della dichiarazione fatta da Nadine Levesque, la sua fidanzata, al momento dell'arresto. Essa infatti ha dichiarato che «Bill» le aveva detto la notte del crimine, quando era andato a casa sua: «Ho ucciso una donna: bisogna che tu mi aiuti e faccia sparire queste macchie di sangue dalla mia camicia». Quanto al secondo crimine (anche l'Accusa non terrà conto degli altri undici dichiarati da Rapin considerandoli semplicemente parto della sua fantasia per intralciare la marcia della giustizia), il ritrovamento di due pallottole in un albero su cui si era esercitato anni fa Rapin, proiettili che sono risultati sparati dalla stessa arma che ha ucciso Roger Adam e trovata in possesso di Rapin, peserà notevolmente sul piatto della bilancia. Floriot dal canto suo cercherà di convincere il Tribunale che «Bill» è innocente per la mancanza di un movente e basandosi sulle perizie mediche.

Quando «Bill» entra in aula oggi, vestito nello stesso modo di ieri, i suoi occhi cercano sul banco dei testimoni la fidanzata e i genitori che però non si trovano perchè già invitati dal Presidente a ritirarsi nell'apposita stanza d'attesa. Il primo a essere chiamato alla sbarra è il dott. Gouriou, lo psichiatra che più volte ha esaminato Georges Rapin durante la sua prigionia. Il medico nega che «Bill» sia stato predestinato alla pazzia, niente dei suoi precedenti lo può confermare. «L'imputato, afferma il perito, mi ha raccontato più volte, calmamente, senza alcuna emozione, i suoi due crimini. Non sembrava affatto colpito da un complesso di persecuzione: nei suoi ragionamenti era logico e coerente». Per il dott. Gouriou una gran colpa ricade sulla madre di Rapin che, gelosissima e innamoratissima del figlio, gli accordava tutto, nascondendo molte cose di cui era a conoscenza al marito.

Il medico parla poi di Nadine definendola una ragazza «semplice di spirito», intellettualmente in ritardo. Pur ammettendo che si tratta di un individuo orgoglioso ed insoddisfatto il perito nega trattarsi di un mitomane ma piuttosto di un commediante. Viene quindi alla sbarra il padre di Bill che inizia protestando violentemente su quanto è stato detto ieri su suo figlio, che cioè è un ragazzo svogliato e l'ultimo della classe: egli afferma di aver data una solida educazione al figlio di cui però ignorava tutti i contatti col «milieu». Dopo un vivace battibecco col Presidente che lo invita ad essere più moderato nelle sue espressioni verso il Tribunale il padre dichiara: «Sono fermamente convinto dell'innocenza di Georges: si tratta di un ragazzo docile, servizievole, affabile.

Il confronto col padre, che era previsto come un fatto emotivo, si è invece risolto molto seccamente ed altrettanto avviene con la madre che viene in seguito alla sbarra. La donna, vestita di nero ed asciugandosi diverse volte gli occhi, afferma di aver dato al figlio forti somme, centomila franchi al mese, ma esclusivamente perchè fossero destinate alle librerie e al bar che i genitori avevano acquistato a Bill.

Al banco della parte civile, trattenendo a stento le lacrime ogni qualvolta si parla di suo marito, la vedova dell'addetto del distributore di benzina di Villejuif ha seguito oggi come ieri le fasi del processo che domani sarà dedicato alla requisitoria del Pubblico ministero e quelle della Difesa che però continueranno molto probabilmente anche dopodomani.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - «Mattutino» - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «La radio per le scuole» - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica operistica - 12.10: Canzoni - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «Sei voci e otto strumenti» - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Sua maestà la notizia» - 16.30: «Corriere dell'America» - 16.45: «Università internazionale» - 17: Giornale - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: «Civiltà musicale d'Italia» - 18.15: «L'avvocato di tutti» - 18.30: «Classe unica» - 19: «Cifre alla mano» - 19.15: «Tutti i Paesi alle Nazioni Unite» - 19.30: «La ronda delle arti» - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: «Ribalta piccola» - 21: Concerto del pianista R. Caporali - 21.40: «Il convegno dei cinque» - 22.25: Orchestre dirette da N. Paramor e A. Kostelanetz - 22.45: «L'isola bianca». Documentario - 23.15: Giornale - Le canzoni del giorno - N. Rotondo e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Un'orchestra al giorno» - «Galateo» - «Quartetto Cetra» - «Interviste quasi vere» - Canta N. Pizzi - 10: «Il gioco delle dame» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella Polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - «Giuoco e fuori giuoco» - 15: «Galleria del bel canto» - 16.20: «Canzoni di Piedigrotta» - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: Le canzoni e Angelini - 17.30: «Noi siamo gli evasi», rivista - 18.30: Giornale - 18.35: Concerto in jazz - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «In due si vince meglio». Torneo a coppie - 21.30: Radionotte - 21.45: Fantasia di motivi - 22: I concerti del Secondo programma - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale radio da Parigi, Amburgo-Colonia e Londra - 10: Mattino musicale - 10.45: Concerto del mezzosoprano M. T. Massa-Ferrero e della pianista L. Franceschini - 11.05: Concerto sinfonico diretto da P. Argento - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Corelli, Schumann e Debussy.

III PROGRAMMA

17: Musiche di W. A. Mozart - 17.50: «La rassegna» - 18.20: «La musica italiana di questo dopoguerra» - 19.15: «Panorama delle idee» - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: Teatro di Federico Garcia Lorca: «Donna Rosita nubile o il linguaggio dei fiori» - 23: Musiche di A. Berg - 23.45: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di Tino Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «I racconti di Hoffmann». Opera in tre atti di Jules Barbier. Musica di Jacques Offenbach. Atto 2.o e 3.o. Orchestra Filarmonica Triestina e coro del Teatro Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Nino Verchi. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato. (Registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 14 dicembre 1957) - 15.25: «Flörs di Prât», prose e poesie in friulano a cura di Nadia Pauluzzo e Gianfranco d'Aronco - 15.40: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di Giorgio Gori — *Programma in Rete*: 9: «Preludio» (2.o progr.) - 11: La radio per le scuole: «L'astuto merciaio» radiofiaba di Maria Pia Sorrentino - «I bimbi conversano», a cura di Stefania Plona (Progr. naz.) - 16: Programma per i ragazzi: «Sua maestà la notizia». Piccola storia del giornalismo a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi, 4.a puntata. Allestimento di Nini Perno (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Il cavallino» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Padri e figli», di I. Turgheniev - 19.55: Aspetti dell'VIII Quadriennale - 20.15: Tempo europeo: «Sei firme per l'Europa» - 20.30: Telegiornale - 21: «Il ventaglio», panorama di spettacoli - 22.15: I viaggi del Telegiornale: «Quinto continente» - 22.45: «Arti e scienze» - 23.05: Telegiornale.

Il terzo documentario della serie di F. Prosperi e F. Palombelli sul «Quinto Continente» è dedicato a «L'uomo del boomerang»: l'aborigeno australiano. Il documentario che andrà in onda alle ore 22.15 alla Televisione si prefigge di illustrare, da un lato la conseguenza, per così dire, moderna dell'aborigeno che vive nella riserva disposta dal Governo federale e, dall'altro, l'aspetto più selvaggio di chi ha rifiutato lo internamento.

CRONACHE SPORTIVE

CHARLEY E' IL NUOVO CAMPIONE EUROPEO DEI LEGGERI

Per un incredibile «qui pro quo» Vecchiatto ha perduto il titolo

Dopo il secondo knock down l'italiano ha alzato un braccio, l'arbitro ha creduto che volesse abbandonare ed ha interrotto il match

Londra, 29

Il campione europeo dei pesi leggeri, l'italiano Mario Vecchiatto (kg. 59,080), è stato stasera battuto per k.o. tecnico alla decima ripresa dallo sfidante inglese Dave Charnley (kg. 59,305).

L'incontro, caratterizzato dal nervosismo e da quella che è parsa una mancanza di coordinamento da parte di ambedue i contendenti, è stato poco attraente dal punto di vista spettacolare. Se a ciò si aggiunge il fatto che il segnale della fine è stato dato sotto il segno della confusione, si avrà una chiara idea di come i titoli si vincono e si perdono.

Il primo round ha visto i due pugili su un piede di assoluta parità nel senso che nessuno dei due si è sognato di prendere una iniziativa concreta. Dal secondo al quinto round la superiorità del friulano è stata evidente. Pur improntando la sua offensiva su una tattica prudenziale, Vecchiatto non ha mancato di mettere a segno alcuni decisivi destri e sinistri al volto di Charnley, uno dei quali ha aperto una leggera ferita sotto l'occhio sinistro di questi. Mirando di preferenza al viso, Vecchiatto ha conservato la sua supremazia fino al termine della quinta ripresa.

Alla sesta, vuoi perchè Charnley aveva alzato la guardia, vuoi perchè l'italiano credeva di poter sfiancare l'avversario con qualche colpo ben piazzato al corpo, l'iniziativa ha cambiato mano e Charnley ha lentamente ma inesorabilmente preso il sopravvento. La sesta ripresa, quella di transizione, è stata equilibrata, ed ad un certo punto Charnley, quasi accidentalmente, è andato brevemente al tappeto, per rialzarsi immediatamente.

Il combattimento è proseguito sul leggero vantaggio del più giovane inglese (24 anni) sull'italiano (28). Vecchiatto non è parso avere le idee chiare, oppure ha preferito improntare la sua tattica all'improvvisazione. E' chiaro che egli preferiva schivare l'avversario il più a lungo possibile, facendo improvvise puntate in avanti che coglievano quasi sempre Charnley di sorpresa.

Vecchiatto puntava su un colpo di fortuna, sul knock out. Tuttavia, se l'incontro fosse durato per tutte e quindici le riprese in programma, esso sarebbe quasi certamente terminato alla pari.

L'incontro è stato sospeso dall'arbitro, dopo che Vecchiatto era andato al tappeto per la seconda volta nel corso della 10 ripresa. Sia la prima che la seconda volta Vecchiatto si era alzato dopo il conto di otto secondi.

La decisione dell'arbitro belga De Backer, lo stesso che diresse l'incontro di Parigi fra Halimi e D'Agata, di sospendere il combattimento alla decima ripresa non è stata condivisa dalla buona parte dei tecnici presenti e del pubblico. Infatti Vecchiatto quando si è alzato la seconda volta all'8" è apparso in condizioni di poter continuare ancora a combattere. In precedenza non aveva subito knock down.

Poi, contrariamente a quanto era sembrato in un primo momento, si è appreso che il combattimento era terminato non per sospensione da parte dell'arbitro, ma per abbandono di Vecchiatto. L'italiano era stato messo al tappeto la prima volta da un gancio destro, si era alzato al 6" ma l'arbitro, come prescrive il regolamento, lo aveva contato fino all'8". Charnley colpiva di nuovo l'italiano il quale piegava le ginocchia. Si aveva sul ring una certa confusione e sembrava che fosse stato l'arbitro a interrompere il combattimento, con una decisione che sarebbe apparsa molto discutibile. L'annuncio ufficiale chiariva invece che era stato l'italiano ad abbandonare.

Ma anche questa interpretazione sembra che non corrisponda alla realtà. Vecchiatto dopo il combattimento ha dichiarato che egli non si è ritirato e che l'arbitro ha male interpretato il suo gesto. Lo italiano ha detto di aver alzato il braccio volendo con questo gesto far capire che egli attendeva il conto di otto per riprendere a combattere.

Circa 10.000 persone gremivano l'«Empire Pool». La recente tradizione è sfavorevole a tutti gli italiani che negli ultimi anni hanno messo in palio in Inghilterra i loro titoli: Giannelli, Marconi e Rollo, giunti in Granbretagna con la corona di campioni d'Europa, l'hanno qui lasciata. Vecchiatto non avrà questa sera miglior fortuna.

Prima ripresa: Il primo ad entrare in azione è Vecchiatto ma un suo violento destro sfiora solamente il britannico il quale replica con un attacco a due mani ben controllato dall'italiano. Leggero vantaggio di Vecchiatto.

Seconda ripresa: Bel sinistro di Charnley all'inizio, al quale Vecchiatto risponde con un destro alla testa e quindi con un «uno-due» al corpo. I due pugili si studiano e Charnley cerca di entrare col sinistro nella guardia del campione europeo, il quale a sua volta manovra di preferenza col destro. Tuttavia nessuno dei due si trova in difficoltà. La ripresa si chiude con un lievissimo vantaggio di Charnley.

Terza ripresa: I pugili entrano subito in corpo a corpo e l'arbitro, come è sua abitudine, passa in mezzo ai due contendenti per dividerli. Dopo aver ripreso la distanza, Vecchiatto passa all'attacco piazzando un gancio destro in parte accompagnato da Charnley. Poi l'italiano finta di sinistro ed entra di nuovo nella guardia dell'avversario con un destro al fianco. Il britannico accenna a reagire ma il gong interrompe la sua azione. L'italiano è in leggero vantaggio.

Quarta ripresa: Charnley stringe Vecchiatto alle corde colpendolo di sinistro e di destro. L'italiano indietreggia ma riesce ugualmente a colpire con due larghe sventole alla testa l'avversario. Seguono altri corpo a corpo sempre controllati dall'arbitro. Charnley riesce a portare a segno due destri poco efficaci. parità.

Quinta ripresa: I due entrano in azione con colpi al corpo. Charnley, che sembra più abile, coglie d'incontro l'italiano con un gancio destro alla mascella. Ma Vecchiatto reagisce con violenza, dopo un attimo di sorpresa, e piazza un forte destro allo stomaco in seguito al quale il britannico cade, ma si rialza subito e l'arbitro non lo conta. Dopo, prima che la ripresa termini l'italiano, nella foga dell'attacco, colpisce con la testa il sopracciglio destro dell'avversario. Charnley non lamenta ferita e l'italiano si scusa. Parità.

Sesta ripresa: I pugili si presentano a distanza e Vecchiatto colpisce con una larga sventola di destro. Vecchiatto, di cui si conosceva il forte sinistro, oggi preferisce lavorare di destro e con questo colpo riesce a colpire sotto l'occhio destro Charnley. Il round è pari. Durante l'intervallo i «secondi» medicano la ferita all'occhio di Charnley.

Settima ripresa: ambedue i pugili sono ormai entrati nel vivo del combattimento. Vecchiatto sta cercando di accumulare punti, ma Charnley si dimostra molto abile e gli risponde con contrattacchi. Questa è la fisionomia della ripresa, al termine della quale l'italiano appare segnato sotto l'occhio sinistro. Lieve vantaggio del britannico.

Ottava ripresa: i due pugili si piazzano in mezzo al ring a corta distanza. Ambedue si difendono con accortezza e nessun forte colpo giunge a segno. La ripresa termina in vantaggio dell'italiano il quale colpisce lo avversario prima con ripetuti colpi al corpo, poi con un destro al mento.

Nona ripresa: all'inizio della ripresa Charnley attacca con veemenza ma Vecchiatto lo controlla bene ed anzi lo colpisce al mento. Anche se non belle, tuttavia i pugili portano numerose azioni e il combattimento è animato. L'italiano manca di poco un tremendo destro proprio alla fine della ripresa. Parità.

Decima ripresa: questo che dovrà essere il round decisivo inizia con Charnley nuovamente proteso all'attacco. Il campione britannico arriva alla mascella dell'italiano con un secco destro. Vecchiatto crolla e si rialza al 6" appoggiandosi anche alle corde, ma l'arbitro conta fino a 8". Charnley mette a segno altri due ganci destri che mandano nuovamente al tappeto Vecchiatto. Questi si rialza e alza lentamente la mano destra. L'arbitro interpreta il gesto come segno di abbandono ed assegna la vittoria all'inglese.

Secondo i tecnici intorno al ring, l'incontro era ancora pari e se v'era qualcuno in vantaggio questi era l'italiano. Per quanto riguarda l'arbitro, questi ha detto di aver decretato il k.o.t. avendo visto l'italiano fare intendere che non voleva continuare l'incontro.

Con la vittoria di questa sera, il pugile londinese, che ha 24 anni, si è qualificato per un incontro di rivincita, titolo in palio, con l'americano Joe Brown, campione del mondo. Charnley ha infatti già incontrato Brown nel dicembre scorso per il titolo mondiale ma è stato battuto per k.o.t. alla quinta ripresa.

Hockey a rotelle

Calendario dei mondiali

Madrid, 29

Ecco il calendario del campionato mondiale di hockey che si disputerà a Madrid:

7 maggio, sabato: Inghilterra - Belgio; Spagna - Germania; Portogallo - ITALIA.

8, domenica: Egitto - Germania; Inghilterra - Olanda; ITALIA - Argentina; Spagna - Francia; Portogallo - Belgio.

9, lunedì: Belgio - Olanda; Inghilterra - Egitto; Portogallo - Germania; Spagna - Argentina; ITALIA - Francia.

10, martedì: Belgio - Argentina; ITALIA - Egitto; Germania - Francia; Spagna - Inghilterra; Portogallo - Olanda.

11, mercoledì: Belgio - Francia; Inghilterra - Egitto; Portogallo - Argentina; Spagna - Olanda; ITALIA - Germania.

12, giovedì: Egitto - Francia; Inghilterra - Argentina; Germania - Olanda; Portogallo - Francia; Spagna - ITALIA; Belgio - Egitto.

13, venerdì: Argentina - Germania; Olanda - Francia; Portogallo - Inghilterra; Spagna - Egitto; ITALIA - Belgio.

14, sabato: Olanda - Argentina; Inghilterra - Francia; Portogallo - Egitto; Spagna - Germania; ITALIA - Olanda.

15, domenica: Argentina - Francia; Olanda - Egitto; Belgio - Germania; ITALIA - Inghilterra: Spagna - Portogallo.

LE SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI DI MEZZO

Il CRDA non ha saputo approfittare della vittoria del Pordenone a Vigevano

Sconfitta ma applaudita la Pro Gorizia a Cesena - A Vittorio Veneto il Portogruaro ha colto un lusinghiero successo

I risultati della ventiquattresima giornata hanno permesso alle due capoliste del torneo semiprofessionistico [illegible] zione degli sportivi è ora attirata unicamente verso la zona delle retrocessioni, ove si possono ancora verificare dei ca- [illegible]

Serie C

[illegible] Nella ripresa i giuliani hanno dovuto respingere il «serrate» dei padroni di casa, i quali, stando alle cronache, hanno giocato una partita tecnicamente valida. Il Vigevano ha tirato di più in porta, il Pordenone ha fatto le cose in economia, e dopo aver conseguito il vantaggio, ha badato a controllare l'avversario, valendosi di un reparto difensivo bene inquadrato e aiutato in maniera soddisfacente dalla mezz'ala Venier, che conosce alla perfezione il mestiere del laterale, ruolo nel quale ha disputato la maggior parte delle partite.

Con il successo colto a Vigevano il Pordenone ha fatto il proprio gioco (in classifica) e quello del CRDA, al quale però l'apporto indiretto dei cugini giuliani è servito poco, perchè i monfalconesi sono usciti sconfitti dalla trasferta vercellese.

Dopo mezz'ora di gioco il CRDA aveva nel sacco tre reti: la disfatta era nell'aria. Le casacche bianche di Castello rallentarono il ritmo, il CRDA prese un po' di fiato, tanto che seppe controllare gli avversari sino a un quarto d'ora dalla fine: altre reti i vercellesi non ne marcarono; furono i monfalconesi invece a cogliere due volte il bersaglio, con Furlan e Miceli, riducendo così nelle proporzioni la sconfitta. La tarda reazione dei monfalconesi non poteva evitare alla squadra la sconfitta. E' piaciuta la prova di carattere offerta dai monfalconesi; ma al CRDA questi meriti platonici ormai servono poco. Il miraggio della salvezza monfalconese non è tramontato, considerato il calendario favorevole nelle ultime giornate. Nelle battute conclusive del campionato il CRDA giocherà le sue carte migliori, semprechè i diretti concorrenti non operino una fuga verso l'alto.

Serie D

La Pro Gorizia è tornata dalla trasferta a Cesena con una sconfitta che assolve, in sede di commento, la compagine isontina. Per oltre sessantacinque minuti la squadra giuliana ha resistito al forte rivale, il quale nello spazio di sei minuti metteva al sicuro la vittoria con una doppietta di Burini. Peraltro la seconda rete scaturiva dalla massima punizione, il che torna a tutto onore dei goriziani che, sul campo dei «leaders», al termine del duello, sono stati applauditi dal pubblico per l'ottima prestazione fornita. Il successo di stima vale poco, sul piano pratico e dell'utilità, ma poichè è arrivato al termine di una contesa che aveva quale protagonista la migliore formazione del girone, va preso nella dovuta considerazione.

Il duello campanilistico di Portogruaro si è risolto allo scadere della partita con l'unica segnatura realizzata dal laterale Pontello. Il Vittorio Veneto — hanno detto i cronisti — è stato piegato quasi per... errore, da un tiro scoccato da una ventina di metri: il portiere avversario riteneva che il pallone fosse destinato a fondo campo. L'affermazione del Portogruaro è stata faticosa non solo perchè è giunta allo scadere del tempo, ma anche perchè il gioco praticato è stato scarsamente efficace. Comunque la tradizione che vuole che il Vittorio Veneto abbia la meglio sui cugini portogruaresi è stata interrotta, e il successo ha premiato gli sforzi dei padroni di casa, i quali presentavano uno schieramento inedito (con un centravanti nel ruolo di terzino e un terzino a condurre l'attacco: (va a capire questi tecnici!) causa le numerose assenze, tra cui quella, più sentita, del regista Ballacci. Questi due punti per il Portogruaro ci volevano ai fini della salvezza: altri ne dovranno arrivare per risalire la classifica ed evitare la retrocessione.

B. I.

137 CORRIDORI AL GIRO DELLA CAMPANIA

Van Looy favorito d'obbligo ha fatto i nomi di Nencini e Carlesi

Fra le assenze di rilievo quelle di Pambianco e Moser L'itinerario: 247 chilometri di continui saliscendi

Napoli, 29

Nel cortile della palestra del CONI si sono svolte nel pomeriggio le operazioni di punzonatura del Giro ciclistico della Campania, organizzato dal giornale «Il Mattino».

Centotrentaquattro corridori si sono presentati al banco della giuria riscuotendo al loro passaggio per le vie del centro gli applausi dei numerosi tifosi dello sport del pedale. La corsa, giunta alla ventottesima edizione, si svilupperà su un percorso di 247 km. attraverso tutte e cinque le province della Campania. Le maggiori asperità sono costituite dal Passo della Serra, a 105 km. dalla partenza, e dal Monte dell'Agerola a 197 km. dal via e a 50 dall'arrivo. Ma anche tutto il restante percorso è duro e difficile, presentando vari saliscendi e ripide impennate fin dai primi chilometri.

Il primo a giungere nel pomeriggio sul luogo della punzonatura è stato un indipendente, Giannantonio Ricco, il quale si è presentato ai giudici alle 15.30, all'apertura delle operazioni. Lo hanno quindi seguito tutti gli altri. Favero, giunto anch'egli tra i primi, ha dichiarato che domani dovrebbero ben figurare sulle strade della Campaniia gli uomini di Reggio. Carlesi è per un arrivo in parecchi all'Arenaccia, e così Nencini, secondo il quale l'Agerola è troppo lontana dall'arrivo per provocare una decisione.

Benedetti, vincitore della prova dello scorso anno, ritiene che l'autostrada finale (23 chilometri) sia molto importante ai fini dell'esito della gara. Rik Van Looy, che è il favorito numero uno della corsa, ritiene che Nencini e Carlesi abbiano buone possibilità di vincere, e così anche Desmet, recente vincitore della Genova-Roma. Il corridore della Faema non ha voluto fare pronostici. «E' la prima volta che corro il Giro della Campania e per di più non conosco il percorso».

Le squadre presenti sono in totale 14 e cioè: Legnano, Ignis, Atala, Emi, Torpado, Gazzola, Carpano, Bianchi, Only-Stag, Audax Cagliari, Faema, Philco, Chigi e S. Pellegrino. Parteciperà inoltre alla corsa un folto gruppo di isolati.

Tra le assenze di rilievo da segnalare quelle di Pambianco e di Moser, i quali da Reggio Calabria hanno raggiunto le loro case perchè in non buone condizioni fisiche. In serata giungeranno Venturelli, Sorgeloos e Pellicciari, i quali punzoneranno domattina prima del «via».

La partenza ufficiale verrà data, dopo che la carovana avrà attraversato tutta la città, alle 9,45, dalla Doganella. L'arrivo è previsto tra le 16,15 e le 17, al Velodromo dell'Arenaccia.

Stele in memoria di Fausto Coppi

Napoli, 29

Una stele in memoria di Fausto Coppi è stata scoperta stamane, alla vigilia del Giro della Campania, sulla vetta dell'Agerola, a 750 metri sul livello del mare. La stele, opera dello scultore Tello Torellu, è stata realizzata con il contributo degli sportivi campani, che hanno adeirto ad una iniziativa del giornale «Il Mattino» e del settimanale «Sport Sud».

Nel corso della cerimonia, svoltasi alla presenza di numeroso pubblico di sportivi, il giornalista Gino Palumbo ha consegnato la stele al Comune di Agerola, ricordando la figura del grande campione. Quindi il dott. Chierici ha commemorato il campionissimo ricordando tutte le sue innumerevoli vittorie.

Il campione d'Italia Ronchini e Almaviva della «Bianchi», i quali hanno assistito alla cerimonia assieme a molti altri corridori, hanno infine deposto una corona di alloro ai piedi della stele sulla quale sono scolpite queste parole: «Su questa vetta Fausto Coppi esaltò il ciclismo».

Preparazione degli alabardati per la trasferta a Novara

Gli alabardati hanno iniziato ieri la preparazione in vista della partita di Novara. All'appuntamento pomeridiano erano presenti tutti i titolari, ma il laterale Szoke e il terzino Frigeri sono rimasti prudenzialmente a riposo. Szoke accusava un leggero dolore all'inguine, e Frigeri, il quale aveva appena lasciato il letto, non poteva forzare l'andatura. I due giuocatori saranno comunque disponibili per la trasferta in Piemonte.

L'allenamento ha visto i titolari impegnati in una partita di pallavolo; al termine della seduta è stata giuocata una partita a ranghi ridotti, di sette contro sette. Hanno lavorato più degli altri il laterale Radice e l'attaccante Del Negro, che hanno svolto una fitta serie di palleggi.

La lista dei convocati per la partita dei «cadetti», che avrà luogo a Bergamo domani, verrà diramata questa sera. Le riserve della Triestina partiranno alla volta di Bergamo nella mattinata di giovedì.

Spettacolare passaggio della siepe al «Gran National Steeplechase» disputatosi ad Aintree, presso Liverpool. Il «Grand National» è una delle principali corse a ostacoli del mondo

L'ATTIVITA' DEI QUATTRO SODALIZI CONSORZIATI

Pugili cremonesi sul ring di Trieste

Dopo un periodo di inattività piuttosto lunghetto (durante il quale i pugili non sono però rimasti del tutto inattiviti e ciò in conseguenza dei campionati regionali, nazionali e di qualche puntata fuori regione), ritorna il pugilato a Trieste, grazie all'iniziativa dei quattro sodalizi che si sono, come si suol dire, consorziati per assicurare una continua attività organizzativa sia a Trieste che nella regione. Come è noto, i quattro sodalizi sono l'Accademia Pugilistica Triestina, la Società Pugilistica Triestina, l'Olimpia di Cormons e la Fiamma di Monfalcone.

Il programma di massima della futura attività è stato tracciato nei giorni scorsi e prenderà il «via» il 9 del prossimo mese con una riunione dilettantistica al Palazzo dello Sport. Una rappresentativa di dilettanti triestini, completata da elementi appartenenti alla Fiamma e all'Olimpia, incontrerà una analoga formazione di pugili della Associazione Boxe Negroni di Cremona, vale a dire quanto di meglio oggi può offrire la piazza pugilistica nazionale in campo dilettantistico, poichè il sodalizio cremonese nella passata stagione si è classificato al primo posto della graduatoria nazionale per società che la Federazione Pugilistica Italiana annualmente compila.

Non è la prima volta che i pugili di Cremona vengono a Trieste, dove hanno combattuto sia al Castello di San Giusto sia al Ferroviario, e dove, vincitori o vinti, hanno sempre dato spettacolo.

La formazione mista triestina-friulana che darà la replica ai cremonesi non è stata ancora varata; lo sarà nei prossimi giorni. Di sicuro ne faranno parte l'azzurro Nevio Carbi della S.P.T. e l'azzurrabile Franco Calligaris dell'A.P.T. Il programma comprenderà dieci incontri fra friulani e cremonesi, con l'aggiunta di due combattimenti d'apertura per novizi.

Carbi fra gli juniores per l'incontro con gli scozzesi

Il peso gallo Nevio Carbi, della Società pugilistica triestina, è stato incluso nella rappresentativa juniores che il 31 corrente, a Glasgow, incontrerà una analoga formazione scozzese. Un infortunio in allenamento ha impedito ad un altro triestino il peso welter Franco Calligaris dell'A. P. T., di essere incluso nella stessa formazione.

La squadra della Stock al torneo di Vienna

La Pallacanestro Stock parteciperà probabilmente, con le proprie squadre maschile e femminile, ad un torneo cestistico che avrà svolgimento a Vienna nei primi giorni di maggio. Gli accordi per la partecipazione a questa manifestazione saranno conclusi al più presto. E' pure prevista la disputa di un incontro amichevole a Lienz, dove le due compagini biancocelesti sosterebbero sulla via del ritorno. E' definitivamente tramontata invece la tournée in Romania, annunciata nei mesi scorsi, a causa della indisponibilità di alcuni titolari della squadra maschile.

Campionato di II Categoria: Esperia-*Fortitudo B 4-2 (3-0). Esperia: Grassi; Schrott, Bagatin; Picchieri, Raimondo, Samec; Azzolin, Zago, Paravia, Lenardoni, Cauto. Fortitudo B: Papadopoli; Chert, Mandanici; Saule, Bembich, Vatta; Zuppani, Trevisan, Ghermaz, Zaccaria, Crevatin. Arbitro Mordelli.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Crevalcore: un'ipoteca sul «Lotteria» Rossellina degna sorella di Ribot

La domenica ippica ha portato alla ribalta i galoppatori, che potevano contare rispetto ai «colleghi» del trotto su un programma più impegnativo e perciò più interessante. Rossellina, Origano, Mileto sono stati i purisangue che più si sono messi in vista. La conferma più gradita è venuta da Rossellina, che è la sorella piena del grande Ribot. La puledra della «Dormello Olgiata» ha vinto con disinvoltura il classico Premio Elena disputato alla Capannelle, dimostrando la grande classe che le deriva dai genitori Tenerani e Romanella.

Disinvolta in corsa, Rossellina sa partire a fondo quando il fantino la richiama ai propri doveri. Così nell'«Elena» l'allieva del sempre valido Camici ha lasciato fare, nella fase iniziale, alle promettenti rivali per poi scatenarsi nel finale, quando Camici le ha chiesto di impegnarsi a fondo. Rossellina poteva in tal modo affermarsi con circa due lunghezze e mezzo di vantaggio su Justice (vittoriosa quest'ultima nel Premio Tevere), che in fotografia aveva la meglio su Sol Speranza, autrice di una corsa tutta per vie interne. In Rossellina l'allevamento «cesiano» ha una degna continuatrice delle gesta del famoso Ribot; buon sangue non mente.

A San Siro c'erano i due «Triennali» a tenere banco, e questi hanno visto la conferma del «tre anni» Origano, e la delusione del «quattro anni» Rio Marin. Già vittorioso nel «Pisa», Origano si è brillantemente ripetuto in una corsa dove non ha avuto certamente la vita facile. Rimasto chiuso per lungo tempo in mezzo al gruppo, Origano ha potuto emergere soltanto nel finale di corsa, cioè quando Gebel, che era stato in testa dal «via», ha cominciato ad accusare la fatica. Le sei lunghezze che Gebel poteva contare da cinquecento metri dal traguardo, scemava a vista d'occhio, quando sotto la spinta di Namico e Camporeale anche Origano si portava sotto.

Namico era il primo ad agguantare Gebel, ma, lesto, Origano si faceva luce, e s'imponeva di forza davanti a Namico e Camporeale, che negli ultimi metri aveva superato lo stanco Gebel.

Poco fortunato il rientro di Rio Marin, appariva svogliato e un po' grassottello. L'allievo di Parravani, offerto a 3 quinti, non poteva essere che secondo, preceduto da Mileto, un cavallo questi di classe genuina ma dal morale fragile. Mileto ha potuto impostare il metodo di gara che preferisce, cioè di correre in testa. Rio Marin si è adattato a seguirlo, ma non è riuscito ad impensierirlo mai; anzi, in dirittura d'arrivo, era Mileto ad allungare il passo, tanto che all'arrivo due buone lunghezze separavano i rivali, che erano seguiti da Gary ed Ecate nell'ordine.

In campo trottistico, il milionario Premio Francia «prova generale» del Gran Premio Lotteria d'Agnano, era la corsa più impegnativa.

Sui 1680 metri del percorso Crevalcore esibiva il suo biglietto di visita per il «Lotteria», vincendo sul piede di 1.17.5 al km. Una poderosa dimostrazione, questa offerta dal figlio di Mighty Ned, che è apparso in smaglianti condizioni. Incredibile è stato il suo avvio dietro all'autostart, e se pensiamo che fino a poco tempo fa l'allievo di Vivaldo Baldi non voleva saperne di partire con la macchina, ciò ha veramente del fantastico.

Contro un colosso come il Crevalcore di domenica, ben poco hanno potuto fare i suoi avversari, che erano il generoso e combattivo Nievo, Adriana, Lord Mayor e Good-Fortune. Dopo questa magnifica prestazione, Crevalcore può guardare con fiducia al «Lotteria», nel quale domenica prossima sarà uno dei protagonisti.

Una magnifica corsa ha fornito a Montebello, il francese Henribote, che ha trottato la breve distanza in 1.20.8. Cavallo in possesso di mezzi notevoli il transalpino ha trovato sulla pista triestina il terreno più adatto per far valere i suoi mezzi. Henribote sta correndo in grande stile e di ciò una parte di merito va pure a Giorgio Zeugna, che lo ha plasmato a dovere riuscendo a trarre dal poderoso trottatore un rendimento elevato. Osservando di volta in volta le imprese di Henribote ci si convince che veramente indovinato fu il suo acquisto da parte del signor Vecchiet, il quale ha dimostrato di avere buon fiuto di «vecchio trottofilo», quale egli è.

L'ultima impresa di Henribote, come dicevamo, risale a domenica, quando ha saputo rendere quaranta metri sulla breve distanza ad uno scattista di razza come Fenicio. Lo impeto con il quale Henribote ha travolto negli ultimi metri l'ostacolo rappresentato da Fenicio, è stato veramente esemplare. E il suo trionfo è stato entusiasticamente applaudito dal pubblico triestino

Ger.

La questione dell'UNIRE Spinelli sollecita un'inchiesta del Ministro

Roma, 29

L'ex presidente dell'Unire, Salvatore Spinelli, ha inviato al Ministro dell'Agricoltura on. Rumor una lettera nella quale chiede al Ministro stesso di voler esperire tutte le indagini che riterrà opportune al fine di stabilire la vera e obiettiva realtà dei fatti circa gli apprezzamenti rivolti all'andamento generale dell'ippica italiana durante la sua gestione. L'ex presidente renderà quanto prima di pubblica ragione il suo operato nei cinque anni trascorsi alla direzione dell'Unire.

Sarebbe omologabile il record di Long

Los Angeles, 29

Il primato mondiale del lancio del peso, stabilito sabato scorso da Dallas Long con m. 19.67, sarà presentato per la omologazione, secondo quanto hanno annunciato i dirigenti dell'A.A.U. L'attrezzo utilizzato da Long è risultato di grammi 28.349 superiore al peso di 16 libbre che il regolamento esige. Il segretario dell'A.A.U. ha precisato che anche tutte le altre condizioni richieste per l'omologazione sono state rispettate.

L'attrezzo utilizzato, invece, da Davis, che nel corso della stessa riunione di Los Angeles ha raggiunto m. 19.46, misura anch'essa superiore al primato di Nieder, è risultato di due once inferiore al peso regolamentare.

Aperto il congresso della Stampa sportiva

Napoli, 29

Nella sala dei Baroni del Maschio Algioino si è svolta oggi la cerimonia inaugurale dell'8.o Congresso dell'Associazione internazionale stampa sportiva, organizzato dall'USSI col patrocinio del CONI. Sono intervenuti i delegati dei paesi affiliati all'AIPS (Germania Ovest, Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna, Finlandia, Francia, Giappone, Grecia, Ungheria, Italia, Olanda, Lussemburgo, Polonia, Svizzera, Russia), nonchè Bulgaria, Cecoslovacchia e Germania Est, che hanno chiesto l'affiliazione a membri del consiglio nazionale dell'USSI.

Presenti col Prefetto di Napoli, dott. Spasiano, autorità e personalità del mondo sportivo, il congresso è stato aperto dal Commissario al Comune di Napoli, Correra, che ha porto ai convenuti il saluto della città. Dopo brevi parole del presidente del CONI, avv. Onesti, ha parlato il presidente dell'USSI, Leone Boccali, il quale ha ricordato come l'USSI si sia orientata verso la cooperazione internazionale aderente alla AIPS e abbia contribuito così a quel consolidamento del quale l'attuale congresso segnerà un nuovo importante passo avanti.

Il presidente dell'Associazione napoletana della stampa, dott. Adriano Falvo, ha porto ai convenuti il saluto dei giornalisti napoletani. A tutti ha risposto il presidente dell'AIPS, Henry Schinin. Nel pomeriggio i delegati hanno dato inizio ai lavori.

Si apprende intanto che ai servizi sulle olimpiadi è stato deliberato di dedicare il premio giornalisti USSI per il 1960 di mezzo milione di lire; agli scritti di altri sport verrà riservato il premio Armando Cougnet.

Anatoly Mikhailov, detentore del record sovietico per i 110 metri a ostacoli, domenica scorsa ha coperto la distanza in 13"6 eguagliando il ricord sovietico su pista coperta.

Definito il match tra Don Jordan e Paret

Los Angeles, 29

Il campionato del mondo dei medioleggeri tra l'americano Don Jordan, detentore del titolo, e il cubano Benny «Kid» Paret, è stato definitivamente concluso per il 27 maggio a Las Vegas. I pugili e gli organizzatori hanno dato il loro assenso.

Tuttavia, l'organizzatore californiano George Parnassus ha annunciato che protesterà ufficialmente presso la NBA contro la designazione di Paret come avversario di Jordan. Parnassus, infatti, vuole rimpiazzare Paret con il cubano Luis Rodriguez, il quale ha battuto due volte Paret. Parnassus ha rinnovato a Don Jordan l'offerta di 100.000 dollari se accetta di mettere in palio il titolo in maggio, contro Rodriguez.

TEMPI GRAMI PER IL BASKET TRIESTINO

La Stock non rinnova il contratto con la S.G.T.

I dirigenti dell'industria Stock hanno comunicato, con una cortese lettera, ai dirigenti della Ginnastica Triestina, di confermare la disdetta dell'abbinamento che ha legato per due stagioni sportive per quanto riguardava la sezione pallacanestro, i nomi delle due società. Tale disdetta era già stata annunciata all'atto del rinnovo del contratto di abbinamento per l'anno 1959-60.

Nel dare comunicazione della decisione presa, i dirigenti della Stock hanno reso omaggio alla correttezza e alla serietà dimostrata dai dirigenti biancocelesti nel periodo in cui l'abbinamento era operante. La scadenza del contratto corrente è fissata al 30 giugno prossimo.

Tramontata la possibilità di rinnovare il contratto per il futuro, secondo quelle che erano le speranze dei dirigenti della Ginnastica, si apre adesso per la sezione cestistica il problema di un nuovo abbonamento che possa garantire dal punto di vista finanziario la continuazione dell'attività nei maggiori campionati maschile e femminile. E' auspicabile che un accordo possa intervenire al più presto, per assicurare alla Ginnastica Triestina l'autonomia di una sezione che nel bilancio generale del sodalizio costituisce un onere non sopportabile interamente.

Arles: Kruscev e la moglie ricevono un omaggio floreale da una graziosa ragazza in costume

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRECISAZIONI DELL'IRI sul piano autostradale

Roma, 29

Circa alcune notizie di un piano autostradale IRI per seimila chilometri di autostrade da costruire entro il 1972, l'IRI precisa che si tratta soltanto di uno studio di larga massima elaborato dal Servizio studi dell'IRI.

E' ovvio, invero, — precisa inoltre l'IRI — che un qualsiasi programma tecnico concreto in tal campo, non può ripetere autorità se non dal Ministero dei Lavori Pubblici e dall'ANAS, che hanno l'esclusiva competenza in materia di strade e autostrade; mentre d'altro canto gli aspetti finanziari dell'attuazione di un piano del genere investono l'impegno dei Dicasteri finanziari e la responsabilità politica e programmatica del Ministero delle Partecipazioni Statali, sfere di competenza cui lo studio di che trattasi è estraneo, e che l'IRI non ha certamente inteso di invadere.

LE VENDETTE DI «K» CONTRO GLI ORGANIZZATORI DEL SUO «TOUR DE FRANCE»

Mezz'ora di ritardo sul programma per un semplice capriccio di gola

Una girandola di visite di presentazioni di tappeti persiani e di lacchè: ecco quello che Kruscev ha visto della Francia - Kir brontola ancora contro il Vescovo

DAL NOSTRO INVIATO

Eperney, 29

E' arrivato davanti alle cantine di Eperney con le braccia levate, un largo sorriso e quaranta minuti di ritardo, proprio nell'ora in cui — rimessi nel tabernacolo il ciborio e le ostie consacrate — l'arciprete della cattedrale di Reims si preparava a una messa «senza alcuna intenzione particolare». C'è arrivato con il sorriso che gli è ormai consueto, ottimamente disposto alla nuova cerimonia, stretto e sospinto da gente che si aspettava proverbi ucraini, brindisi coloriti, battute spiritose. Il cielo era grigio e la folla si ammassava lungo le strade della piccola città più viva e più agitata ogni tanto, sotto lo sventolio delle bandiere rosse. Davanti alla porta di uno stabilimento dal quale escono vini tra i più pregiati del mondo, la macchina si è fermata: rapidamente, sotto la spinta di quei funzionari che con rigore implacabile mandano avanti il viaggio, Kruscev è stato condotto a 35 metri sotto terra, in una cantina che si intitola al nome di Maurice Chevalier. Gli ospiti illustri vi giungono sopra un piccolo treno che viaggia a corrente elettrica su un binario lungo un chilometro e mezzo. Da più di un mese, un grande decoratore parigino si affaccendava nell'addobbarla per il giorno di Kruscev.

Erano stati affrontati anche grandi problemi linguistici per trovare uno slogan di benvenuto che tradotto in russo non perdesse tutto il sapore: lo slogan era dovunque, scritto in lettere rosse su piccole bandiere di panno: «Messaggio di pace, lo champagne è un sorriso».

Nel fondo delle cantine, il Premier russo ha ricevuto una singolare accoglienza. Trecento tappi sono saltati insieme, in suo onore. Il personaggio che faceva gli onori di casa — il conte Robert Jean de Vogue — ha sturato per lui una bottiglia di champagne con la data del suo anno di nascita. Poi, conoscendo l'amore che porta ai proverbi, gli ha fatto un breve discorso di benvenuto, grondante di massime russe. Con un proverbio lo ha ringraziato del suo viaggio a Eperney: con un altro proverbio ha vantato l'azione sindacale della sua ditta capitalista: «E' meglio essere zoppi che stare sempre seduti», gli ha detto. Kruscev ha ringraziato, ha bevuto, ha sorriso, ha accolto pregevolissimi omaggi tratti per lui dagli angoli più riposti delle cantine. Con coloro che gli spiegavano i misteri dello champagne è stato assai più paziente che con gli ingegneri di Lacq: quando il conte De Vogue gli ha detto che gli anni in cui passa una cometa sono i migliori per lo champagne, Kruscev ha sorriso con malizia stringendo gli occhi. Poi, ridendo, ha chiesto se gli «sputnik» si possono considerare comete, se possono servire, tra l'altro, a darci vini migliori. Il conte ha risposto che forse è così: gli specialisti predicano che l'anno passato, anno del «Lunik», sarà forse il migliore del secolo. La visita non è stata lunga: s'era in ritardo sulla tabella di marcia e gli uomini che presiedono al viaggio, che badano di rispettarne gli orari, premevano perchè Kruscev posasse il suo calice e ritornasse alla luce. Verso le 17, dopo una visita di appena mezz'ora, Kruscev ha lasciato Eperney per Rouen e per Lilla. L'auto si è avviata, così veloce che la gente non ha quasi avuto tempo di vederla passare.

A Lilla, dove Kruscev è giunto stasera, tutto è ricominciato: ricevimenti, discorsi, strette di mano ai notabili. Domani saranno fabbriche, operai schierati, ingegneri con una canna in mano davanti a un plastico o a una cabina di comando o a un macchinario in azione. La tappa di oggi ha battuto ogni record, è stata una implacabile, furiosa maratona. Un giornale parigino, notando i lati più assurdi e noiosi o burleschi di questo frenetico giro attraverso la Francia, si chiede quali immagini si porterà mai a casa da questo viaggio il capo del Governo sovietico: «Quando, sfinito dalla fatica, potrà finalmente slacciarsi le scarpe sull'«Iliuscin» per Mosca non avrà che da chiudere gli occhi per rivedere foto scattate dall'aereo, case in costruzione, polli al vino e anitre al termidoro nel piatto, lacchè vestiti come comparse da commedia, militari in grande apparato, tappeti porpora, lampadari, giacche nere, pantaloni a righe». Il giornale interpreta come una vendetta contro tutte queste cose — una vendetta contro gli ingegneri, le visite inutili, l'interminabile litania delle presentazioni, gli orari sfibranti — la telefonata che, ieri sera a Digione, qualcuno del seguito fece per conto di Kruscev ai responsabili del viaggio: Kruscev desiderava per colazione un menu nuovo, del tutto particolare. La richiesta, sembra, bastò a sconvolgere tutta la macchina del viaggio e a causare alla partenza un ritardo di mezz'ora.

Mentre molti di coloro che lo accompagnavano si affannavano per rispettare i suoi desideri, Kruscev, al banchetto della Prefettura di Digione, raccotava storielle: a proposito dell'affare Kir, diceva — a quanto si riferisce — che è difficile «capire il Papa». Era molto allegro. L'assenza del canonico non lo aveva turbato. Sembrava impegnatissimo a mostrarsi allegro e cordiale con tutti. A un certo momento attaccò una canzone partigiana. Le parole erano oscure e il canto grave. Come se avesse scorto un'ombra sul volto di qualcuno s'interruppe ridendo: «Non inquietatevi — disse — questa canzone minaccia soltanto gli zar».

Erano le dieci di sera. In piazza, le discussioni continuavano. Nessuna luce trapelava dalle finestre della canonica, un poliziotto, sul marciapiede, andava lentamente su e giù. Ogni tanto dal gruppo si alzava una voce roca e accalorata: «Liberate il canonico» urlava. Il poliziotto si fermava scuotendo la testa, poi riprendeva il suo cammino con aria rassegnata. Alla stessa ora — in un albergo di campagna che porta il nome di Giovanna d'Arco — il canonico Kir, con un ottimo vino di Borgogna, terminava la sua cena. Dopo una lunga scorribanda per tutte le strade della regione, due giornalisti erano riusciti a raggiungerlo: il prete aveva i capelli bianchi in disordine e un tovagliolo infilato tra due bottoni dela tonaca: «Vi prego di scrivere — disse — che non è stata la paura a farmi lasciare Digione. Volevo che Kruscev passasse una serata tranquilla e senza incidenti. C'era gente in città che aveva voglia di crearne. Così ho pensato che fosse meglio andarsene un poco in campagna». Un giornalista gli disse che la sua frettolosa partenza e la compagnia di un poliziotto avevano fatto pensare a un viaggio forzato.

Il canonico lo guardò, poi disse sprezzante: «Un poliziotto. Un piccolo impiegato della Prefettura. Ne ho millecinquecento a mia disposizione». Sembrava molto spiaciuto dell'incontro mancato con Kruscev. Parve commosso quando gli dissero che Kruscev era stato gentile con lui. A mezzanotte era davanti alla porta di casa. Una decina di persone lo aspettava ancora. Ci sono feste carnevalesche in Borgogna, così tra la gente v'era un tipo appena uscito da un veglione che portava sul viso la maschera del generale De Gaulle: il canonico guardò lui e gli altri, poi rispondendo agli incitamenti ed alle approvazioni annunciò che l'affare non è ancora finito: «Non mi alzerò all'alba per salutare Kruscev. Ma riuscirò ad incontrarlo, ben presto. La partita è rimandata». Poi entrò. Alle otto e mezzo, mentre l'apparecchio si alzava dall'aerodromo di Digione, il canonico dormiva ancora.

Non sembra però che la partenza di Kruscev abbia calmato gli umori del prete. Le sue dichiarazioni scritte e quelle che rilascia nei mille incontri delle sue irrequiete giornate, lo fanno pensare. Kir non capisce l'atteggiamento delle gerarchie ecclesiastiche: «Io devo far notare ai cattolici che se gli apostoli per predicare avessero atteso che tutti i popoli fossero cristiani, la parola del Vangelo si sarebbe fatta aspettare un bel pezzo». Non capisce neppure il suo vescovo al quale spedisce in questi giorni frequentissime lettere che l'altro accoglie, probabilmente, come una penitenza. Kir è un uomo ostinato. Vanta di continuo la sua indipendenza spirituale. Afferma che nessun «capo» può fargli paura. Del suo vescovo dice: «Non riuscirebbe a diventare deputato. Io invece potrei diventare arcivescovo e forse cardinale».

Al di qua di questa cronaca minuta, la vicenda si presta a più vaste polemiche: l'affare Kir — nota stasera «Le Monde» — ha un lato Clochemerle che senza dubbio non sfugge a Kruscev anche se questi non ha letto il libro di Gabriel Chevallier: però ha un aspetto più serio. Il giornale si chiede se l'autorità di tutela del sindaco di Digione sia il vescovo oppure il prefetto e se al di là di questi rappresentanti di un potere centrale, si debbano vedere il Papa o il Governo francese. L'assenza forzata di un sindaco dal suo Municipio «in un giorno in cui la presenza sarebbe stata necessaria» è criticata con molta vivacità: facendo risalire quanto è accaduto a Digione a un ordine delle più alte gerarchie ecclesiastiche, il giornale parla di «intervento diretto e spettacolare della diplomazia internazionale».

Alberto Baini

S'incendia un autocarro con 40 quintali di tritolo

Trento, 29

Un autocarro che trasportava quaranta quintali di tritolo speciale, si è improvvisamente incendiato mentre da Torbole stava dirigendosi alla volta di Rovereto. Non sono state ancora accertate le cause del sinistro: i due uomini che viaggiavano sul pesante mezzo sono riusciti appena a saltare dal loro posto trovando rifugio in un anfratto vicino alla strada, che il camion e il pericoloso carico sono andati completamente distrutti nel breve volgere di pochi minuti. Le altissime fiamme sprigionatesi hanno fuso un cavo dell'elettrodotto che in quel punto attraversa la strada, privando dell'energia elettrica tutta la zona di Rovereto per circa mezz'ora.

I due camionisti, Angelo Frigerio, di 34 anni, da Vipiteno, e l'artificiere civile Pio Valente, di 46 anni, avevano caricato 40 quintali di «Compund B» al deposito di Brione e si stavano dirigendo alla direzione del Genio militare di Bolzano. Il sinistro si è verificato poco oltre il Passo di San Giovanni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I COLLOQUI A CAMP DAVID TRA EISENHOWER E MACMILLAN

RAGGIUNTO L'ACCORDO PER LA MORATORIA ATOMICA

Verrà proposta alla Russia la sospensione delle prove nucleari minori in attesa di perfezionare un nuovo ed efficace controllo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Le otto ore di conversazioni fra Ike e Macmillan hanno dato oggi il loro buon frutto. Si è trovata la soluzione del problema della sospensione delle prove nucleari minori. La soluzione ha due aspetti, uno tecnico, che comporta la ricerca di un sistema di rilevamento durante la sospensione, il secondo di carattere politico, per il periodo di durata della moratoria. Eisenhower ha fatto prevalere la sua tesi, ossia che egli non può impegnarsi alla moratoria se non per il periodo in cui rimarrà in carica.

La presenza a Camp David di Nixon, che potrebbe, in caso di vittoria del partito repubblicano, succedere ad Eisenhower, aveva appunto lo scopo di provocare un suo impegno, quale probabile nuovo Presidente, di mantenere la sospensione delle prove del sottosuolo sino al termine che sarà fissato nel trattato. Ma Nixon è apparso un po' riluttante. Egli vuole giungere alla votazione di novembre con le mani libere, tanto più che teme da parte democratica di venire attaccato (all'epoca della sua seconda rielezione a Vicepresidente egli definì come «catastrofica scemenza» l'idea ventilata dal candidato Adlai Stevenson di bandire gli esperimenti atomici): qualcuno potrebbe oggi ricordargli quella frase, che sarebbe in completa contraddizione con un suo eventuale impegno di mantenere la sospensione proprio di quelle esplosioni sotterranee, le quali, per essere di difficile rilevamento, hanno provocato la opposizione degli scienziati e del Pentagono.

Stasera dell'accordo raggiunto a Camp David è stata emanata una dichiarazione comune. Eccone il testo:

«Il Presidente Eisenhower e il Primo Ministro Macmillan hanno discusso la situazione attuale della conferenza di Ginevra sugli esperimenti nucleari tra Stati Uniti, Granbretagna e URSS. Il desiderio sincero del Governo americano e del Governo inglese è sempre stato ed è sempre quello di giungere, attraverso un accordo internazionale, al divieto totale di tutti gli esperimenti con armi nucleari sotto un controllo internazionale efficace. Quando la conferenza di Ginevra ebbe inizio, 17 mesi fa, vi erano motivi di sperare, tenendo conto delle discussioni scientifiche preliminari che l'avevano preceduta, che non esistessero difficoltà tecniche o scientifiche insormontabili per stabilire un sistema efficace di controllo in grado di individuare gli esperimenti nucleari di ogni ordine. Successivamente, però, è apparso alla luce delle nuove ricerche scientifiche che, nello stato attuale delle nostre conoscenze, molti grandi problemi tecnici devono essere risolti per stabilire un sistema di controllo che sia efficace nell'individuare gli esperimenti nucleari sotterranei inferiori ad una certa potenza. Il Presidente e il Primo Ministro sperano tuttavia sinceramente che un programma di ricerche scientifiche coordinate intrapreso dai tre Paesi conduca a tempo debito ad una soluzione di tale problema.

«Il Presidente e il Primo Ministro ritengono che dei progressi possano essere realizzati nel frattempo verso il loro obiettivo finale: un accordo completo. Essi sono d'accordo nel riconoscere che progressi importanti sono stati compiuti in questi negoziati di Ginevra verso tale obiettivo. Essi sottolineano che nello sforzo destinato a giungere alla conclusione rapida di un trattato esiste un certo numero di problemi precisi importanti che devono essere risolti.

«Questi comprendono le questioni di un numero adeguato di ispezioni «in loco», la composizione della commissione di controllo, il personale dei posti di controllo e le questioni delle votazioni come anche degli accordi per le esplosioni per scopi pacifici. Essi ritengono che i negoziati su questi punti dovrebbero essere accelerati e terminare entro il più breve tempo possibile.

«Il Primo Ministro e il Presidente sono d'accordo perchè, non appena avvenuta la firma di tale trattato e non appena saranno state prese disposizioni per l'istituzione di un programma di ricerche coordinate in vista di migliorare progressivamente i metodi di controllo per le scosse inferiori ad una intensità sismica di 4,75', essi saranno pronti a dichiarare una moratoria volontaria, di una durata da stabilirsi in pieno accordo, sugli esperimenti con armi nucleari di una intensità inferiore a questo limite che si concretizzerebbe tramite una dichiarazione unilaterale da parte di ciascuna delle tre potenze.

«In vista di accelerare i progressi, il Presidente e il Primo Ministro si sono messi d'accordo nell'invitare il Governo sovietico ad associarsi immediatamente ai loro due Governi per prendere le disposizioni per un programma del genere di ricerche coordinate e attuarlo. Resta inteso che dopo la firma del trattato la sua ratifica dovrà seguire il progresso costituzionale proprio a ciascun paese. Il Presidente e il Primo Ministro sono d'accordo nel dare ai loro delegati a Ginevra istruzioni conformi allo spirito di questa dichiarazione».

Tra gli osservatori, si ritiene che la durata della moratoria andrebbe da un anno o anche meno (tesi che sarebbe favorita da Eisenhower) a due anni (come sarebbe il parere di Macmillan). Domani alle 17 (ora italiana) Eisenhower terrà una conferenza stampa al suo ritorno a Washington.

Eisehnower e Macmillan rimarranno sino a domani mattina a Camp David. Dopo un ultimo, breve colloquio, essi rientreranno a Washington verso mezzogiorno. Nell'immediato pomeriggio è prevista la partenza del Primo Ministro inglese per Londra.

A New York i rappresentanti delle potenze occidentali presso le Nazioni Unite si sono concertati per la riunione del Consiglio di sicurezza richiesta da 29 paesi afro-asiatici per protestare contro i massacri di negri commessi nel Sud Africa. Stati Uniti e Inghilterra hanno deciso d'appoggiare la convocazione del Consiglio di sicurezza e così altri paesi, tra cui l'Italia. La discussione si avrà domani, in attesa dell'arrivo dalla Città del Capo del capo delegazione del Sud Africa, Bernardus G. Fourie, il quale si è dovuto recare in quella capitale per la morte della moglie. Fourie giungerà ad Idlewild domattina.

Bonaventura Caloro

IL PIANO AMERICANO PER IL DISARMO

Confermata dai russi la loro netta opposizione

Un'altra lunga riunione degli esperti a Ginevra

Ginevra, 29

L'undicesima riunione della conferenza per il disarmo ha avuto inizio alle 10.30, sotto la presidenza del delegato statunitense Ambasciatore Frederick Eaton. Il dialogo tra Est e Ovest, in sede di conferenza paritetica, prosegue, a quanto è dato sapere, su questioni di principio. Infatti i delegati romeno e cecoslovacco riprenderanno, nella seduta odierna, il concetto sostenuto in precedenti riunioni: che non vi possono essere negoziati sulle misure di controllo se non si apriranno nello stesso tempo discussioni concrete su un «disarmo generale e completo». Da parte occidentale, si crede di sapere, interverrà il capo della delegazione canadese generale Burns.

La seduta si è conclusa alle 13.30, dopo tre ore di discussioni. Nel corso della riunione sono intervenuti quasi tutti i delegati in una serrata discussione sul piano previsto dagli occidentali. In apertura di seduta è intervenuto il delegato bulgaro, a cui hanno fatto seguito il delegato canadese Burns, il sovietico Zorin, il cecoslovacco Nosek, l'americano Eaton, l'inglese Ormsby-Gore, il francese Moch. La discussione, secondo le prime informazioni, è stata piuttosto confusa, ma nel suo insieme sostanzialmente buona. In particolare sono stati esaminati ulteriori punti del piano occidentale: effettivi, limiti di tempo, controllo degli armamenti nucleari e dei livelli degli effettivi.

Al termine della lunga seduta il delegato sovietico ha confermato il rigetto della proposta americana, appoggiata ieri dalla delegazione italiana, di esercitare una prima azione di controllo sulla riduzione degli effettivi americani e russi che dovrebbero essere portati da 2.500.000 a 2.100.000 uomini. Rispondendo al delegato sovietico, Eaton ha detto che la proposta fatta dalla sua delegazione era stata suggerita dal desiderio di condurre la discussione su di un piano concreto: ad una prima misura di disarmo (quella della riduzione degli effettivi) avrebbe infatti dovuto corrispondere una prima misura di controllo. E questo i russi hanno respinto.

L'odierna discussione alla quale hanno un po' partecipato quasi tutti i delegati, è servita comunque a dare un inizio alla discussione del progetto occidentale. Le critiche da parte degli orientali non sono naturalmente mancate e tra esse vanno indicate quelle del delegato bulgaro il quale ha specialmente attaccato il piano sulla questione della riduzione degli effettivi, sulla questione dei limiti di tempo in cui il disarmo dovrebbe compiersi e sulla creazione della organizzazione internazionale per il disarmo illustrata ieri dal delegato italiano.

La prossima riunione avrà luogo domani, mercoledì.

Il violinista Oistrak fra giorni in Italia

Mosca, 29

Il violinista David Oistrak partirà domattina per l'Italia. Egli inizierà il 8 aprile a Roma una serie di 10 concerti. Il viaggio del violinista Oistrak avviene nel quadro del recente accordo culturale italo-sovietico. Nel prossimo futuro partirà per l'Italia, nel quadro dello stesso accordo, l'orchestra sinfonica di Leningrado.

Dall'Italia è atteso nei prossimi giorni il cantante Claudio Villa che darà tre concerti alla sala Ciaikowski di Mosca.

I 4 marinai russi a Parigi

la drammatica odissea nel racconto dei naufraghi

Parigi, 29

Provenienti da Cherbourg, dove ierimattina sono sbarcati dal transatlantico «Queen Mary», sono giunti a Parigi nel tardo pomeriggio i quattro marinai russi che per 49 giorni sono rimasti alla deriva sul Pacifico. Elegantemente vestiti alla moda americana con abiti e cappelli che si erano comperati sulla V Avenue a New York i quattro marinai russi hanno trovato ad attenderli alla Gare Saint Lazare una macchina dell'Ambasciata russa che ha fatto loro percorrere rapidamente la capitale francese prima di accompagnarli nella villa dell'addetto militare sovietico a Parigi dove li attendevano numerosi giornalisti e fotografi per sentire dalla loro voce il resoconto dell'incredibile avventura di cui sono stati protagonisti.

I quattro giovanotti si sono sottomessi con molta cortesia a questa «corvée» ma l'hanno fatto con entusiasmo perchè il loro principale interlocutore era un ragazzetto di cinque anni, Aliocha Mazelov, figlio del generale Wan Nicolaivich che è appunto l'addetto militare; essi hanno ripetuto al bimbo, che li osservava incredulo, quanto è loro accaduto: Sorpresi al largo delle isole Curyil il 17 gennaio da una tempesta, per non finire sfracellati sulle rocce avevano preso il largo su di un battello di 15 metri che, trasportato dalle correnti, era andato alla deriva. Per qualche giorno hanno potuto vivere coi pochi viveri che si trovavano a bordo ma, finiti questi hanno dovuto arrangiarsi alla belle e meglio. Non riuscendo a pescare un solo pesce durante tutto il periodo che sono rimasti in mare, essi si sono alimentati un po' con tutto arrivando persino a mangiare degli stivali di cuoio che facevano cuocere con della nafta e della vaselina.

RICORRE IN CASSAZIONE il marchese De Cavi

Genova, 29

Il marchese Giannetto De Cavi ha presentato stamane ricorso in Cassazione contro la sentenza emessa dalla Corte di appello di Genova, con la quale è stato condannato sabato scorso a 8 anni e sei mesi di reclusione. Il ricorso è stato consegnato dall'ex banchiere all'ufficio matricola del carcere di Marassi, specificando che i motivi di appello saranno indicati dai suoi legali. Come noto, i difensori eccepiscono, tra l'altro, cinque eccezioni procedurali per ottenere la nullità dei due processi.

CONTROMISURE PER EVITARE GLI INCIDENTI RAZZIALI?

Riunito nel Sud Africa il Governo di Verwoerd

Accusati di intenzioni rivoluzionarie i due partiti africanisti - Nuovi arresti di negri a Sharpeville

Città del Capo, 29

Gli incidenti verificatisi ieri sera nella regione di Johannesburg hanno provocato, a quanto si è appreso finora, tre morti (due agenti di polizia indigeni e un lavoratore africano) e numerosi feriti, oltre ad ingenti danni valutati a diverse centinaia di migliaia di sterline. Scuole, edifici pubblici, abitazioni ed una chiesa sono stati dati alle fiamme e la linea ferroviaria è stata sabotata.

Gli incidenti sono scaturiti dalla decisione di elementi africani di «punire» gli indigeni che si erano recati al lavoro malgrado l'ordine del Congresso nazionale africano di osservare una «giornata di lutto».

Gruppi di africani hanno atteso ieri sera i lavoratori che tornavano a casa — in auto, in bicicletta e in treno — aggredendoli e percuotendoli selvaggiamente e dando alle fiamme i loro lasciapassare. La polizia è più volte intervenuta, lanciando bombe lacrimogene e sparando colpi in aria, ed è riuscita a ristabilire la calma. Alle 23 gli incendi erano stati soffocati.

Altri gravi incidenti si sono verificati nella serata di ieri a Worcester, ad una sessantina di chilometri da Città del Capo. Anche in questa località numerosi edifici sono stati dati alle fiamme. Le autorità hanno fatto affluire da Città del Capo rinforzi della polizia statale appoggiati da mezzi blindati e «commandos» di bianchi che hanno dato man forte alla polizia locale. Otto agenti di polizia sono comunque scomparsi. Questa mattina, nella regione di Johannesburg e nella zona di Worcester regna la calma.

Si è intanto appreso che tredici africani rimasti feriti negli incidenti di Sharpeville sono stati tratti in arresto all'atto del rilascio dall'ospedale. Altri 124 africani sono tuttora ricoverati e parecchi di essi versano in gravi condizioni.

Si è riunito oggi sotto la presidenza del Premier Verwoerd il Consiglio dei Ministri del Sud Africa nel tentativo di mettere a punto misure che permettano di mantenere l'ordine nel Paese senza ulteriori spargimenti di sangue. Il Governo vorrebbe del pari rimettere in vigore la legge sui lasciapassare, senza accettare compromessi che — si ritiene — provocherebbero nuove richieste di concessioni. D'altro canto il Governo mantiene il suo atteggiamento inflessibile per quanto riguarda le offerte di consultazioni dei leaders africani e gli appelli della stampa in favore di un riesame delle leggi cui sono sottomessi gli africani.

Parlando questa sera al Parlamento, nel corso di un dibattito per la messa fuori legge del Congresso nazionale africano e del Congresso panafricanista, il Ministro della Giustizia F. C. Erasmus ha accusato i due raggruppamenti di atti «che confinano con la rivoluzione». Dopo aver osservato che ambedue i gruppi rappresentano una minima percentuale della popolazione di colore del Sud Africa, egli ha proclamato che essi vogliono impadronirsi del paese. Erasmus ha poi fatto un bilancio degli incidenti della scorsa settimana, affermando che si hanno a lamentare 72 morti di colore, inoltre 257 africani sono rimasti feriti assieme a 17 poliziotti e 17 bianchi; 5 bianchi e 37 africani sono stati curati per ferite prodotte da armi non da fuoco.

Da parte sua, il Ministro degli Esteri Eric Louw ha detto nella medesima sede che il Consiglio di sicurezza non ha competenza a discutere degli incidenti scoppiati nel paese, così come non aveva esaminato fatti simili accaduti a suo tempo in India, Nyasaland, Congo belga e Camerun.

Si apprende intanto da Pretoria che Albert Luthuli, presidente generale del Congresso nazionale africano, ha smentito, nel corso del processo per tradimento contro 30 persone accusate di voler rovesciare con la violenza il Governo, che il suo gruppo persegua una tale linea e ha detto che esso cerca invece il modo di partecipare al Governo. Il processo continua.

Processo in Polonia

CONDANNATO A MORTE un criminale di guerra

Vienna, 29

Uno dei più noti «criminali di guerra» della Polonia, Lazislaw Nurkievicz, a 15 anni dalla fine della guerra e a 17 dalla data dei suoi «orrendi delitti» è comparso davanti al Tribunale distrettuale di Zielona Gora. Il processo ha avuto la durata di 12 giorni, nel corso dei quali sono stati escussi più di 50 testimoni d'accusa. L'imputato, accusato di «omicidio plurimo» e di «collaborazione con l'occupante germanico», aveva assunto il comando della famosa Legiony Polskia, che operava nel distretto della Russia Bianca occidentale (fino al 1939 questo settore faceva parte della Polonia orientale e venne in seguito annesso al territorio dell'URSS) consumando una serie di rapine, omicidi, furti, saccheggi, violenze. Gli uomini della «Legione», quasi tutti racimolati fra le file dei galeotti, avevano carta libera dal loro capo di fare ciò che volevano nei villaggi che via via occupavano. L'esercito di Hitler impiegò questa «Legione» come truppe da sfondo e da macello per «eliminare» la resistenza che incontrava nei centri di occupazione dove non si trovavano militari. La «Legione» si è resa colpevole di un fortissimo numero di massacri tanto nei settori polacchi quanto in quelli sovietici.

Nurkievicz è stato ritenuto colpevole di avere assassinato nell'anno 1943 nei distretti di Iwienic e Stolpce «alcune centinaia» (la cifra esatta non è stata stabilita) di persone di nazionalità polacca, russo bianca ed ebraica. Tra gli assassinati si trovavano anche 10 partigiani della grande Russia.

La Corte ha respinto ogni attenuante ed ha pronunciato la condanna alla massima pena: morte per impiccagione.

Si apprende inoltre da Varsavia che la richiesta di grazia avanzata al Presidente della Repubblica polacca Zawadsky, dal criminale di guerra tedesco Erich Koch, ex «gauleiter» della Prussia orientale e dell'Ucraina, responsabile dell'uccisione di ben quattro milioni di persone, già condannato alla pena capitale dalla Corte Suprema polacca, è stata respinta. Koch verrà impiccato. La condanna verrà eseguita non appena egli potrà alzarsi dal letto dove si trova gravemente ammalato a causa di una infezione renale.

La legge polacca prevede che la condanna capitale possa essere eseguita soltanto nel caso che il condannato si trovi in condizioni da potersi recare a piedi, con le proprie forze, fino al capestro.

APPENA A SERA IL ROGO E' STATO SPENTO

DICIANNOVE MORTI A GLASGOW NELL'«INCENDIO DEL WHISKY»

Quattordici sono le vittime fra i vigili del fuoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

I vigili del fuoco hanno lavorato tutto il giorno per spegnere le ultime fiamme e rimuovere le macerie del deposito di whisky e tabacco andato distrutto ieri sera nel centro di Glasgow, in Scozia, nel più grande incendio che le cronache della città ricordino. Il numero accertato delle vittime è 19: 14 vigili del fuoco e 5 uomini delle squadre di salvataggio. S'ignora se al momento della sciagura altre persone si trovassero all'interno dell'edificio. Neppure durante i bombardamenti tedeschi dell'ultima guerra era mai accaduto che un così alto numero di vigili perdesse la vita in una sola volta. Lo incendio è il terzo in poche settimane che sia scoppiato a Glasgow in un deposito di whisky: la polizia non esclude che si tratti di un incendio doloso. E' stata aperta un'inchiesta. I danni salirebbero ad una somma di sterline pari a circa 9 miliardi di lire. Sarebbero andati distrutti circa trentamila litri di whisky e una quantità imprecisata di tabacco.

La Principessa Margaret, sorella della Regina Elisabetta, che si trovava a Glasgow in visita, si è recata sul luogo del sinistro accompagnata da Lord Provost, capo dell'amministrazione cittadina. L'aria era piena di fumo, di vapori e di un odore acre. Dalle macerie si levavano ancora piccole fiammate e faville. Fino a questo momento sono stati recuperati soltanto otto cadaveri Le ricerche hanno proceduto lentamente per evitare il pericolo di nuove esplosioni. E' possibile che di alcuni corpi non si trovi più traccia. Il crollo di una facciata del magazzino, che era un edificio a sei piani, ha schiacciato due carri attrezzi e un'autocisterna.

L'incendio è scoppiato poco prima delle 8 di ieri sera. Ai primi vigili del fuoco giunti sul posto la situazione non sembrò particolarmente grave. Dalle finestre del magazzino, che si trova vicino al fiume Clyde, usciva soltanto molto fumo. I vigili distesero i tubi delle pompe e sollevarono le scale al di sopra dell'edificio. Mentre compivano l'operazione, il magazzino è esploso. Il vigile Watters, solo superstite del suo carro, ha raccontato: «La scala su cui ero montato aveva raggiunto la giusta altezza e io guardai dentro il magazzino attraverso una finestra. C'erano solo poche lingue di fuoco e molto fumo. Poi, d'un tratto, senza il minimo preavviso, la facciata è scoppiata». Watters fu salvato dalla cinghia di sicurezza che lo teneva legato alla scala.

I cinque uomini delle squadre di salvataggio sono periti mentre tentavano di penetrare nel magazzino passando da una porta di dietro. L'esplosione li imprigionò: ebbero sbarrata l'uscita da una parete di fiamme.

L'incendio è stato visibile a chilometri di distanza. Le esplosioni che lanciavano in aria getti di liquido infuocato e materie roventi si sono susseguite per alcune ore. L'opera dei vigili è stata rivolta soprattutto ad evitare che prendessero fuoco un altro magazzino di whisky poco distante e un magazzino di ossigeno liquido. I mercantili che erano all'ancora nel Clyde sono stati fatti allontanare. Per tutta la notte si è temuto che due bambine, le sorelle Louisa e Betty Park, fossero perite nella sciagura. Sono state ritrovate soltanto oggi sane e salve. Erano rimaste chiuse per caso in un altro magazzino poco distante.

F. T.

Sofia Loren interprete di una commedia di Shaw?

Londra, 29

Sofia Loren sarà probabilmente l'interprete di un film tratto da una commedia di George Bernard Shaw, «La milionaria». Avrà come partner lo inglese Peter Sellers, che ha ricevuto l'Oscar inglese per la sua interpretazione di «I'm all right Jack».

UN CONDANNATO SCEGLIE la pena della fucilazione

New York, 29

Nel penitenziario di Stato dello Utah un minatore di 49 anni attende tranquillamente di essere giustiziato domattina all'alba nel modo da lui desiderato: con la fucilazione.

Come a tutti i condannati alla pena capitale nello Utah anche al Rodgers è stata concessa la scelta fra la fucilazione e l'impiccagione. Su 41 condannati a morte in questo Stato americano solo sei finora hanno scelto l'impiccagione. La squadra è composta da quattro volontari i cui nomi non vengono rivelati al pubblico. A tre di essi viene consegnata un'arma carica con cartuccia a pallottola mentre il quarto riceve un'arma carica a salve. In tal modo ognuno degli uomini, i quali rimangono nascosti alla vista dei testimoni dell'esecuzione, ha la possibilità di pensare di non essere stato causa diretta della morte del condannato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

COMPRA e scambia argenteria fine. Agenzia Omega - Marzari, via Roma 3, telef. 61641. 665 O

TAPPETI persiani originali finissimi! Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 62203 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI media età offresi anche giornaliera lavare stirare, pulitrice. Telefonare dalle 8 alle 12. Telef. 37508. 22520 A

VEDOVA offresi aiuto lavori casa ore da combinarsi. Telefono 55252. 62199 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA pratica con referenze cerca piccola famiglia, ottimo stipendio. Telefonare n. 27748. 62193 B

DOMESTICA cuoca cercasi referenziata capace lavori casa, stirare ecc, ottimo trattamento per piccola famiglia. Telefonare 61416. 62158 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Ottimo trattamento, paga massima. Telefonare 31592. 1235 B

DONNA tuttofare cercasi prestaservizi o stabile, referenze. Telefonare 36031. 42810 B

PRESTASERVIZI massimo 40 anni, referenze, cerca famiglia tre persone dalle 8 alle 14.30, *oppure fino alle 12.30. Ottimo* trattamento. Telefono 41669. 62204 B

TUTTOFARE amante bambini cercasi. Telef. 26761. 62211 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 42832 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telef. 66634. 62181 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 62183 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa, praticissima tutti lavori ufficio, ottime referenze offresi prontamente seria ditta. Cass. 22507 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. ASSISTENZA televisione radio. Ursini, Sanvito 5, telefono 39763. 21817 CC

CALLISTA - pedicure, riceve ore 16-20, via Polonio 5-I. 22085 CC

MODELLI tela carta per sartoria negozi privati eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21-III, mode. 22133 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico 14 anni cercasi. Offerte specificando scuole assolte. Cass. 42825 D UPI.

APPRENDISTA anni 17. Buffet Chianti Fossi, via Fonderia n. 4. 62195 D

APPRENDISTA ragazzo quindicenne, bella presenza, qualche conoscenza lingua straniera, per negozio confezioni maschili, cercasi. Telefonare n. 35394. 62177 D

APPRENDISTE (4) volonterose anni 14-16 assumonsi. Laboratorio dolciario, del Bosco n. 50. 22516 D

BANDAI dai 16 ai 40 anni cerca Officina Slobez. Rivolgersi via Media 3. 62192 D

CAPO cantiere volonteroso capacità esperienza lavori stradali marittimi con referenze assumesi. Cass. 62210 D UPI.

CUOCA per trattoria cercasi. Via dell'Istria 3. 42812 D

CUOCA o aiuto pratica trattoria cercasi. Via Caprin 4. 62172 D

IMPORTANTE società Torino cerca geometra o perito industriale con conoscenza lingua tedesca disposto visitare clientela. Scrivere: Cassetta 2020 SPI Torino. 5571 D

INTERNISTA media età per trattoria cercasi. Presentarsi ore 11-15, via Ponte 5. 22514 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Via Carlo Ghega 12. 62187 D

PROFESSIONE elegante redditizia facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Ariem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

RAGAZZA onesta pratica frutta cercasi subito. Via Hermet n. 3. 62174 D

RAGAZZO 14-15.enne cercasi. Negozio alimentari Bonifacio, via Donadoni 15. 22525 D

RAGAZZO 14.enne per macelleria cercasi. Via Giulia 1. 22510 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATE uso cucina, stanzette, camerini, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 62205 E

MOBILIATA bella possibilmente casa nuova, cerca stabile, zona via Giulia. Cass. 22517 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A.A. AFFITTASI mobiliata tutti comfort. Telefonare n. 97113. 62191 F

A.A.A.A. NEGRELLI 10, appartamentino mobiliato: matrimoniale, soggiorno, cucinino, veranda salotto, terrazza 40 mq., bagno installato, corrente industriale. Prontingresso. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 F

CAMERA elegante signorile bagno 1-2 distinti, anche temporaneamente affittasi. Telefonare 92810. 22528 F

CAMERA mobiliata presso donna sola. Telefono 48181 ore 11-17. 62184 F

CAMERA bellissima ogni comfort, casa nuova, unico subinquilino, affittasi. Tel. 66612. 62126 F

CAMERE due vuote comunicanti affittansi anticipando. Cavana 13-III, Stefanelli. 42834 F

MOBILIATA ampia, centro, telefono affittasi stabile. Oriani 3, porta 11. 22518 F

MOBILIATA tranquilla telefono affittasi a persona seria occupata. Gatteri 35, porta 8. 22521 F

STANZA con comodo cucina e uso telefono 47006, affittasi a distinti coniugi senza bambini. 62202 F

STANZE 1-2 vuote o semimobiliate centro volendo vitto affittansi. Telefonare 12-15, 24346. 22524 F

STANZETTA mobiliata affittasi escluso donne. Covach, via Canova 15. 42584 F

G Istruzione L. 25

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Perto», Imbriani 14. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

COMPUTISTERIA, ragioneria tecnica bancaria/mercantile, secondo recenti esigenze didattiche. Tel. 42997. 61748 G

MAESTRA giovane dà ripetizioni elementari, medie, anche domicilio. Tel. 43144. 62201 G

MATEMATICA, latino, lingue computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398. 22506 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni. Telefono 47716. 62207 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO polso donna smarrito percorso: D'Alviano, San Marco, Schiaparelli, Locchi, Carloalberto, Campo Marzio. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 37350. 62165 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. LOCALE adatto ambulatorio medico centralissimo affittasi. Telefonare 74-284. 62166 I

A. BISTANZE, stanzetta, ammezzato affittasi 20.000. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 62186 I

A. UFFICIO centralissimo stanza, servizi, affittasi 17.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 62186 I

APPARTAMENTINO Giardino pubblico stanza cucina bicamerini 12.000 mensili con spese; altro via del Bosco stanza cucina bicamerini 14.000 mensili con spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam 62213 I

APPARTAMENTO quattro stanze accessori via Roma 26 adatto anche uffici vendite affittasi prontamente. Amministrazione Spagnul, pomeriggio. 42805 I

APPARTAMENTO libero luglio, 3 stanze, tinello cucinino, bagno, armadio a muro, 2 poggioli, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3422 I

APPARTAMENTO centralissimo, 12 stanze, due gabinetti, due stanze con ingresso libero, adatto uffici, artigiano, ambulatorio ecc. affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3406 I

CAMERA cameretta cucina affittasi prelevando mobilio, paraggi Giardino pubblico. Rivolgersi via Castaldi 1, Bar. 62209 I

LOCALE ampio adatto spaccio vini, alimentari o altra attività affittasi. Telefonare 32712. 62208 I

MAGAZZINO 120 mq. traversale via Roma affittasi mattinata. Rivolgersi trattoria Friuli, Torrebianca 18. 62212 I

MAGAZZINO 35 mq., paraggi Stazione, affittasi con spese. Telefono 95982. 62215 I

NEGOZIO via popolatissima adatto qualsiasi uso, di fronte 10 case senza negozi, affittasi compensando spese. Via Baiamonti 37/1. 22513 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno installato accessori cercasi paraggi Stazione, via Udine, Barcola, Roiano. Telefonare 27619. 62200 L

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori cercano coniugi affitto. 15-20.000 mensili. Telefonare 37397. 123 L

QUARTIERE due stanze accessori cercasi affitto. Cassetta 62161 L UPI.

QUARTIERINO cercasi anche periferico. Pregasi indirizzare Cassetta 62212 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. «FIAT», «ZOPPAS», «TRIPLEX», Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi, Cucine legna, elettrogas. Fornelli, Scaldabagno. Stufe. Armadietti, Acqual. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 42483 M

CARROZZELLA sport semi nuova; sparherd moderno; scaldabagno Vaillant, vendo. Bosco n. 12. 62214 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 862 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex lire 55.900, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 42824 M

MACCHINA Singer moderna 12.000. Rientranti 25.000. Eleganti mobiletti 14.000 in poi. Nuove zig-zag automatiche. Facilitazioni pagamento, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 21512 M

MACCHINA Singer d'occasionissima. Nuove prezzi fabbrica garantite. Gramaccini, Largo Barriera 10. 62178 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito. Macchine maglieria, famiglia artigiani. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 42824 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 22526 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 62198 N

A. MILANESE serio commerciante acquista tappeti persiani buoni anche consumati, altri oggetti pregiati. Cassetta n. 62176 N UPI.

COSE usate in genere ferro metalli acquistansi domicilio. Telefonare 23076. 42323 N

PARETE divisoria metri cinque compero se occasione. Telefonare 96153, mattinata. 22522 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, salotti, cucine, soprammobili, quadri. Telefonare 61-591; 50-107. 42693 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000 panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettina con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000 tre usi 18.000, materassi 3.000 molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 42813 NN

CUCINA semi nuova vendesi causa trasloco, Gatteri 13, Capolino, pomeriggio. 22515 NN

MATRIMONIALE nuova cinque porte 100.000; altra lussuosa prezzo occasione. S. Francesco 32, falegname. 62194 NN

MATRIMONIALE palissandro altra usata vendesi occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 62188 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, telef. 37367. 5454 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ANTICA Ditta introdottissima cerca piazzista viaggiatore provata onestà veramente introdotto clientela zona. Impiego fisso e provvigioni. Cass. 62133 P UPI.

DISPONENDO «600», cerco lavoro consegne, anche provincia. Cassetta 42804 P UPI.

IMPORTANTE azienda finte pelli, tessuti viplati gommati, resinati, riorganizzando zone cerca rappresentanti regionali introdotti industrie, artigiani, consumatori vari. Scrivere cassetta 2018 SPI Torino. 5576 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOCARRO Morris 15 ql.; Furgoncino 500 C 120.000. Telefono 21008. 62197 Q

GUZZI Zigolo vendesi. Autorimessa, Palladio 4. 62173 Q

MOTO Victoria Bergmeister 350 bicilindrica vendo. Dosso del Bosniaco 11, Oslavia, Gorizia. 269 Q

VESPA 150 1958 3600 chilometri ottimo stato vendesi. Telefonare 57574. 22504 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Permute con scooter e moto di qualsiasi altra marca. Vasto assortimento Vespe, moto e scooter usati. 60612 Q

«1100-103»; 1400 A; 1400 Cabriolet; Aurelia GT. Bosco 20. 62196 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR in vendita ottimo lavoro, licenza alcoolici per asporto, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 3421 R

GESTORE bottega barbiere centro cercasi. Telefonare n. 49514, ore 10-13. 22310 R

LABORATORIO pasticceria vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3410 R

LOCALE 50 mq. con licenza da volturare affitto in rione. Telefono 28410, ore 8-12. 22508 R

NEGOZIO abbigliamento, centralissimo, lussuoso, bene avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3409 R

NEGOZIO commestibili, paraggi piazza Garibaldi, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3415 R

NEGOZIO parrucchiere, casa nuova, completamente arredato, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3416 R

NEGOZIO plastica casa nuova avviato licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3411 R

NEGOZIO plastica bene avviato vendesi. Informazioni telefono 42882. 62179 R

PRESTITI verso cessioni quinto stipendio. Via Battisti 10, tel. 38633. Compagnia Finanziaria Italiana. 22331 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONVENIENTISSIMI. Primaria impresa inizia un nuovo complesso in BAIAMONTI. Appartamenti 1-2 stanze, servizi, ascensore, poggiolo. Finiture complete. Prezzi da 2.100.000 in poi, agevolazioni pagamento fino 50%. Quota prenotazione 200.000. Inizio vendite prossimo aprile. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 11413 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo). Impresa Società ICECA iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, due poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore - ANGELO EMO - D'ALVIANO (uscita galleria Sanvito) appartamenti due stanze, soggiorno o cucina, accessori, poggioli, centralnafta. Consegna Natale. - APIARI primingresso, due stanze, soggiorno, accessori, poggiolo. Ufficio vendite Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso n. 3. 176 S

A.A.A.A.A.A.X. PRONTENTRATA zona STADIO. Casa corso ultimazione. Appartamenti 1-2 stanze, servizi, poggiolo 2.150.000 con mutuo. ADRIACOM, Battisti 4. 11413 S

A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI. Iniziata costruzione edificio. Appartamenti varie grandezze. Finiture impianti signorili. Possibili trasformazioni interne. Ampi poggioli soleggiati. Facilitazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 11413 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio, una due, tristanze, più soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina; termonafta, ascensore, giardino; zona verde Roiano, espoz. mezzogiorno, riparato da bora. Prenotazioni presso. Impresa, Ventisettembre 17-II, ore 14-18. 22505 S

A.A.A.A.A.A. PALAZZINE signorili, via Locchi angolo via Bellosguardo, imminente inizio costruzione, Impresa V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone, appartamenti da 1-2-3-4-5 stanze, cucina, servizi semplici e doppi, esposizione mezzogiorno, vista libera a mare, balconate, ripostiglio, armadio muro fornito, finiture accurate, poggiolo verso cortile, 2 ascensori, riscaldamento centrale a nafta, disponibilità singoli piani alti compreso attico, locali d'affari adatti qualsiasi attività, prezzi minimi, nessuna spesa di mediazione. Visione progetti, informazioni e prenotazioni: Studio Dott. Zotti, via Filzi 10 - Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo 605 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze occasione vista mare. Altri centrali «Emo». Palazzina giardino. Ultimo stanza, soggiorno 1.800.000. Piccola quota contanti, rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11. 22527 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Villetta «Barcola». Altre costruzione 4.500.000. Facilitazioni mutuo. - S. Lazzaro 11. 22527 S

A. PINDEMONTE 2-3-4 stanze, biservizi, centralnafta, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 62186 S

A. PRONTINGRESSO tristanze cucina, bagno, vendesi. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 62186 S

APPARTAMENTI ultimo piano vendonsi, con diritto sopraelevazione, città. Tratta direttamente proprietario. Cassetta 62175 S UPI.

APPARTAMENTI prossima costruzione, zona Rossetti, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantine, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3404 S

APPARTAMENTI corso costruzione, ottima posizione, due stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3407 S

APPARTAMENTI via Severo, corso costruzione, una stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3408 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3418 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze liberi vendonsi occasione. Ponzianino 1-V, destra. 22499 S

APPARTAMENTI tristanze, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, vista mare, vendonsi costruenda palazzina via Porta. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879. 22529 S

APPARTAMENTI occupati 2 camere cameretta vendonsi occasione 300.000 contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 10-12, Alfieri 9-II. 22499 S

APPARTAMENTO doppio ingresso rimesso nuovo via Giulia 39-II, sinistra, 4 stanze, poggiolo, cucina, bagno completo, soffitta, vendesi libero 3 milioni 500.000. Visita dalle 10-12 inintermediari. 62206 S

APPARTAMENTO periferico in casa corso costruzione, due stanze, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 3402 S

APPARTAMENTO nuovo, in villa zona panoramica, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento, balconata, terrazza, garage, giardino, facilitazioni vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3403 S

APPARTAMENTO Opicina, 4 stanze, camerino cucina, veranda chiusa, poggiolo, bagno, corrente industriale, garage, cantina, orto, giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3405 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera, camerino, cucina, e terreno coltivato a viti, a Cattinara vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3412 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona via Tigor, stanza, stanzetta, cucina, 1.000.000. vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3414 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3413 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 1 stanza, stanzetta, cucina, poggiolo, WC con doccia vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3423 S

APPARTAMENTO zona via Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3424 S

APPARTAMENTO quadristanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta, piani alti, posizione soleggiata tranquilla, semicentrale, possibilmente prontingresso acquistasi. Cassetta 62185 S. UPI.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, soleggiato, vendesi. Indirizzo UPI. 22511 S

APPARTAMENTO bellissimo, occupato, due camere, stanzetta, cucina, accessori vendesi occasione. Cassetta 22503 S. UPI.

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino bagno accessori vendesi. Guardia 52, III, Grassilli, ore 15-19. 22523 S

BELLISSIMO centrale moderno, 5 stanze stanzetta accessori completi terrazze vendesi, telefonare 95982. 62215 S

CONDOMINI da 2-3-4-5 stanze tutti comforts paraggi Garibaldi, Battisti, Terza Armata vende Impresa. Telefonare 31034. 42816 S

CONDOMINI centrali 4, 5 stanze prontingresso vende Alabarda, Spiridione 6. 62190 S

LOCALE d'angolo vasto, casa corso costruzione posizione centrale, adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 3420 S

LOCALE adatto negozio frutta e verdura in casa nuova vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3419 S

NEGOZI bellissimi vendonsi liberi e affittati, alto reddito, forti agevolazioni pagamento. Tel. 23629. 1062 S

OPICINA, vendesi o affittasi prontamente villa ammobiliata sette stanze, due stanzini, cucina, bagno, cantina, garage, parco, doppio riscaldamento, telefono. Telefonare 90698 dalle 16 alle 19. 22509 S

OPICINA terreno, casa, mq. 2600, numerose grosse piante giardino, posizione quadrivio strada nazionale. Via Doberdò 8, vendesi libera subito. Rivolgersi custode. 22512 S

PALAZZINA ottima costruzione paraggi Pietà, 5 appartamenti (due liberi), giardino, garage, vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879. 22529 S

QUARTIERE bicamere, cameretta, bagno, cucina, cantina, soleggiato, vendo. Krauss, Montecucco 8 62180 S

ULTIMO appartamento nuova costruzione via Milano affittato ottimo reddito vendesi buone condizioni pagamento. Tel. 23629. 1062 S

VANO unico zona piazza Garibaldi 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 3417 S

VANO libero adatto sartoria deposito, calzolaio, vendesi 450 mila pagamento rateale. Visite sul posto, Ginnastica 60, ore 10-12. 22498 S

VILLA zona Barcola, vista panoramica, soleggiata, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza praticabile, 700 mq. giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3401 S

VILLETTA Opicina libera, altra Scorcola due appartamentini occupati, vende Alabarda, Spiridione 6. 62190 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

- SERRA - Corso Vitt. Eman.
- PRONOTTO - Corso Vittorio
- LIGURE - Piazza C. Felice
- ALLEMANDI - Via Buozzi
- ROSSO - Piazza S. Carlo
- PASQUALE - P.zza S. Carlo
- DAVICO - Via Viotti
- TROVATO - Piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano *)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia - Roma (*)
21.15	R	Milano-Mestre (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

- ALGANI - P.zza della Scala
- LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
- STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
- CASIROLI - Corso V. E. 11
- LIBRERIA CENTRALE - Via T. Grossi 6
- S.A.F. - Stazione Centrale